



COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 70 data 20 dicembre 2022

OGGETTO: APPROVAZIONE RENDICONTO ANNO 2014.

L'anno duemilaventidue il giorno venti del mese di dicembre, alle ore 19,40 e segg., nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione ordinaria di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. BOSCO	Saverio	X		9. CUNSOLO	Maria	X	
2. VASTA	Giuseppe	X		10. SANZARO	Efrem	X	
3. VINCI	Alessandro	X		11. IPPOLITO	Salvatore		X
4. PERICONE	Diletta		X	12. CULICI	Maria	X	
5. MARCHESE	Davide	X		13. VALENTI	Corinne	X	
6. TOCCO	Filadelfo	X		14. BOSCO SANTOCONO	Silvana	X	
7. CAMPISI	Luigi	X		15. DI GRANDE	Gianmarco	X	
8. GRECO	Cirino	X		16. MAGNANO	Agata	X	
TOTALE						14	2

Partecipa il Segretario Generale **dott.ssa Anna Giunta**.

Presiede la seduta la Presidente **Bosco Santocono Silvana**.

Scrutatori: Vasta Giuseppe, Greco Cirino e Valenti Corinne.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

La Presidente invita il Consiglio a procedere con l'esame dell'argomento iscritto al n.3 dell'ordine del giorno che risulta essere <<APPROVAZIONE RENDICONTO ANNO 2014>> e cede la parola all'**Assessore al Bilancio Pupillo Vincenzo**, il quale così illustra la proposta:

<<Faccio un unico intervento illustrativo di tutte e cinque le proposte di votazione dei conti consuntivi, che sostanzialmente si differiscono soltanto per l'annualità di riferimento. Praticamente oggi il Consiglio comunale è chiamato ad approvare la seconda parte di un percorso che abbiamo iniziato ad agosto. Quando nel mese di agosto il Ministero dell'Interno ha validato l'ipotesi di bilancio riequilibrato approvata a settembre del 2021 dal Consiglio comunale, con i provvedimenti integrativi e modificativi che sono stati apportati dal mese di marzo al mese di maggio del 2022 dalla nostra Amministrazione comunale, è iniziato il cosiddetto percorso di risanamento finanziario che prevedeva in primo luogo l'approvazione dei bilanci di previsione per gli anni che vanno dal 2014 al 2018, approvazione che è avvenuta in Consiglio comunale all'unanimità il 31 agosto scorso. Quindi lì abbiamo esaurito la prima parte con l'approvazione dei bilanci 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018. A quel punto poi era necessario approvare i conti consuntivi per gli anni relativi a quei bilanci, dal 2014 al 2018, che è esattamente quello che vi stiamo proponendo di fare questa sera. La terza parte, che faremo prima del 31 dicembre, riguarderà l'approvazione degli altri tre conti consuntivi che mancano, quelli del 2019, 2020 e 2021, e del bilancio di previsione con la manovra economico-finanziaria che la Giunta sta predisponendo e che illustreremo nel dettaglio nel prossimo consiglio comunale nel quale, insieme al bilancio di previsione, vi sottoporremo una proposta di piano di rientro del disavanzo. Propedeutici a questi conti consuntivi che discuterete e approverete, spero e penso, questa sera sono degli atti che abbiamo fatto come Giunta di riaccertamento dei residui. Abbiamo fatto sia il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi sia il riaccertamento straordinario del 2015, perché nel 2011 il legislatore ha varato la legge 118 sull'armonizzazione dei sistemi contabili, che è entrata in vigore nel 2015 e quindi tutti i Comuni che non erano in dissesto nel 2015 hanno fatto il riaccertamento straordinario dei residui. Il Comune di Lentini non l'ha potuto fare perché ovviamente non avendo approvato un bilancio di previsione, essendo in stato di dissesto, non ha fatto riaccertamento dei residui. Avremmo potuto non farlo, ma se non facevamo il riaccertamento straordinario dei residui non avremmo potuto beneficiare di una serie di possibilità di distribuire dei debiti nell'arco di più annualità. Quindi l'aver fatto quel riaccertamento ci consente anche, lo vedrete poi, quando vi presenteremo il bilancio di previsione, di poter distribuire alcuni rientri in più annualità. Non presenteremo bilanci di previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021, perché il D.L. quater approvato dal governo Draghi a settembre ha introdotto una norma che sostanzialmente esenta i Comuni che approvano i conti consuntivi e che non hanno approvato i bilanci negli esercizi relativi alla prima annualità dall'approvare i bilanci per quelle annualità, cioè l'approvazione del conto consuntivo sostituisce l'approvazione del bilancio. Quindi i bilanci che sono stati approvati sono quelli approvati al 31 agosto, quello successivo sarà il bilancio di previsione del 2022.

Oggi sostanzialmente si chiude la seconda parte di questo percorso che è propedeutica alla terza che concluderemo entro il 31 dicembre e che ci porterà dal punto di vista della gestione finanziaria a una condizione di normalità, nel senso che fino ad oggi il Comune di Lentini ha operato con il bilancio del 2013. Oggi, in questo momento, mentre noi parliamo, l'ultimo bilancio approvato è il bilancio del 2020, perché il bilancio 2018 è triennale, e quindi stiamo operando comunque ancora su un bilancio che non è più quello del 2013 ma è un bilancio di alcune annualità precedenti. Alla fine del mese di dicembre avremo lo strumento del bilancio del 2022 e torneremo ad una condizione di gestione della normalità, nel senso che poi saremo come tutti gli altri Comuni e dovremo predisporre il bilancio di previsione del 2023. Rimango ovviamente a disposizione di richieste di chiarimenti, domande, integrazioni o dubbi su questi atti che vi stiamo sottoponendo alla discussione e alla valutazione.>>

A questo punto si registrano i seguenti interventi:

Cons. Marchese Davide: solo una precisazione. E' comparsa sui canali ufficiali del Comune di Lentini in data, mi pare, 6 dicembre una comunicazione a firma dell'assessore Pupillo e del Sindaco Rosario Lo Faro, nella quale si diceva e si paventava un disavanzo, un debito di circa 17 milioni, che veniva paventato come un debito ovviamente enorme, maggiore di quello che ha portato al dissesto di questo Ente. Mi sento di fare una domanda, anche per capire io e far capire a chi ci ascolta. Su questi 17 milioni, che non sono argomento di questa seduta, io vorrei capire una

cosa. Dal mio punto di vista esistono due tipi di debiti, debiti dovuti alla “mala gestione” o ad una “amministrazione allegra” e debiti indotti, ovvero derivati da mancati introiti, per impossibilità degli uffici e non per incapacità ma per esiguo numero degli addetti oppure per mancanza di soldi nelle tasche dei lentinesi. Chiedo all’assessore Pupillo di chiarirmi, se può, questi 17 milioni a che cosa fanno riferimento nella fattispecie, se sono un debito dovuto a un’amministrazione allegra, se vogliamo chiamarla così, ad un incauto utilizzo o è dovuto a mancati introiti.

Consigliera Culici: la 2^a Commissione, che presiedo, ha analizzato i rendiconti 2014 – 2018 su cui stasera questo consesso esprimerà il proprio voto. Si può solo fare valutazioni, perché è una situazione finanziaria per la quale oggi questa Amministrazione sicuramente non ha alcuna responsabilità, una situazione di fatto di cui prendere atto, perché non ci possiamo fermare nel lavoro che ha iniziato la precedente Amministrazione e che si sta facendo e che si è fatto in quest’anno per arrivare ad uscire dal dissesto e quindi dare al Comune di Lentini un bilancio di previsione che possa mettere le basi per il prossimo esercizio. E’ chiaro che non ci si può fermare. L’abbiamo detto nei precedenti consigli, l’abbiamo ripetuto in Commissione più volte, abbiamo letto quanto espresso nei pareri dai Revisori dei Conti, credo che dobbiamo continuare a dircelo anche stasera. Solo qualche numero. 2014: avanzo di amministrazione 288.626; 2015: avanzo 180.000; 2016: disavanzo 6 milioni e mezzo; 2017: disavanzo 4 milioni e mezzo circa; 2018: disavanzo 1 milione e 300 mila. Naturalmente sono tutti disavanzi che devono essere stati ripianati e colmati, si suppone, con finanziamenti o da anticipazione o da altro. Credo che nessuno della precedente Amministrazione abbia voluto creare un disavanzo, abbia voluto creare dei problemi finanziari, però è una situazione che si è venuta a creare, volente, nolente, non lo so, bisognerebbe andare ad analizzare che cosa è stato fatto nella precedente Amministrazione, soprattutto per quanto riguarda l’esigibilità, cioè la riscossione dei tributi. Perché il punto di partenza è sempre quello, la riscossione dei tributi, che non devono essere mera riscossione dai cittadini, per gravarli di tasse, ma sicuramente una riscossione per un fisco equo per tutti. Quindi chi non ha pagato, ha evaso, deve pagare, chi non ha mai pagato deve cominciare a pagare. Sicuramente una situazione organizzativa come quella che abbiamo riscontrato nel Comune di Lentini con l’insediamento di questa Amministrazione non era una organizzazione ideale, sicuramente per motivazioni oggettive, che non è questo il momento di andare ad affrontare, però sicuramente l’attenzione alle tasse, alla riscossione, determina questo stato di cose e questo Comune, Assessore, sicuramente non se lo può più permettere. Perché se vogliamo fare morire definitivamente Lentini possiamo continuare a fare così come è stato fatto finora, se invece vogliamo che Lentini effettivamente non solo esca dal dissesto, ma riesca anche a ricostruire, è chiaro che una migliore organizzazione e una particolare attenzione a quello che è tutto il settore dell’ufficio tributi bisogna darla. Io voglio, non in ultimo, esprimere e ribadire, cosa che del resto ho già fatto in altre occasioni, il plauso al Sindaco e a questa maggioranza, agli uffici finanziari, che hanno in questo anno lavorato in maniera egregia, perché se stiamo qui stasera riuscendo ad analizzare, a valutare, i rendiconti dal 2014 al 2018, in precedenza abbiamo fatto la nostra valutazione sui bilanci di previsione, oggi sui consuntivi, al prossimo riusciremo addirittura ad arrivare al 2021, sicuramente un plauso a questa maggioranza, al Sindaco, agli uffici finanziari bisogna farlo. Mi premeva e volevo sottolinearlo perché sento di farlo e quindi continuerò a essere, proprio per questo lavoro che è stato fatto, fiduciosa e continuerò ad appoggiare positivamente questa Amministrazione.

Consigliere Vasta: la domanda che ha posto il cons. Marchese era mirata. Il cons. Marchese ha detto: Questi debiti che lei giustamente ha evidenziato sono debiti dovuti a una “mala gestione” della vecchia Amministrazione o sono debiti dovuti a una mancata riscossione? cioè la gente non ha potuto pagare, ad esempio, le tasse oppure perché le istanze che devono arrivare al Comune si sono ridotte? Altra domanda. Io vedo qua 3 milioni di debito De Geronimo nel 2018, che sulla carta provoca un disavanzo di 3 milioni, ma noi abbiamo accantonato tre milioni in banca, cioè realmente lei qui sul bilancio vede tre milioni ma i tre milioni sono stati accantonati prima. Quindi io non farei una colpa alla vecchia Amministrazione, direi che secondo me, per quello che leggo nelle carte, c’è stata una mancata riscossione perché i cittadini, a causa anche del periodo brutto che attraversiamo, non hanno pagato le tasse, cioè non è che la vecchia Amministrazione c’era una fattura e non l’ha pagata.

Consigliera Culici: è chiaro che se c’è un disavanzo da una parte e tutti i fornitori di servizi o quant’altro sono stati pagati ci dev’essere da un’altra parte necessariamente un finanziamento, quindi un debito che comunque il Comune porta con sé e annualmente deve andare a pagare.

Anche se noi qui non volessimo andare ad accusare nessuno, perché non è mia intenzione, io ho detto i fatti, sono disavanzi, ci sono crediti di dubbia esigibilità, ci sono crediti non riscossi, ho parlato della necessaria migliore organizzazione da dare all'ufficio tasse. Vuol dire che negli anni precedenti questa attenzione non c'è stata. Noi tutti vogliamo il bene di questa città, non è una sfida tra Consiglieri, non è una sfida tra passate e nuove Amministrazioni, è una sfida che noi dobbiamo mettere in atto per questa città, noi dobbiamo volere che questi conti vengano messi a posto. Se i Talebani o le armate Brancaleone arrivano a sistemare i conti, allora ben venga che siamo Talebani o che siamo armate Brancaleone, però, cortesemente, nessuno ha la voglia di accusare nessuno. Qui la voglia di tutti, maggioranza e minoranza, credo sia l'amore per la città, perché sono convinta che non sono io sola ad amare la città, non è solo la maggioranza ad amare la città, ma sicuramente tutti noi che siamo qua dentro vogliamo bene a questa città, la amiamo e vogliamo che rinasca. Per rinascere, così come si sta cercando di fare, bisogna mettere in atto quei mezzi, quegli strumenti e quelle misure per poter portare la città a non soccombere, perché noi possiamo anche fare un piano finanziario di rientro, ma se questo poi non è supportato da una migliore situazione finanziaria di entrata, automaticamente fallirà. Anziché andare a dichiarare un secondo dissesto nel 2022 andiamo a dichiararlo alla fine del 2023. Quindi, consigliere Vasta, mi ripeto, non vuole essere il mio intervento un'accusa a niente o a nessuno, vuole essere un'esortazione per tutti, quello che è stato è stato, però da oggi l'attività che dev'essere fatta dev'essere fatta in funzione di un bilancio di finanze che devono essere aggiustate, devono essere corrette, altrimenti noi saremo qua alla fine del 2023 a dichiarare il secondo dissesto.

Consigliere Vasta: Consigliera, il suo auspicio è anche il nostro auspicio, su questo non ci piove. Se una cosa è fatta bene per Lentini noi saremo pronti a votare e a fare tutto il possibile per questa città.

Assessore Pupillo: è un tema molto tecnico, cercherò di essere il più chiaro possibile, anche perché capisco in qualche maniera il senso del quesito del consigliere Marchese, però credo che non sia questo il punto nella sostanza, perché non siamo qui né per fare processi né per essere un Tribunale. I bilanci e i conti consuntivi ragionano in termini di avanzi, di equilibri e di disavanzi. Quindi se c'è un attivo c'è un avanzo di amministrazione, se c'è un pareggio c'è un equilibrio di bilancio, se c'è un passivo c'è un disavanzo. Il fatto che il Comune di Lentini abbia al 31 dicembre 2021 un disavanzo notevole – la cifra lei l'ha detta – è certificato dal fatto che è vero che questa sera in consiglio comunale non ci sono i rendiconti consuntivi degli anni 2019, 2020 e 2021, però noi li abbiamo adottati in Giunta e sono al vaglio dei Revisori dei Conti e saranno sottoposti al Consiglio comunale e si certifica un disavanzo al 31 dicembre 2021 di quasi 18 milioni di euro. E' chiaro che a quel punto il Comune è di fronte a una scelta obbligata per legge, o dichiara il dissesto finanziario, perché ha un disavanzo rilevante, oppure spiega in che modo pensa di rientrare da questo disavanzo. Queste sono le due scelte di fronte alle quali si trova il Comune di Lentini. Noi abbiamo fatto questo ragionamento, abbiamo detto che date le condizioni in cui si trova il Comune, che viene da un dissesto che è stato dichiarato a gennaio del 2015 e che sostanzialmente è durato 8 anni, considerato che questo è un Comune che non espleta un concorso dal 1989, che ha problemi strutturali notevoli all'interno della macchina organizzativa, dichiarare un secondo dissesto significherebbe distruggere ogni speranza di rimettere in piedi l'Ente e, conseguentemente, anche distruggere ogni speranza per la città di poter avere dei servizi essenziali, efficienti e all'altezza della situazione, ciò che la cittadinanza si aspetta. E quindi abbiamo cercato di capire in che modo poter colmare un disavanzo che numericamente è oggettivamente superiore a quello con cui è stato dichiarato il dissesto del 16 gennaio 2015. E su questo, se voi leggete con attenzione, io vi invito a leggere con attenzione perché capisco che i documenti contabili sono molto tecnici e anche noiosi, però voi dovete leggere con attenzione la nota che il Ministero dell'Interno ha inviato il 29 ottobre 2021, con la quale chiedeva chiarimenti, integrazioni e ulteriori approfondimenti sull'ipotesi di bilancio riequilibrato approvato dal Consiglio comunale, perché in quella nota c'è scritto per intero qual è, secondo il Ministero, il nodo strutturale vero che bisogna affrontare per togliere dal deficit il Comune di Lentini, che è quello relativo alle entrate, ma non con riferimento alla riscossione, cons. Vasta, quello che dice lei è giusto, però lei fa riferimento a un dato che comunque è quello accertato. Noi avevamo una banca dati, abbiamo mandato degli avvisi di accertamento, ci sono cittadini che hanno pagato, cittadini che non hanno pagato e nei confronti di quelli che non hanno pagato bisogna procedere alla riscossione. Ma il problema del Comune di Lentini non era solo lì, il problema del Comune di Lentini, e lo diceva il Ministero, è che in base a quello che accertava come entrate non era nelle condizioni di

supportare le spese che doveva sostenere per il personale e per i servizi essenziali, non il riscosso. Se io accerto 10 e riscuoto 5, ho un problema di riscossione, ma il Ministero ti dice: tu Comune di Lentini accerti 10 e spendi 15, quindi il problema non è in quei 5 che non hai riscosso o quantomeno non è solo in quei 5, il problema è che tu oggi ti stai permettendo un tenore di vita superiore alle tue possibilità. Quello era il nodo strutturale, che ha espresso in maniera chiara. E questo non lo dico per spirito polemico, perché io guardo con obiettività anche il lavoro che è stato fatto. Però questo, per ragioni che non voglio sindacare, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato che era stata costruita, non era stato approfondito, a mio modo di vedere, nel modo in cui doveva essere approfondito. Questo è stato l'oggetto dell'interlocuzione principale che abbiamo avuto con il Ministero, questo è stato l'oggetto della delibera di Giunta Municipale n.56 del 3 maggio, l'atto di indirizzo, nella quale noi abbiamo parlato esplicitamente della necessità di ampliare l'anagrafe contributiva, cioè noi ci siamo domandati: ma è possibile che questo Comune non accerti tutto quello che dev'essere accertato? Perché lì c'è la speranza di una prospettiva, di un orizzonte, perché altrimenti con tutto lo sforzo che puoi fare e a prescindere dalle responsabilità che ci possono essere, che non attiene a noi stabilire, se tu hai un potenziale di entrate x e comunque le uscite sono per forza superiori i conti non li puoi quadrare mai. Da questo è cominciato un lavoro che io penso abbiamo fatto in modo certosino, principalmente lo hanno fatto in modo certosino il dott. Sarpi e i dipendenti dell'ufficio finanziario e l'ufficio tributario, il dott. Agnello e i suoi dipendenti, un lavoro finalizzato ad individuare una serie di nuovi accertamenti. Anche lì se voi vedete ci sono gli atti, noi abbiamo prodotto atti, delibere e determine, che spiegano il lavoro che abbiamo fatto. 1) le aree edificabili. La domanda che ci siamo posti: le aree edificabili in questo Comune vengono pagate come aree edificabili o vengono pagate come terreni agricoli? E abbiamo fatto un atto, la delibera n.134, con la quale abbiamo stabilito per la prima volta nella storia di questo Comune il valore minimo fiscale delle aree edificabili, cioè abbiamo stabilito con delibera, per le varie zone della città, perché le abbiamo distribuite, che le aree edificabili hanno un valore minimo fiscale, cioè il titolare di un'area edificabile se non dichiara la sua area edificabile, quindi non attesta quanto deve pagare, pagherà quel valore minimo fiscale che abbiamo stabilito con la delibera. Quindi se tu titolare di area edificabile pensi che quel valore minimo fiscale sia superiore a quello che tu dovresti pagare, dichiara quello che devi pagare e quello che dichiara paghi. Se tu non dichiara nulla, e quindi continui a pagare come terreno agricolo, pagherai il valore minimo fiscale che abbiamo stabilito. Questo dato lo abbiamo potuto riprodurre per i 5 anni antecedenti che non sono prescritti, sarebbe stato utile poterlo fare anche prima, ma per farlo prima avremmo dovuto fare questo lavoro prima, non possiamo intervenire sul 2014, sul 2015, sul 2016, perché sono prescritti, possiamo intervenire sul 2017, sul 2018, sul 2019 e così via.

Altra questione: la banca dati dell'IMU. A che data è aggiornata la banca dati dell'IMU? La banca dati dell'IMU del Comune di Lentini è aggiornata al 2015, quando il novero dei contribuenti era dato dalle autocertificazioni che venivano fatte sull'ICI. Allora la domanda è: tutti i contribuenti che noi conosciamo nella nostra banca dati del 2015 sono tutti contribuenti che devono versare l'IMU oppure ci sono contribuenti che noi non conosciamo? E quindi a cui non arriva nemmeno l'avviso di accertamento? Oppure tutti i contribuenti che noi conosciamo pagano quello che dovrebbero pagare oppure hanno immobili che noi non conosciamo? E quindi è iniziato un lavoro di incrocio della banca dati del Comune, dei dati del catasto, delle utenze elettriche, delle utenze del gas, delle camere di commercio, da cui è emersa una serie di dati, di elementi, per cui veniva fuori un potenziale numero di contribuenti e un potenziale numero di nuovi cespiti imponibili. Se voi andate oggi sul sito del Comune abbiamo pubblicato due determine del dott. Agnello che prevedono esattamente che cosa è venuto fuori da tutto questo lavoro. Queste determine si riferiscono al 2017, 2018 e 2019, perché ancora non abbiamo lavorato il 2020 e il 2021, però se voi andate a vedere parliamo per il 2017, 2018 e 2019 di circa 4 milioni e 300 mila euro di nuove entrate IMU, accertamenti straordinari, che con le sanzioni e gli interessi, che noi non metteremo in bilancio perché comporterebbe un rischio, arriveremo a 6 milioni di nuovi introiti IMU. E ancora mancano i dati sul fotovoltaico, perché anche lì ci sono impianti fotovoltaici che risultano terreni agricoli. Ma quelli non li possiamo mettere come nuovi accertamenti oggi, perché la legge stabilisce che il Comune, nel momento in cui è a conoscenza che c'è un impianto fotovoltaico, deve fare la comunicazione al diretto interessato, deve diffidarlo dal fare l'accatastamento corretto, deve aspettare 90 giorni, se poi questo accatastamento non viene fatto può fare l'accatastamento coattivo, quindi andiamo nel 2023. Quindi quella è una somma che andremo a iscrivere nel 2023 e che riguarderà anche quella le annualità precedenti. Vi do un dato sulla TARI, perché anche questa trovate nella determina del dott. Agnello. Sulla TARI 2016, 2017 e 2018 abbiamo accertato quasi un milione e 987 mila euro di nuovi accertamenti, cioè soggetti che non erano conosciuti alla

banca dati del Comune e che invece sono venuti fuori da questo incrocio di dati. La TARI non ci servirà per coprire il disavanzo, perché la TARI fa parte, sapete benissimo, del PEF, ci servirà poi per poter ripartire meglio, all'interno del prossimo PEF, il quadro delle tariffe, perché poi sostanzialmente avremo una cifra che andrà distribuita tra un numero di contribuenti maggiori rispetto a quelli che ci sono adesso. Tutto questo lavoro è stato fatto a costo zero per il Comune, perché l'abbiamo fatto attingendo ai fondi che il Ministero, il PNRR, con la informatizzazione, con la digitalizzazione, ha messo a disposizione di questi servizi, fondi che non erano scontati, ce li siamo conquistati, preparando i progetti, compilando le schede, cercando di commettere meno errori possibili, facendoli nel più breve tempo possibile. Un lavoro molto impegnativo. Io mi auguro che noi riusciamo a sviluppare questa discussione nei termini che merita, perché non è e non serve né un processo al passato, né un processo al presente, né un processo al futuro. Io penso che voi vi rendiate conto della responsabilità che noi ci stiamo prendendo. Entro il 31 dicembre sono partiti e stanno partendo 8.900 nuovi avvisi di accertamento, mentre noi parliamo sono alle Poste. Mi permetto di dire che noi non vi chiederemmo mai di votare un bilancio di previsione dove ci sono queste cifre in entrata se non sono già partiti gli avvisi di accertamento. Lo potremmo anche fare ma non ve lo chiederemmo mai, perché noi dobbiamo essere sicuri che quelle somme le stiamo accertando. Io credo che questo lavoro probabilmente lo sconteremo in termini di popolarità, perché poi andarlo a spiegare non è facile, siamo in un Consiglio comunale, in un contesto anche di persone che hanno una lunga esperienza politica, che sanno le cose, quindi le sanno capire. Il cittadino a cui arriva l'avviso di accertamento per una cosa che non ha mai pagato sostanzialmente salta tanto, però era l'unico mezzo per dare una speranza a questo Comune. Stiamo combattendo l'elusione, più dell'evasione, perché è il contribuente che non conosciamo. E se voi guardate bene è anche una manovra equa, perché alla fine fra le aree edificabili, i pannelli fotovoltaici, l'IMU non dichiarata, andiamo a colpire quelle persone che non sono le fasce più deboli della città. La fascia più debole della città è probabilmente quella che identificava lei, cioè quello che ha ricevuto l'avviso di accertamento negli anni precedenti e non ha pagato perché non aveva i soldi per pagare, ma quella è un'altra cosa, quello è un accertamento ordinario.

Aggiungo che un lavoro simile l'abbiamo fatto anche sull'idrico, noi stiamo iscrivendo a ruolo oggi l'anno 2020 e l'anno 2021, lo stiamo facendo oggi e siamo a dicembre, quindi stiamo recuperando due anni in una volta sola, perché in questo anno abbiamo lavorato 2.200 istanze di ricalcolo e di variazione, perché le bollette che erano partite alla fine dell'anno scorso hanno avuto 2.200 richieste di ricalcolo e di variazione con fotografie di contatori perché erano quasi tutte sballate. E allora prima di rimandare e di mandare i solleciti degli anni precedenti e i ruoli del 2020 e del 2021 abbiamo lavorato 2.200 pratiche, una per una, cercando in qualche maniera poi di venire incontro alle esigenze dell'utente. Abbiamo corretto tutto quello che era possibile correggere e ci saranno errori anche nel 2020 e nel 2021, però il nostro obiettivo - non lo si poteva fare quest'anno - è fare le letture vere nel 2023. E vi proporremo anche una modifica del regolamento idrico per mettere nelle condizioni gli utenti di fare l'autolettura e di aiutarci, un lavoro di riorganizzazione da questo punto di vista essenziale.

Non era questa la filosofia dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, la filosofia dell'ipotesi di bilancio riequilibrato era un'altra, che non è messa da parte, attenzione, cioè il fatto che si potesse in qualche maniera sanare il disavanzo con gli oneri di mitigazione ambientale non è una scelta che noi abbiamo messo da parte. Però è un contenzioso, che è ancora all'inizio, la prima udienza è a gennaio 2023, è un credito incerto, aleatorio, la Sicula Trasporti si sta difendendo con tutti i suoi mezzi, i contenziosi sono lunghi, non sappiamo fra cinque anni, al termine di questo contenzioso, la Sicula trasporti che cosa farà. Fondare il recupero del disavanzo, del deficit strutturale del Comune solo su quello, che non è stata una cattiva intuizione; è stata un'ottima intuizione, ma fondarla solo su quello era velleitario, perché è un credito incerto, insicuro. Se riusciremo ad avere ragione nelle sedi giudiziarie io le do atto, consigliere Bosco, che lei ha scritto una pagina importante della storia di questa città, ma dovremo vincerlo quel contenzioso e dovremo poterli veramente certificare come entrate concrete. Ma fino a quando non lo saranno, e i contenziosi purtroppo sono lunghi, per colpa né nostra né vostra, fino a quando non lo saranno pensare di poter risanare la situazione del Comune con quello era, a nostro modo di vedere, velleitario. Questo lavoro è un lavoro più complesso, più sofferto, più impegnativo, più costoso e gravoso anche dal punto di vista politico, ma è l'unico possibile da portare avanti. Quello che noi vi chiediamo è di mettere da parte definitivamente, perché non serve a questa città, la propaganda. Questo percorso da questo momento in poi facciamo insieme, perché siamo tutti dalla stessa parte. E se nel 2025, dopo che copriamo questo disavanzo, riusciremo a fare le integrazioni orarie fisse, definitive, per tutti i dipendenti comunali, non con i fondi COVID per sei mesi, ma definitive,

se riusciremo ad espletare nuovi concorsi per dare a questo Comune professionalità nuove, categorie D, in grado di fargli fare un passo avanti e di avere una marcia in più, non sarà merito di questa Amministrazione, sarà merito di questo Consiglio comunale, di tutta la politica locale. Poi dopo avremo modo di confrontarci e di scontrarci sulle visioni future, su come si devono programmare la spesa delle risorse e su quello che si vorrà fare di quelle risorse. Però avremo un Comune che avrà le gambe per correre, non solo per camminare, e quindi poi il contendere non sarà sulle miserie, ma sarà su una prospettiva nuova e diversa. Per questo vi chiediamo: votiamoli assieme questi atti, facciamo questo percorso assieme, lasciamoci alle spalle il passato perché non c'è più nulla che ci divide, ci unisce la necessità di portare questa città finalmente a una condizione di agibilità e di serenità che merita.

Consigliere Bosco: parto dalla fine perché è giusto parlare con estrema chiarezza e far capire che le cifre che noi stiamo trattando stasera, i numeri, come ha fatto la Presidente Culici, hanno bisogno di spiegazioni quanto più semplici possibile, perché da tanti anni i cittadini si chiedono qual è la reale situazione finanziaria di questo Ente, perché questo dissesto finanziario e perché così lungo, perché queste cifre che ogni tanto vengono tirate fuori, secondo me maldestramente, mezzo stampa, perché utilizziamo dei nomi piuttosto che altri per dire che la nostra situazione finanziaria, del nostro Ente, è una situazione squilibrata a livello funzionale, come fu detto nel 2011, come fu detto nel 2015, probabilmente si continuerà a dire anche oggi dopo che fu affrontato questo squilibrio sistemico (per sistema si intende entrate e uscite) anche nel quinquennio 2016-2021. La mia è una sorta di dichiarazione di voto. Ovviamente io approverò i consuntivi presentati in aula questa sera, perché sono frutto di un lavoro che non è stato fatto stasera da questo Consiglio comunale, non è stato fatto negli ultimi due anni, non è stato fatto soltanto negli ultimi due anni, negli ultimi quattro, negli ultimi cinque. Tra l'altro è un lavoro fatto con la stessa squadra degli uffici comunali che avevamo noi quando amministravamo, quindi la stessa squadra che godeva della nostra fiducia e che metteva mano e conosceva quei conti e quelle tecniche per poter aumentare le entrate o diminuire le spese e che gode ancora della mia fiducia. So come lavora l'ufficio finanziario e con quale serietà, so e conosco la serietà del dott. Sarpi, che è stato chiamato dal 2017 a oggi a fare forse il lavoro più difficile che questo Comune e queste Amministrazioni si trovano davanti: riequilibrare una macchina che di fatto è squilibrata funzionalmente. Io colgo l'appello dell'assessore Pupillo e fornisco a quest'aula in maniera assolutamente poco tecnica e un po' politica, se mi è permesso, un ricordo nel 2015. Prima di presentare le candidature nel 2016 avemmo un confronto assolutamente amichevole dove l'assessore pupillo mi disse: "ma chi te lo fa fare di candidarti e guidare una città in dissesto finanziario?" Esattamente per le stesse cose che ha detto lui stasera, perché è una condizione difficile, una condizione impopolare e una condizione che se non si è seri e integri moralmente si rischia, anziché risolvere e recuperare un danno, di fare un danno più grande. Per non fare questo dobbiamo essere non dico onesti intellettualmente ma quanto meno, quando parliamo di cifre o quando attribuiamo dei nomi e dei termini a quelle cifre che troviamo nel bilancio, non dico che dobbiamo essere tutti d'accordo ma dobbiamo tirare tutti dalla stessa parte. La domanda del consigliere Marchese, che condivido, era legittima. Questo comunicato, consigliera Culici, che dice che c'è un disavanzo di 17 milioni – perché quella è matematica – può avere anche un nome e un riconoscimento e anche una spiegazione un po' più semplice e probabilmente meno tendenziosa? Qui non c'è un confronto tra Consiglieri, qui non ci dobbiamo scontrare e soprattutto non dobbiamo fare un processo, perché lo spirito di questa approvazione e delle future approvazioni è proprio quello di non fare processi, ma risolvere un problema. Forse questo tipo di atteggiamento che noi, come opposizione, stiamo avendo questa sera non l'abbiamo avuto negli ultimi anni. Quando noi dicevamo "Guardate che la situazione è molto difficile", quando noi correvamo per accertare le nuove entrate dell'ospedale che ancora segnava la stessa planimetria del 2011 nonostante ci fossero centinaia e centinaia di metri quadri in più e quindi un introito in più, forse qualcuno dell'opposizione ci poteva dire "è una delle strade giuste che ci porterà a risanare". Forse quando facevamo la stessa operazione per aumentare l'accertato di Sigonella e quindi per far entrare – e qui è testimone il dott. Sarpi – centinaia e centinaia di migliaia di euro, tranne che per gli anni prescritti, e quindi cercare di riattivare un motore fermo dal 2013, ci saremmo aspettati un atteggiamento esattamente simile al nostro. Invece lì abbiamo subito dei processi, perché lì si faceva propaganda, cosa che vedo che questa sera non si sta facendo. Però quando il consigliere Marchese dice: "la situazione di questa cifra di disavanzo di 17 milioni è paragonabile alle fatture non pagate dal 2011 al 2015 che fecero cadere il Comune in dissesto? Avete trovato la stessa situazione voi rispetto a quella che abbiamo trovato noi di non pagato?" confrontiamoci su questo. Detto questo e cercando di fare un continuum,

perché voi siete quello che noi abbiamo fatto, come noi eravamo quello che avevamo trovato, non è un processo ma è un'operazione logica, mi piacerebbe che chi era testimone a quel tempo dicesse quanto lavoro è stato fatto per accertare, per incrociare dati tra TARI e Idrico e quante difficoltà sono state affrontate. E attenzione che non basta un sermone, dire "mi raccomando, aumentiamo le entrate", per fare aumentare le entrate tout court. Occorrono fondi, che noi non avevamo, perché avete fatto bene a utilizzare i fondi del PNRR per aumentare la capacità di riscossione o di accertamento. E' uno dei problemi di questo Comune la capacità delle entrate e quindi condivido questa manovra, come condividerò le altre che aumentano le entrate. Il problema è: basterà questo approccio e questa impostazione o forse abbiamo bisogno di fare una fotografia reale di quello che è la salute finanziaria di questo Ente? Ora cercherò di fare un discorso assolutamente poco tecnico, perché se in quest'aula questa cosiddetta manovra della manovra non sarà sufficiente o comunque avrà dei limiti che metteranno in condizioni noi Consiglieri di avere qualche dubbio, qualche perplessità. Basta vedere cosa è successo col Comune di Catania dove dopo il dissesto finanziario ci sono stati dei procedimenti penali avviati, perché è falso in atto pubblico dire che le entrate previste sono maggiori rispetto a quelle che poi saranno, gonfiare i bilanci è un problema. Una cosa è analizzare e giudicare una scelta ...ha fatto bene l'assessore Pupillo a parlare degli oneri di mitigazione ambientale, perché poi quando si governa e quando tu devi riequilibrare un Comune perché sei nella morsa del dissesto non dico che te le inventi – perché non ci siamo mai inventati qualcosa che non sta nelle carte, negli atti amministrativi e nelle motivazioni – ma cerchi di far diventare atto amministrativo quella che è un'iniziativa di riscossione, di capacità di entrate che probabilmente a volte va forzata. Ma non va forzata perché utilizzata contro una parte, va forzata perché se non lo farete voi questo sforzo... infatti la domanda semplice è: "ma quante cose potete cambiare della riscossione da qui fino ai prossimi anni?". Il consigliere Vasta diceva bene. Se dopo l'annuncio che ha fatto lei stasera e la lezione, giustamente, la bacchettata, metaforica s'intende, ad aumentare le entrate e la capacità, alla fine dopo tutti questi annunci in Consiglio comunale l'anno prossimo le entrate non aumenteranno, gli accertamenti si stabilizzeranno e non ci sarà sufficiente numero per coprire quello che è il disavanzo strutturale di questo Ente, non si fa una bella figura, si rischia di passare agli occhi della gente come quelli che dicono le cose tanto per dirle ma poi sanno che tanto non si avvereranno. Ecco perché ho iniziato dicendo che io lo voto questo consuntivo e voglio sentire anche il parere del dott. Sarpi in merito a questo disavanzo. E quindi mi riconduco e rafforzo la domanda del consigliere Marchese e del consigliere Vasta che erano protagonisti di quel tempo e sapevano quali difficoltà c'erano per aumentare le entrate sotto organico, in pandemia, quando i decreti nazionali invitavano le persone a non pagare. Noi siamo usciti da un'economia di guerra e ancora non ne siamo usciti, perché siamo adesso in un'economia di guerra per la recessione. Per questo io sto chiedendo, non solo all'assessore Pupillo che ha spiegato benissimo qual è il suo punto di vista, ma anche al dott. Sarpi, se questo disavanzo è dato dal fatto che è cambiato dal 2015 il bilancio, è diventato un bilancio armonizzato, il sistema fiscale dei Comuni è cambiato, che significa che il paradosso che ci farà litigare è che meno riesci ad aumentare le entrate più devi mettere spese per coprire. E questo è l'assurdo che probabilmente ci porterà a scervellarci ulteriormente. Ad esempio se di 4 milioni di entrate noi ne facciamo entrare solo 2, noi siamo costretti e voi siete costretti a metterne nel bilancio due dalle risorse che avete, che è un paradosso perché quelle risorse non ci sono. Questo è il meccanismo che porta disavanzo, non una gestione dissennata, che non è stato detto qui stasera ma che è stato fatto capire agli organi di stampa. Questa situazione è strutturale, perché noi come sistema spendiamo di più come personale, che è la voce più importante perché sono circa 180/190 dipendenti, come costo dell'energia che aumenterà, il costo della TARI che non si riesce a coprire al 100%. Se tutte queste cose fanno il disavanzo strutturale è chiaro che non si può fare il processo a nessuno, anzi vi dovete organizzare per non farvi fare il processo voi. Quindi è importante essere equilibrati quando si fanno gli interventi, quando si parla di numeri e specialmente quando c'è stata un'Amministrazione che diceva "guardate che qui è difficile" e una delle risposte alle domande fatte in quella famosa campagna elettorale "come mai tutto questo tempo per riequilibrare?" Dott. Sarpi, lei si ricorda quanti debiti ha pagato l'O.S.L. con soldi nostri? E voi sapete quanto tempo ci ha messo l'O.S.L. per conteggiare una massa passiva alta un metro e mezzo? Queste risposte vi stanno arrivando ora perché state governando, però parto sempre dall'inizio del mio intervento. Noi siamo qua per risolverlo il problema. E quindi cominciamo ad approvare questi consuntivi. E quindi però chiediamo che il primo passo sia a partire da questo Consiglio comunale, dalla risposta che si deve dare al consigliere Marchese, al consigliere Vasta, al consigliere Bosco su questo disavanzo. Qualifichiamolo e avrete, sono sicuro, non parlo a nome di nessuno ma conosco chi sta tra i

banchi dell'opposizione, avrete la collaborazione massima, perché non siamo secondi ad amore per la città da questo lato, siamo secondi solo al risultato elettorale. E se la sfida è a chi ama di più questa città, benissimo, sfidiamoci su questo, ma partiamo dalla qualificazione di questi numeri, del disavanzo, dott. Sarpi, e poi possiamo affrontare anche il 2020, il 2021 e il 2022.

Consigliere Campisi: sono davvero commosso nel vedere questo amore bipartisan verso Lentini, però non sono d'accordo su una cosa. La consigliera Culici parlando di 18 milioni di debito ha detto "quello che è stato è stato". Il consigliere Marchese parlava di 18 milioni. Il consigliere Bosco parlava di 2011, 2013, 2015, fatture non pagate. Quindi si parla delle ultime due Amministrazioni. Ebbene io ci tengo a dire che la nostra parte, la parte che io rappresento, non amministrava né nel 2011 e nemmeno nel 2016. Io voglio fare una domanda all'assessore Pupillo rispetto all'ultimo Consiglio. Quando lei dice che un ulteriore dissesto determinerebbe l'individuazione di possibili responsabilità penali e contabili delle precedenti Amministrazioni e poi conclude dicendo "che a noi non interessa che ci siano" volevo spiegata questa parte, a quale Amministrazione si riferisce, alla precedente? A quella ancora prima? Quella del PD 2011-2016? Il cittadino ha diritto di sapere, di capire perché Lentini è andata a un probabile – io mi auguro di no – secondo dissesto, altrimenti sembrerebbe un avvertimento quasi sibillino a non disturbare il conducente. Volevo chiarimenti dall'Assessore.

Consigliere Greco: io parto dall'intervento dell'assessore Pupillo che è stato un intervento composto e basato su fatti reali. Quello che ancora una volta però dà fastidio in questo Consiglio comunale è il tentativo di portare le lancette indietro nel tempo, nel 2011, e lì manca quell'onestà intellettuale che qualcuno sbandierava. Nel 2011 noi abbiamo avuto un taglio dei trasferimenti notevolissimo, il Comune di Lentini è stato soggetto a un taglio dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione di oltre 5 milioni di euro, una cifra notevolissima, causato dal federalismo fiscale che la Lega votò. Tutto questo ha comportato notevoli disagi per far sì che il bilancio potesse essere riequilibrato, a causa proprio di questo taglio dei trasferimenti. Da lì si sollevò anche una questione economica con dei contenziosi che quell'Amministrazione aveva ereditato dalle passate Amministrazioni... è la storia, io avevo i pantaloncini corti quando De Geronimo e SAISEB fecero i contenziosi con le Amministrazioni di quell'epoca. E allora, quando uno si trova ad affrontare quelle problematiche e in un contesto di Consiglio comunale che non è come quello di oggi, dove c'è da parte di tutti l'attenzione, la responsabilità, quel senso di pacatezza, di affrontare i problemi. Allora no, era una lotta forte, cruenta, perché qualcuno doveva soccombere. E quando si fa la lotta per far soccombere qualcuno si tira dietro anche quelli che sono gli interessi della collettività. E oggi ci ritroviamo qui ad affrontare queste problematiche, perché quando si portavano in Consiglio comunale dei provvedimenti per cercare di integrare quella mancanza di entrate o quando si portavano dei provvedimenti che servivano proprio per riaccertamenti o per riequilibrare le entrate che erano carenti, si pensava soltanto a negare l'evidenza. Questo mi sembrava opportuno sottolinearlo, perché oggi stiamo parlando di interesse da parte di tutti, dal Comune e dalla città. E mi fa piacere, perché sono passati 11 anni per arrivare a questa nostra condizione di responsabilità da parte di tutti. Io penso che il lavoro che è stato fatto in questi mesi sia stato un lavoro importante, approfondito, serio, su degli accertamenti che danno certezza. Io ringrazio tutti quelli che si sono adoperati per raggiungere questo obiettivo, i Revisori dei Conti che hanno lavorato, e io da una posizione magari più privilegiata, dalla Commissione bilancio, ho potuto analizzare tutte le delibere che ci sono arrivate con tutti i pareri. Abbiamo avuto contezza del lavoro importante che è stato fatto, di un lavoro che non va a penalizzare nessuno, come poco fa diceva l'assessore Pupillo, di riaccertamenti che sono dovuti, che sono indispensabili, importanti, perché se vogliamo uscire dal dissesto – cosa che non era stata fatta prima perché, come dice l'assessore Pupillo, sono stati messi in bilancio dei soldi che erano incerti nelle entrate – invece qui sono stati fatti degli accertamenti che probabilmente permetteranno al Comune di camminare sulle proprie gambe. La responsabilità di amministrare un Ente è una responsabilità che dev'essere avvertita anche dai dipendenti, e questo lo stanno dimostrando. Nessuno ha cambiato le cose, perché cambiare le cose non dà quella continuità, quella conoscenza, quella memoria storica per raggiungere degli obiettivi. Questo noi lo abbiamo riconosciuto. Ma abbiamo visto anche che c'è stato un grande impegno, una presenza, una costante ricerca nel valutare tutti gli atti propedeutici affinché noi stasera fossimo qui a votare questi consuntivi. E l'auspicio è che tutto quello che è stato prodotto ci permetta alla fine del mese di dicembre, con l'ultimo Consiglio comunale, di poter programmare per il nostro Comune, per la nostra città, per i cittadini, qualcosa che dia a Lentini quel riscatto che questa città merita. E con questa classe politica dove c'è questo mix di giovani,

di persone che la politica la fanno da tanto tempo, è molto importante, ribadisco, la pacatezza dei toni degli argomenti che stiamo affrontando. Questo dimostra quello che è avvertito da tutti quanti noi, perchè io dico sempre che le Amministrazioni si susseguono, oggi c'è questa, tra cinque anni ce ne può essere un'altra, e quello di lasciare una dote positiva a chi viene dopo è molto importante. La lotta politica non ci deve dividere su queste cose, ci può dividere su altre cose, ma queste sono interessi che vanno al di sopra delle nostre teste, perché dobbiamo guardare a chi in questo territorio si spende ogni giorno per fare impresa, per creare posti di lavoro. Dobbiamo far sì che il nostro territorio diventi appetibile, poco fa lo diceva anche il Sindaco, parlare male di quello che avviene nella nostra città non fa altro che tenere lontano chi vuole investire in questo territorio. Dividerci in un Consiglio comunale su delle cose che sono futili, ma vederci uniti su cose importanti non fa altro che incoraggiare chi vuole investire nel nostro territorio, questo è quello che noi dobbiamo guardare. Quello che era il nostro prodotto principale, l'agrumicoltura, oggi ha avuto un calo notevolissimo, quindi dobbiamo cercare altre risorse, altri investimenti e per fare questo ci dev'essere una classe politica coesa, collaborativa, che condivide i problemi. E' questo il nostro obiettivo, quello che ci può gratificare nei confronti della città, che ci ha dato mandato di amministrare e anche di fare opposizione, di essere osservatori attenti di quello che fa l'esecutivo. Tutti quanti noi stasera siamo chiamati qua perché il Consiglio comunale è preposto a fare questo: bilanci, questioni finanziarie. Io credo che questo spirito ci debba accomunare, al di là delle nostre appartenenze, perché quelle sono e quelle resteranno. Però l'interesse primario è quello di uscire da questa situazione.

Consigliere Marchese: io ho ascoltato con molto interesse la spiegazione che ci ha dato l'assessore Pupillo, che come sempre ha quella grande capacità di convincimento per certi versi su alcuni temi e su questo che è un tema fondamentale per il Comune di Lentini. Sono d'accordo con lei, consigliere Greco, in tema di bilanci quando è possibile, quando c'è quel minimo di garanzie, quando c'è un'impostazione seria, non vedo perché l'opposizione – parlo di me in questo caso - si dovrebbe mettere contro, non è mia intenzione. Però veda, io sono abituato in un modo, magari mio personale, se io devo dare una carezza la do con la mano sinistra, però non cerco di pugnalarla con la mano destra, è una mia prerogativa. Io ho sentito molti interventi sull'unione, sulla capacità di rispondere al meglio alle difficoltà che questo Ente sta affrontando, però al contempo ho notato anche qualche piccola sottolineatura. Io mi auguro che da questo momento in poi – faccio un appello da oppositore alla maggioranza – se vogliamo andare avanti credo nella differenza dei ruoli, ci ho sempre creduto, "vogliamo bene" e andiamo avanti così francamente non mi appartiene, ma non per partito preso, so bene qual è il bene di Lentini, come lo sa lei, come lo sa l'assessore Pupillo, come lo sa il Sindaco, come lo sa l'assessore Stuto, lo sappiamo tutti. Per quanto mi riguarda io voterò positivamente tutti e cinque questi bilanci consuntivi, sempre con la solita apertura di credito nei confronti dell'Amministrazione e anche della maggioranza, perché se dobbiamo cambiare dobbiamo cambiare tutti, lì mi ci trovate, grazie.

Assessore Pupillo: io non mi ricordo se nella precedente seduta o comunque in una delle precedenti sedute ho espresso chiaramente questo concetto, ma non era un'espressione minacciosa, non penso che il cons. Bosco o qualcun altro condizioni il suo atteggiamento sulla base delle affermazioni dell'assessore Pupillo. Ho considerazione che i Consiglieri si assumano le loro responsabilità a prescindere da quello che penso e che esprimo io. L'ho detto per dire intanto una cosa oggettiva, cioè che quando si dichiara un dissesto esiste l'eventualità di responsabilità penali e contabili da parte degli amministratori, ma l'ho detto anche perché per esempio nella nostra provincia abbiamo vissuto anche recentemente delle situazioni simili alla nostra, nelle quali le Amministrazioni hanno scelto un'altra strada. Noto, per esempio. L'Amministrazione che si è insediata ha preso atto di un disavanzo finanziario alla data del 31 dicembre e ha dichiarato il dissesto finanziario, ha preso tutte le carte, le ha mandate alla Corte dei Conti, le ha mandate alla Procura della Repubblica e ha chiesto di ravvisare se c'erano responsabilità penali e contabili dei precedenti amministratori. Ha fatto bene, ha fatto male, non lo so, non conosco la situazione di Noto. Ho detto quell'espressione per dire che noi, di fronte alla situazione della finanziaria del Comune di Lentini, non ci siamo fatti condizionare dalla strada più conveniente e più comoda dal punto di vista politico, anzi forse stiamo scegliendo e abbiamo scelto la strada più difficile dal punto di vista politico, ci siamo fatti guidare dal convincimento di dover scegliere la strada migliore per l'Ente. Per noi, di fronte a un disavanzo di 18 milioni di euro e di fronte alla possibilità di costruire un piano di rientro del disavanzo, che possa permettere a questo Comune, nell'arco di pochi anni, di poter tornare a pareggio e di avere a regime delle entrate sufficienti per potere sostenere le

spese del personale e le spese dei servizi che deve erogare, è una sfida più utile per la città rispetto che dire "prendiamo atto che c'è un disavanzo, andiamo al dissesto e poi come finisce si racconta". Quindi in questo senso ho fatto una constatazione e ho giustificato anche qual è la scelta dell'Amministrazione, cioè noi abbiamo accettato la sfida. Vi confesso – non c'entra nulla, non interessa a nessuno, forse a qualche nostalgico – che se io fossi stato Assessore al bilancio nel 2015 avrei fatto anche allora la stessa cosa che stiamo facendo oggi come Amministrazione, cioè provare, attraverso l'art.188 del TUEL, a costruire un piano di rientro del disavanzo. Due chiarimenti al consigliere Bosco. Non c'entra nulla la questione dei debiti. Noi abbiamo trovato fatture ENEL non pagate dell'Amministrazione Bosco, come l'Amministrazione Bosco ha trovato fatture ENEL non pagate dell'Amministrazione Mangiameli. Noi abbiamo trovato fatture non pagate della Ecomac, abbiamo trovato fatture non pagate alla TEK, abbiamo trovato fatture non pagate alla ditta delle pulizie, abbiamo un contenzioso ecc., come l'Amministrazione Bosco ha trovato fatture non pagate delle amministrazioni precedenti, come le amministrazioni precedenti hanno trovato fatture non pagate a loro volta, perché è un cane che si morde la coda, perché se un'Amministrazione si insedia a novembre del 2021 e le fatture della discarica sono pagate fino a gennaio del 2021, non paga le fatture di dicembre 2021 ma paga quelle arretrate, quindi pagando le arretrate può finire per non pagare quelle nuove. Quindi non c'entra nulla l'eredità dei debiti con il disavanzo, nel senso che ogni Amministrazione eredita i debiti dell'Amministrazione precedente e non è che questo è una colpa, non è una colpa per quelli di prima, perché è un problema oggettivo, a volte anche un problema di disponibilità di cassa. Noi per esempio abbiamo trovato, l'ho detto quando ci siamo insediati, un debito di un milione di euro con Banca Sistema, che erano fatture Enel non pagate che ci avevano bloccato l'anticipazione di cassa, perché non era stato contestato il decreto ingiuntivo nei termini in cui bisognava contestarlo, trascorsero i 60 giorni, divenne esecutivo e Banca Sistema a giugno del 2021 ha fatto la segnalazione alla centrale rischi della Banca d'Italia e quindi il Comune di Lentini è diventato un Comune in sofferenza e la banca non ci dava l'anticipazione di cassa. Quello che diceva il consigliere Greco è vero, non è un fatto polemico. Dobbiamo distinguere: il disavanzo che ha prodotto il dissesto del 2015 non era un disavanzo che derivava da cinque anni di amministrazione, era un disavanzo che il Comune di Lentini si portava dietro da decine di anni. Quando il consigliere Greco dice che i debiti principali di quel dissesto furono il debito De Geronimo di 4 milioni e mezzo e il debito Saiseb di 4 milioni, non li aveva fatti l'Amministrazione che aveva dichiarato il dissesto, è ovvio che no, venivano da lontano, perché quello era un disavanzo frutto di una antica, annosa e complicata gestione che si era protratta nell'arco del tempo. Noi al 2013 abbiamo azzerato, nel senso che con la dichiarazione del dissesto tutti i debiti antecedenti al 31 dicembre 2013 sono passati nella competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione e quindi dal 1° gennaio 2014 è come se il Comune fosse partito sostanzialmente da una situazione azzerata e resettata, non si portava dappresso la situazione precedente. In questo – apro parentesi -bisogna dare atto all'O.S.L. di aver fatto un lavoro egregio, perché è vero che ha portato a transazione la stragrande maggioranza dei debiti, per quelli che non sono andati a transazione comunque ha fatto una proposta che non è stata accettata dai destinatari e oggi ci ritroviamo comunque delle somme accantonate per cui i debiti che restituirà al Comune non dico che sono coperti al 100%, ma sono coperti in buona parte dagli accantonamenti che l'O.S.L. nel momento in cui completerà renderà e trasferirà al Comune. Non dico questo per fare polemiche, lo dico per ricostruire, perché ogni cosa non la possiamo mettere a paragone con cose che sono completamente diverse. Noi avremo un disavanzo di 17 milioni e 900 mila euro che è frutto di una serie di concause, che in parte sono state espresse, in parte non sono state espresse perché vengono fuori da tutta una serie di variabili e di dinamiche diverse. La domanda che ci dobbiamo porre è: noi questa sfida di ripianarlo... è vero, ha ragione Bosco, certezze non ne può avere nessuno, non è che io oggi sono in grado di dire che il 1° gennaio 2025 questo Comune andrà in pareggio, però siamo in grado di proporvi, e ve lo proporremo, di votare un bilancio di previsione nel quale le somme che mettiamo in entrata sono avvisi di accertamento già spediti, quando voi voterete il bilancio di previsione, gli avvisi di accertamento straordinari saranno già partiti dalla Posta ai destinatari. Quegli avvisi di accertamento contengono la sorte capitale, la sanzione e l'interesse, noi metteremo in bilancio solo la sorte capitale, né la sanzione né l'interesse. Poi questo comporterà un impegno in termini di riscossione, ci sarà il contribuente che contesterà l'avviso, è ovvio, però l'elemento di massima ragionevolezza, di certezza che quello è un credito vero, indiscutibile, noi lo mettiamo nel bilancio a tutela del Comune, a tutela nostra, a tutela vostra. Poi dovremo lavorare perché questo diventi concretezza e questo, ripeto, e concludo perché ho parlato troppo stasera però spero di essere stato esaustivo, questa sfida è fondamentale non per quelli che siamo qui dentro, per quelli che sono fuori, perché quando ci

lamentiamo e tutti noi ogni giorno riceviamo una segnalazione di una lampadina che non è accesa, di un palo dell'illuminazione che cade, del servizio di smaltimento dei rifiuti che non funziona bene, è perché le cose di cui stiamo discutendo hanno questo tipo di criticità. Quindi se noi riusciamo a mettere in campo insieme un percorso che ci porta a vincere questa sfida avremo consegnato ai cittadini un Comune efficiente, motivato, perché poi se ne avvantaggeranno anche i dipendenti comunali e tutte quelle storie di contestazioni non avrebbero ragion d'essere, perché poi esistono perché la coperta è corta e quindi le risorse finanziarie sono poche e insufficienti e quindi avremo messo questa città nelle condizioni di poter fare un passo avanti. Consigliere Marchese, non lo faccio per convincerla, io sono convinto che lei è persona straordinariamente intelligente e si è convinto non perché io l'abbia convinto, ma perché sostanzialmente i fatti, le azioni messe in campo sono la scelta giusta che chiunque, al posto nostro, con coscienza e onestà intellettuale avrebbe fatto.

Consigliere Marchese: assessore Pupillo, io non ho detto che lei mi ha convinto, assolutamente. Io ho detto che le sto dando un'apertura di credito. L'ho vista motivata, la vedo positiva, mi auguro che sia contagioso, ma non solo in tema di Consiglio comunale ma anche nei confronti dei cittadini che recepiscono il messaggio, io me lo auguro sinceramente, che quando arriveranno gli avvisi di accertamento i cittadini motivati da questo entusiasmo andranno solerti a pagare, sennò poi avremo il problema non nella previsione ma nel consuntivo.

Consigliere Campisi: per dichiarazione di voto. Poiché io non sono dotato di straordinaria intelligenza, poiché non ho fatto parte di alcuna Amministrazione che ha lasciato bollette non pagate, io dichiaro che voterò contro, con tutta l'apertura di credito che da oggi in poi l'Amministrazione mi dimostrerà avere.

Consigliere Vinci: vista l'ora sarò breve. Mi sento di condividere l'impostazione dell'assessore Pupillo, nota di merito al Sindaco, un ottimo Assessore al bilancio ad oggi, per quello che ci ha illustrato e perché è stato sempre chiaro nell'illustrazione di argomenti che sono di norma riservati esclusivamente agli addetti ai lavori. Tende a renderli comprensibili anche a chi, come me, non è un addetto ai lavori. Assessore Pupillo, mi sento di condividere la sua scelta perché dopo 8 anni di fallimento, dopo 8 anni di dissesto, dopo 8 anni dove prima nell'ultimo anno della Giunta Mangiameli e poi nei cinque anni della Giunta Bosco e un anno della sua Giunta, Sindaco Lo Faro, si è potuto amministrare solo l'ordinario, non si è potuto investire su nulla, immaginare un altro periodo dove si affronta un nuovo dissesto sarebbe drammatico per la città. Quindi mi sento di condividere questa sua impostazione che comporterà sacrifici per tutti e comporterà una necessità di concorso di senso di responsabilità, che questa minoranza fino ad oggi mi pare che ha sempre dimostrato in quest'aula. Quindi, anche per dichiarazione di voto, voterò favorevolmente alle richieste di approvazione dei rendiconti.

Consigliere Vasta: anche io voterò in modo favorevole a questa proposta, perché da quanto espresso dall'assessore Pupillo penso che questa città meriti una speranza. Noi dell'opposizione siamo pronti a raccogliere questa sfida insieme ai colleghi della maggioranza, perché alla fine noi siamo qua per ottenere il bene del nostro paese. Quindi voterò in maniera positiva. Vi ringrazio.

Consigliera Magnano: mi ricollego a quello che ha detto il cons. Vinci e dico che evidentemente il lavoro fatto da questa Amministrazione, che non è fatta da Peones o da armate Brancaleone o da Talebani, sta dando i suoi frutti.

Consigliere Greco: io intervengo per dichiarazione di voto e quindi in rappresentanza del gruppo consiliare di "Rete civica" esprimo un voto favorevole ed esprimo anche soddisfazione per il dibattito che c'è stato in aula. Credo che tutti quanti assieme possiamo veramente dare un riscatto alla nostra città amministrando bene ed esercitando il ruolo per cui siamo stati chiamati.

Responsabile Servizi Finanziari, dott. Sarpi: ho ascoltato l'assessore Pupillo, che ha espresso compiutamente tutto ciò che c'era da dire. Però io volevo fare un ringraziamento personale, perché a questo risultato non è giunta l'Amministrazione da sola, ma a questo risultato si è giunti perché c'è stato un movimento, una sinergia di tutti gli uffici, sinergia che c'è stata soprattutto con l'ufficio bilancio, con l'ufficio ragioneria, con gli altri uffici che hanno fatto ciascuno la propria parte. Perché per poter decidere se c'è un avanzo o un disavanzo occorre che ci siano degli atti, perché vengono

prodotti degli atti e vengono fatti dei conti da dove risulta che c'è un disavanzo e l'eventuale dichiarazione va fatta solo sulla base di quello che sono i conti. E l'applicazione di questo disavanzo va fatta su un bilancio di previsione, non ci può essere un disavanzo o un dissesto dichiarato se non c'è un bilancio di previsione che dica che manca l'equilibrio, perché soltanto in quella condizione si può fare una dichiarazione di dissesto. Mi sento di ringraziare in primo luogo soprattutto il Collegio dei revisori. Il Collegio dei Revisori normalmente produce una relazione sul conto consuntivo all'anno, loro ne hanno prodotte in poco meno di cinque mesi otto, quindi è come se ci fossero stati tre Collegi dei Revisori. Gli stessi uffici hanno fatto in cinque mesi un lavoro enorme, io che l'ho vissuto in prima persona mi rendo conto che è stata veramente un'impresa, da parte degli uffici e da parte dell'Amministrazione, perché poi l'Amministrazione ha approvato tutti gli atti che sono stati prodotti. C'è stata la massima collaborazione, altrimenti questo risultato non si sarebbe potuto conseguire.

Dichiarato chiuso il dibattito, la Presidente mette ai voti la proposta di APPROVAZIONE RENDICONTO 2014.

La votazione, eseguita per alzata e seduta e con l'assistenza degli scrutatori designati, ha il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 14
Voti favorevoli n. 13
Voti contrari n. 1 (Campisi Luigi)
“il consiglio approva”

Subito dopo il Presidente mette ai voti la immediata esecutività della presente delibera.

La votazione, eseguita per alzata e seduta e con l'assistenza degli scrutatori designati, ha il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 14
Voti favorevoli n. 13
Voti contrari n. 1 (Campisi Luigi)
“il consiglio approva l'immediata esecuzione”

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito delle superiori votazioni,

VISTA l'allegata proposta di delibera n.15/5° settore del 16/11/2022,

VISTA l'allegata relazione dell'Organo di Revisione, quale parere sulla proposta di approvazione del rendiconto anno 2014 giusta verbale n.109 del 22/11/2022,

VISTO il verbale della 2^a Commissione consiliare n. 42 del 28/11/2022,

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE** l'allegata relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio 2014, resa ai sensi dell'art.151, comma 6, del DS.Lgs.267/2000.
2. **DI APPROVARE** lo schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2014 con le risultanze di cui al prospetto indicato nell'allegata proposta di delibera.
3. **DI APPROVARE** lo stato patrimoniale e il conto economico in allegato.
4. **DI DARE ATTO** che al conto di bilancio risultano altresì allegati:
 - Gli indicatori finanziari ed economici
 - I parametri delle condizioni di deficitarietà
 - Gli indicatori delle entrate

- Il prospetto del Patto di stabilità

5. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U. Ordinamento Enti Locali D.LGS n.267/2000.



Comune di Lentini
Libero consorzio di Siracusa

PROPOSTA DI DELIBERA PER IL CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 16/11/2022 DEL 5° SETTORE

OGGETTO: **APPROVAZIONE RENDICONTO ANNO 2014 - PLURIENNALE 2014-2016**

fl 7/12/2022

Proponente: **IL SINDACO e/o L'ASSESSORE**

Firmato digitalmente da

Proprietario: **SALVATORE SARRIO**

SerialNumber = TINIT-SRPSVT56B22M1000
Data e ora della firma: 16/11/2022 12:48:52

Il Responsabile dei Servizi Finanziari

Vista la deliberazione di G.M. n. 166 del 15/11/2022 “ APPROVAZIONE RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014” –

Premesso che con il Decreto Ministeriale n.120539 del 06/07/2022 notificato in data 02/08/2022, il Ministero dell'Interno, ha approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli anni 2014-2018, prescrivendo al contempo l'approvazione dei bilanci di previsione 2014-2018 entro 30 giorni dalla data della notifica, nonchè l'approvazione entro il 1 dicembre 2022 dei conti consuntivi 2014-2021 e del bilancio di previsione anno 2022-2024;

Richiamati gli artt. 151, comma 6 e 231, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i quali prevedono che al rendiconto della gestione venga allegata una relazione illustrativa della giunta comunale contenente:

- valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- valutazione del patrimonio e delle componenti economiche della gestione;
- analisi degli scostamenti rispetto alle previsioni,

Richiamata la delibera di C.C. di approvazione del bilancio di previsione 2014 – pluriennale 2014-2016, n.38 del 31/08/2022

Preso atto

- dell'andamento della gestione finanziaria;
- che il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, sottoscritto in data 31.12.2014 con gli allegati di svolgimento dei capitoli;
- che gli agenti contabili interni, l'economista comunale e l'agente contabile responsabile dell'ufficio verbali, hanno reso il conto della propria gestione rispettivamente: l'economista comunale il 05.02.2015 prot. n. 2528; l'agente contabile responsabile dell'ufficio verbali con nota prot.n. 1797 del 27.01.2015 come previsto dall'art. 233 del D.lgs. n. 267/2000;
- che la parificazione del conto del tesoriere per la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario **2014** con le risultanze del conto del bilancio viene effettuata contestualmente con l'adozione G.M. n. 166 del 15/11/2022 ;
- che con deliberazione di G.M n.2 del 11/01/2021 è stato effettuato ai sensi dell'art. 9 bis del Dpr n. 378/1993 recante norme sul risanamento degli enti locali dissestati, il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi alla data del **31 dicembre 2014**;
- con proposta di deliberazione di G.M n.21 del 28/10/2022 del 5 ° settore Reg. Gen n. 165 del 15/11/2022 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi alla data del **31 dicembre 2014**, come disposto dall'art. 228, comma 3, del D.Lgs. n. 267/00;

Visto lo schema del rendiconto della gestione predisposto dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi degli artt. 227, 228, 229 e 230 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale si compone del conto del bilancio, del conto economico e del conto del patrimonio;

Vista la relazione dell'organo di Revisione che si allega al presente atto;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità

VISTO l'art. 53 comma 16 della legge 388 del 23.12.2000;

VISTA la L.R. 48/91;

VISTO l'art. 12 della L.R. 30/00

PROPONE

1) di approvare l'allegata relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio **2014**, resa ai sensi dell'art. 151, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000;

2) di approvare lo schema di rendiconto della gestione **dell'esercizio 2014** con le risultanze di cui al prospetto sotto indicato:

CONTODELBILANCIO-2014 QUADRORIASSUNTIVO DELLAGESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondocassa al 1° gennaio RI	-----	-----	
SCOSSIONI	5.799.078,36	22.287.417,70	28.086.496,06
PAGAMENTI	7.905.191,51	20.181.304,55	28.086.496,06
FONDODICASSA AL 31 DICEMBRE			
PAGAMENTI per operazioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre DIFFERENZA			0
RESIDUI ATTIVI	4.651.525,18	14.513.387,05	19.164.912,23
RESIDUI PASSIVI	3.861.659,27	9.368.605,26	13.230.264,53
DIFFERENZA			5.934.647,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (-)			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (-)			
	AVANZO (+) o DISAVANZO (-)		5.934.647,70
	- Fondi vincolati		5.646.021,30
risultato di amministrazione	- Fondi per finanziamenti a spese in conto capitale		
	- Fondi di ammortamento		
	- Fondi non vincolati		
	Avanzo di amministrazione		288.626,40

L' avanzo è rideterminato dagli accantonamenti e dai vincoli riportati nel prospetto alla voce -fondi vincolati- come da dettaglio indicato nella tabella sotto indicata:

Specifica fondi vincolati	
Accantonamenti:	
Fondo anticipazioni di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche di finanziamenti	2.630.851,57
Fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in sede di riaccertamento straordinario dei residui di cui alla proposta di G.M n. ___ del	5.294.636,24
L'accantonamento del FCDE esposto al netto dell'acconto del DL 35/2013 (art 2 comma 6 DL 74/2015(5.925.478,81-2.630.851,57)	2.663.784,67
Vincoli	
Pignoramento De Geronimo deposito dal Tesoriere Banca Agricola Presso la CDP di Siracusa con l'utilizzo dell'anticipazione	1.176.209,46
Pignoramento De Geronimo deposito dal Tesoriere Banca Agricola Presso la CDP di Siracusa con cassa dell'ente	1.806.027,17
Totale	2.982.236,63
Totale accantonamenti	5.646.021,30

3) di approvare lo stato patrimoniale e il conto economico in allegato;

4) dare atto che al conto di bilancio risultano altresì allegati:

- gli indicatori finanziari ed economici;
- il parametri delle condizioni di deficiarietà;
- gli indicatori delle entrate;
- il prospetto del patto di stabilità.

Infine, stante l'urgenza di provvedere

PROPONE

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile dei Servizi Finanziari

Firmato digitalmente da

SALVATORE SARPI

SerialNumber = TINIT-SRPSVT56B22M1000

C = IT

Data e ora della firma: 16/11/2022 12:49:06

VISTO DI REGOLARITÀ TECNICA AMMINISTRATIVA

In ordine alla regolarità tecnica amministrativa del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, comportando lo stesso riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, si rilascia:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile tecnico amministrativo
Firmato digitalmente da

SALVATORE SARPI

SerialNumber = TINIT-SRPSVT56B22M1000
C = IT
Data e ora della firma: 16/11/2022 12:49:20

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, comportando lo stesso riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, rilascia:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del servizio finanziario

Firmato digitalmente da

SALVATORE SARPI

SerialNumber = TINIT-SRPSVT56B22M1000
C = IT
Data e ora della firma: 16/11/2022 12:49:37

Comune di Lentini

Provincia di Siracusa

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**anno
2014**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. VINCENZO SALVATO

DOTT. VINCENZO CALOGERO CATALANO

DOTT. BIAGIO CICERONE

Comune di Lentini

Organo di revisione

Verbale n. 109 del 22/11/2022

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2014

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2014 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
 - del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
 - dello statuto e del regolamento di contabilità;
 - dei principi contabili per gli enti locali;
 - dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- e

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2014 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2014 del Comune di Lentini che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lì, 22/11/2022

L'organo di revisione

Sommario

INTRODUZIONE	4
CONTO DEL BILANCIO	5
Verifiche preliminari	5
Gestione Finanziaria	5
Risultati della gestione	5
Analisi del conto del bilancio	9
Analisi delle principali poste	10
Entrate Tributarie	10
Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	10
Entrate Extratributarie	11
Spese correnti.....	12
Spese per il personale	12
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	13
Spese in conto capitale.....	13
Indebitamento e gestione del debito	13
Analisi degli scostamenti	14
Analisi della gestione dei residui.....	15
Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio.....	16
Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale.....	17
PROSPETTO DI CONCILIAZIONE	18
CONTO ECONOMICO	19
CONTO DEL PATRIMONIO	20
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	21
CONCLUSIONI	22

INTRODUZIONE

I sottoscritti Vincenzo Salvato, Vincenzo Calogero Catalano, Biagio Cicerone, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 5 del 27.2.2020;

Premesso che con il Decreto Ministeriale n.120539 del 06/07/2022 adottato dal Ministero dell'Interno, notificato in data 02/08/2022 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli anni 2014-2018, prescrivendo l'approvazione dei bilanci di previsione 2014-2018 entro 30 giorni dalla data della notifica, l'approvazione dei rendiconti 2014-2021 nonché l'approvazione del bilancio di previsione anno 2022 entro il 01 Dicembre 2022;

- ◆ ricevuta in data 16.11.2022 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2014, approvati con delibera della giunta comunale n. 166 del 15.11.2015, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito **TUEL**):
 - a) conto del bilancio;
 - b) conto economico;
 - c) conto del patrimonio;
 e corredati dagli allegati disposti dalla legge;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 114 del 14.11.1994;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2014, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - *sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali*;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL, avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente, ancorché svolte *a posteriori* rispetto ai termini ordinari

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2014.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi, in questa sede, hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2014 risulta così determinato:

Tab. 1 LENTINI

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			
Riscossioni	5.799.078,36	22.287.417,70	28.086.496,06
Pagamenti	7.905.191,51	20.181.304,55	28.086.496,06
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			0,00

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 7.250.894,94, come risulta dai seguenti elementi:

risultato della gestione di competenza	2012	2013	2014
Accertamenti di competenza	23.155.819,79	25.009.979,30	36.800.804,75
Impegni di competenza	21.227.323,28	20.295.102,74	29.549.909,81
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	1.928.496,51	4.714.876,56	7.250.894,94

così dettagliati:

dettaglio gestione di competenza		Tab. 5 LENTINI	2014
Riscossioni	(+)		22.287.417,70
Pagamenti	(-)		20.181.304,55
	<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	2.106.113,15
Residui attivi	(+)		14.513.387,05
Residui passivi	(-)		9.368.605,26
	<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	5.144.781,79
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		<i>[A] - [B]</i>	7.250.894,94

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2014, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
Tab. 6	2012	2013	2014
Entrate titolo I	8.914.679,91	9.121.716,29	10.140.246,95
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà	0,00		
Entrate titolo II	7.253.042,71	7.358.286,06	4.769.642,65
Entrate titolo III	2.069.751,82	413.581,78	1.295.135,49
Totale titoli (I+II+III) (A)	18.237.474,44	16.893.584,13	16.205.025,09
Spese titolo I (B)	16.184.833,71	15.437.725,82	18.122.883,10
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	2.191.622,23	1.564.089,79	0,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-138.981,50	-108.231,48	-1.917.858,01
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	-138.981,50	-108.231,48	-1.917.858,01

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Tab. 7 LENTINI	2012	2013	2014
Entrate titolo IV	512.255,11	482.277,16	590.757,47
Entrate titolo V **	410.401,49		0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	922.656,60	482.277,16	590.757,47
Spese titolo II (N)	761.452,42	1.214.343,62	384.565,18
Differenza di parte capitale (P=M-N)	161.204,18	-732.066,46	206.192,29
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)		79.145,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	655.452,42	945.694,80	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	134.483,34	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	816.656,60	0,00	206.192,29

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, presenta un **avanzo** di Euro 5.934.647,70, come risulta dai seguenti elementi:

Tab. 10

risultato di amministrazione	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014			0,00
RISCOSSIONI	5.799.078,36	22.287.417,70	28.086.496,06
PAGAMENTI	7.905.191,51	20.181.304,55	28.086.496,06
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI	4.651.525,18	14.513.387,05	19.164.912,23
RESIDUI PASSIVI	3.861.659,27	9.368.605,26	13.230.264,53
<i>Differenza</i>			5.934.647,70
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2014			5.934.647,70

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

evoluzione risultato amministrazione

Tab. 11

	2012	2013	2014
Risultato di amministrazione (+/-)	7.655.379,95	10.500.260,08	5.934.647,70
di cui:			
a) Vincolato	410.401,49	1.305.905,00	5.646.021,30
b) Per spese in conto capitale	6.371.249,77	239.215,43	
c) Per fondo ammortamento		2.687.542,05	
d) Per fondo svalutazione crediti			
e) Non vincolato (+/-) *	873.728,69	6.267.597,60	288.626,40

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza	2014
Totale accertamenti di competenza (+)	36.800.804,75
Totale impegni di competenza (-)	29.549.909,81
SALDO GESTIONE COMPETENZA	7.250.894,94

Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-18.615.295,94
Minori residui attivi riaccertati (-)	
Minori residui passivi riaccertati (+)	6.798.788,62
SALDO GESTIONE RESIDUI	-11.816.507,32

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	7.250.894,94
SALDO GESTIONE RESIDUI	-11.816.507,32
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	10.500.260,08
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014	5.934.647,70

Analisi del conto del bilancio**Trend storico della gestione di competenza**

Tab. 13 LENTINI

Entrate		2012	2013	2014
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	8.914.679,91	9.121.716,29	10.140.246,95
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	7.253.042,71	7.358.286,06	4.769.642,65
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	2.069.751,82	413.581,78	1.295.135,49
<i>Titolo IV</i>	Entrate da transf. c/capitale	512.255,11	1.920.313,16	590.757,47
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	2.316.675,32	4.117.148,50	13.324.988,14
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	2.089.414,92	2.078.943,51	6.680.034,05
Totale Entrate		23.155.819,79	25.009.989,30	36.800.804,75

Spese		2012	2013	2014
<i>Titolo II</i>	Spese correnti	16.184.833,71	12.768.152,08	18.122.883,10
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	761.452,42	1.214.343,62	384.565,18
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	2.191.622,23	1.564.089,79	4.362.427,48
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	2.089.414,92	2.078.943,51	6.680.034,05
Totale Spese		21.227.323,28	17.625.529,00	29.549.909,81

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	1.928.496,51	7.384.460,30	7.250.894,94
---	---------------------	---------------------	---------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	0,00	0,00	0,00
--	-------------	-------------	-------------

Saldo (A) +/- (B)	1.928.496,51	7.384.460,30	7.250.894,94
--------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Analisi delle principali poste

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia. Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	2014	%
CATEGORIA 01 - Imposte	8.558.702,18	84,40 %
CATEGORIA 02 - Tasse	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.581.544,77	15,60 %
TOTALE	0,00	0,00 %

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di recupero dell'evasione tributarie l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti scarsi risultati.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi.

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2014	%
CATEGORIA 01 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.769.642,65	100,00 %
CATEGORIA 02 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00 %
CATEGORIA 04 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00 %
TOTALE	4.769.642,65	100,00 %

Entrate Extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2014	%
CATEGORIA 01 - Proventi dei servizi pubblici	1.134.338,27	87,58 %
CATEGORIA 02 - Proventi dei beni dell'ente	31.630,54	2,44 %
CATEGORIA 03 - Interessi su anticipazioni e crediti	18.631,60	1,44 %
CATEGORIA 04 - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Proventi diversi	110.535,08	8,54 %
TOTALE	1.295.135,49	100,00 %

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le riscossioni di crediti aventi natura di movimenti esclusivamente finanziari.

ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 01 - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00 %
CATEGORIA 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	120.859,17	20,46 %
CATEGORIA 03 - Trasferimenti di capitale dalla regione	293.059,00	49,61 %
CATEGORIA 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	25.400,00	4,30 %
CATEGORIA 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	151.439,30	25,63 %
CATEGORIA 06 - Riscossioni di crediti	0,00	0,00 %
TOTALE	590.757,47	100,00 %

Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento. Sono inoltre previste le anticipazioni di cassa per momentanee carenze di liquidità.

ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	2014	%
CATEGORIA 01 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00 %
CATEGORIA 02 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Assunzione di mutui e prestiti	9.166.542,05	75,45 %
CATEGORIA 04 - Emissione di prestiti obbligazionari settore pubblico	2.982.236,63	24,55 %
TOTALE	12.148.778,68	100,00 %

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
INT. 01 - Personale	6.841.762,90	6.495.371,94	5.487.172,09
INT. 02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	573.489,94	543.630,17	737.235,63
INT. 03 - Prestazione di servizi	6.863.329,88	7.172.227,44	6.668.736,74
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi	1.052.673,01	823.643,15	718.394,78
INT. 05 - Trasferimenti	178.493,63	160.519,40	219.851,41
INT. 06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	0,00	0,00	0,00
INT. 07 - Imposte e tasse	0,00	0,00	0,00
INT. 08 - Oneri straordinari della gestione	675.084,35	242.333,72	4.291.492,45
INT. 09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
INT. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
INT. 11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.184.833,71	15.437.725,82	18.122.883,10

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2014 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 562 della Legge 296/2006.

Tab. 32

	Spesa media rendiconti 2012/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2014
spesa intervento 01	6.601.450,98	5.487.172,09
spese incluse nell'int.03	67.116,44	0,00
irap	412.483,99	737.235,63
altre spese incluse	0,00	0,00
Totale spese di personale	7.081.051,41	6.224.407,72
spese escluse	678.076,21	0,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	6.402.975,20	6.224.407,72
Spese correnti	15.811.279,77	18.122.883,10
Incidenza % su spese correnti	40,50%	34,35%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2014, ammonta ad euro 97.279,74.

Anno	2012	2013	2014
Oneri finanziari	178.493,63	160.519,40	97.279,74
Quota capitale	160.734,00	134.483,34	132.482,03
Totale fine anno	339.227,63	295.002,74	229.761,77

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si evidenzia quanto segue:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	2014	%
INT. 01 - Acquisizione di beni immobili	0,00	0,00 %
INT. 02 - Espropri e servitù onerose	384.565,18	100,00 %
INT. 03 - Acquisito di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
INT. 05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	0,00	0,00 %
INT. 06 - Incarichi professionali esterni	0,00	0,00 %
INT. 07 - Trasferimenti di capitale	0,00	0,00 %
INT. 08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00 %
INT. 09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00 %
INT. 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00 %
TOTALE	384.565,18	100,00 %

Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.

Controllo limite art. 204/TUEL	2012	2013	2014
	0,01%	0,95%	0,60%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Residuo debito (+)	2.583.294,30	2.708.347,09	2.573.863,75
Nuovi prestiti (+)	410.401,49		
Prestiti rimborsati (-)	-160.734,00	-134.483,34	-132.482,03
Estinzioni anticipate (-)	-124.614,70		
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	2.708.347,09	2.573.863,75	2.441.381,72
Nr. Abitanti al 31/12	23.500	24.723	24.508
Debito medio per abitante	115,25	104,11	99,62

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014
Oneri finanziari	178.493,63	160.519,40	97.279,74
Quota capitale	160.734,00	134.483,34	132.482,03
Totale fine anno	339.227,63	295.002,74	229.761,77

Analisi degli scostamenti

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	16.262.489,57	16.205.799,09	16.205.025,09	100,00 %
Risultato del Bilancio investimenti	12.739.136,15	12.739.136,15	12.739.536,15	100,00 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	17.148.778,68	17.148.778,68	13.324.988,14	77,70 %
Risultato del Bilancio di terzi	6.680.034,05	6.680.034,05	6.680.034,05	100,00 %
TOTALE	52.830.438,45	52.773.747,97	48.949.583,43	92,75 %

Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	27.861.556,86	27.861.556,86	18.326.864,49	65,78 %
Risultato del Bilancio investimenti	642.792,79	642.792,79	384.565,18	59,83 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	20.131.015,31	20.131.015,31	7.140.682,72	35,47 %
Risultato del Bilancio di terzi	6.680.034,05	6.680.034,05	6.680.034,05	100,00 %
TOTALE	55.315.399,01	55.315.399,01	32.532.146,44	58,81 %

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2014 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2013.

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2014 come previsto dall'art. 228 del TUEL.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Residui attivi

Tab. 47

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui stomati	Residui da riportare	Percentuale di riporto	Residui di competenza	Totale Residui Accertati
Titolo I	12.527.767,74	3.976.934,47	8.304.689,49	246.143,78	1,96%	4.115.194,29	4.361.338,07
Titolo II	4.243.472,32	1.257.463,01	1.839.780,47	1.146.228,84	27,01%	1.759.899,03	2.906.127,87
Titolo III	7.905.003,59	510.191,32	5.552.689,36	1.842.122,91	23,30%	722.815,65	2.564.938,56
Gest. Corrente	24.676.243,65	5.744.588,80	15.697.159,32	3.234.495,53	13,11%	6.597.908,97	9.832.404,50
Titolo IV	1.963.530,65	8.327,33	1.955.203,32	0,00	0,00%	169.349,10	169.349,10
Titolo V	1.062.112,22		302.928,73	759.183,49	71,48%	2.982.236,63	3.741.420,12
Gest. Capitale	3.025.642,87	8.327,33	2.258.132,05	759.183,49	25,09%	3.151.585,73	3.910.769,22
Servizi c/terzi Tit. VI	1.364.012,96	46.162,23	660.004,57	657.846,16	48,23%	4.763.892,35	5.421.738,51
Totale	29.065.899,48	5.799.078,36	18.615.295,94	4.651.525,18	16,00%	14.513.387,05	19.164.912,23

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui stomati	Residui da riportare	Percentuale di riporto	Residui di competenza	Totale Residui Impegnati
Corrente Tit. I	10.460.401,25	6.277.457,68	2.764.169,91	1.418.773,66	13,56%	7.464.236,68	8.883.010,34
C/capitale Tit. II	4.824.582,15	175.413,32	3.254.931,38	1.394.237,45	28,90%	224.358,93	1.618.596,38
Rimb. prestiti Tit. III	1.646.273,11	1.429.606,45		216.666,66	13,16%	1.176.209,46	1.392.876,12
Servizi c/terzi Tit. IV	1.634.382,89	22.714,06	779.687,33	831.981,50	50,90%	503.800,19	1.335.781,69
Totale	18.565.639,40	7.905.191,51	6.798.788,62	3.861.659,27	20,80%	9.368.605,26	13.230.264,53

Le variazioni nella consistenza dei residui di anni precedenti derivano principalmente dalle seguenti motivazioni:

- minori residui attivi: 18.615.295,94
- minori residui passivi: 6.798.788,62

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-18.615.295,94
Minori residui attivi riaccertati (-)	
Minori residui passivi riaccertati (+)	6.798.788,62
SALDO GESTIONE RESIDUI	-11.816.507,32

Analisi anzianità - Residui Finali

Residui	Esercizi Preced.	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Attivi Titolo I	30.789,99	70.554,18	856,28	116.279,65	27.663,68	4.115.194,29	4.361.338,07
Attivi Titolo II	0,00	0,00	0,00	54.508,20	1.091.720,64	1.759.899,03	2.906.127,87
Attivi Titolo III	549.268,20	564.534,76	708.464,96	18.798,20	1.056,79	722.815,65	2.564.938,56
Attivi Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	169.349,10	169.349,10
Attivi Titolo V	198.844,39	0,00	314.000,00	246.339,10	0,00	2.982.236,63	3.741.420,12
Attivi Titolo VI	224.601,55	370.417,16	0,00	0,00	62.827,45	4.763.892,35	5.421.738,51
Totale Attivi	1.003.504,13	1.005.506,10	1.023.321,24	435.925,15	1.183.268,56	14.513.387,05	19.164.912,23
Passivi Titolo I	123.604,54	1.382,26	36.011,59	189.913,31	1.067.861,96	7.464.236,68	8.883.010,34
Passivi Titolo II	452.869,08	35.895,80	345.830,20	129.720,55	429.921,82	224.358,93	1.618.596,38
Passivi Titolo III	216.666,66	0,00	0,00	0,00	0,00	1.176.209,46	1.392.876,12
Passivi Titolo IV	410.606,18	350.036,02	1.232,43	0,00	70.106,87	503.800,19	1.335.781,69
Totale Passivi	1.203.746,46	387.314,08	383.074,22	319.633,86	1.567.890,65	9.368.605,26	13.230.264,53

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente ha provveduto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 19.10.2022, al riconoscimento di debiti fuori bilancio per Euro 4.248.213,79, già pagati nell'anno 2014.

Tali debiti sono così classificabili:

Tab. 50

	2012	2013	2014
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive	614.764,79	4.289.885,66	
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	41.998,71		4.248.213,79
Totale	656.763,50	4.289.885,66	4.248.213,79

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Dai dati risultanti dal rendiconto 2014, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

ALLEGATO B CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

CODICE ENTE	
<input type="text" value="5"/> <input type="text" value="1"/> <input type="text" value="9"/> <input type="text" value="0"/> <input type="text" value="7"/> <input type="text" value="6"/> <input type="text" value="0"/> <input type="text" value="1"/> <input type="text" value="1"/> <input type="text" value="0"/>	
COMUNE DI LENTINI	
PROVINCIA DISIRACUSA	
Approvazione rendiconto dell'esercizio : 2014 delibera n° 999 del 30/06/2015 <div style="display: inline-block; margin-left: 20px;"> <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO </div>	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	Codice 50010 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	Codice 50020 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	Codice 50030 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	Codice 50040 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	Codice 50050 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	Codice 50060 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2001, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;	Codice 50070 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	Codice 50080 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	Codice 50090 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 tuoei con misure di alienazioni di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazioni di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	Codice 50100 <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

Tab. 58

	2012	2013	2014
<i>A Proventi della gestione</i>	18.114.928,17	16.964.969,61	16.186.393,49
<i>B Costi della gestione</i>	16.094.885,10	15.960.524,92	14.573.326,27
Risultato della gestione	2.020.043,07	1.004.444,69	1.613.067,22
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>		-3.948,00	
Risultato della gestione operativa	2.020.043,07	1.000.496,69	1.613.067,22
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-173.508,36	-156.086,16	-201.219,81
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-4.045.866,83	-2.937.135,66	-19.337.531,15
Risultato economico di esercizio	-2.199.332,12	-2.092.725,13	-17.925.683,74

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .22.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.23.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce *E.24.*) o minusvalenze (voce *E.26.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci *E23* ed *E28*).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2014 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Tab. 63

Attivo	31/12/2013	<i>Variazioni da conto finanziario</i>	<i>Variazioni da altre cause</i>	31/12/2014
Immobilizzazioni immateriali				0,00
Immobilizzazioni materiali	45.896.867,92	335.619,57	-961.787,03	45.270.700,46
Immobilizzazioni finanziarie				0,00
Totale immobilizzazioni	45.896.867,92	335.619,57	-961.787,03	45.270.700,46
Rimanenze				0,00
Crediti	29.076.458,48	8.714.308,69	-18.615.295,94	19.175.471,23
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide		0,00		0,00
Totale attivo circolante	29.076.458,48	8.714.308,69	-18.615.295,94	19.175.471,23
Ratei e risconti				0,00
Totale dell'attivo	74.973.326,40	9.049.928,26	-19.577.082,97	64.446.171,69
<i>Conti d'ordine</i>	<i>4.824.582,15</i>	<i>48.945,61</i>	<i>-3.254.931,38</i>	<i>1.618.596,38</i>
Passivo				
Patrimonio netto	21.662.166,44	-2.145.855,00	-15.779.828,74	3.736.482,70
Conferimenti	37.096.215,60	565.357,47		37.661.573,07
Debiti di finanziamento	2.690.553,77	12.148.778,68	-3.186.218,02	11.653.114,43
Debiti di funzionamento	10.460.401,25	7.464.236,68	-9.041.627,59	8.883.010,34
Debiti per anticipazione di cassa	1.429.606,45		-253.396,99	1.176.209,46
Altri debiti	1.634.382,89	481.086,13	-779.687,33	1.335.781,69
Totale debiti	16.214.944,36	20.094.101,49	-13.260.929,93	23.048.115,92
Ratei e risconti				0,00
Totale del passivo	74.973.326,40	18.513.603,96	-29.040.758,67	64.446.171,69
<i>Conti d'ordine</i>	<i>4.824.582,15</i>	<i>48.945,61</i>	<i>-3.254.931,38</i>	<i>1.618.596,38</i>

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1) Costi pluriennali capitalizzati		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1) Beni demaniali		11.807.753,24	199.249,53	0,00	0,00	263.370,77	11.743.632,00
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
2) Terreni (Patrimonio indisponibile)		218.221,92	0,00	0,00	0,00	0,00	218.221,92
3) Terreni (Patrimonio disponibile)		450.469,35	0,00	0,00	0,00	0,00	450.469,35
4) Fabbricati (Patrimonio indisponibile)		15.741.173,00	50.525,59	0,00	0,00	439.759,96	15.351.938,63
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
5) Fabbricati (Patrimonio disponibile)		813.743,90	0,00	0,00	0,00	36.927,12	776.816,78
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
6) Macchinari, Attrezzature e impianti		385.553,93	0,00	0,00	0,00	66.307,89	319.246,04
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
7) Attrezzature e sistemi informatici		326.026,77	80.832,47	0,00	0,00	81.371,83	325.487,41
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
8) Automezzi e Motomezzi		90.329,08	0,00	0,00	0,00	18.065,82	72.263,26
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
9) Mobili e Macchine d'ufficio		188.428,23	1.335,90	0,00	0,00	45.592,80	144.171,33
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
10) Universalit... di beni (Patrimonio indisponibile)		198.941,77	0,00	0,00	0,00	9.215,27	189.726,50
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
11) Universalit... di beni (Patrimonio disponibile)		0,00	1.245,39	0,00	0,00	37,36	1.208,03
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
12) Diritti reali su beni di terzi		5.691,04	0,00	0,00	0,00	1.138,21	4.552,83
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
13) Immobilizzazioni in corso		15.670.535,69	2.430,69	0,00	0,00	0,00	15.672.966,38
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
Totale		45.896.867,92	335.619,57	0,00	0,00	961.787,03	45.270.700,46
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
1) Partecipazioni in:							
a) Imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) Crediti verso:							
a) Imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3) Titoli (Investimenti a medio e lungo termine)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4) Crediti di dubbia esigibilit...		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(detrazto il fondo svalutazione crediti)							
5) Crediti per depositi cauzionali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		45.896.867,92	335.619,57	0,00	0,00	961.787,03	45.270.700,46
B) ATTIVO CIRCOLANTE							
I) RIMANENZE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) CREDITI							
1) Verso contribuenti		12.527.767,74	4.115.194,29	3.976.934,47	23.490,86	8.328.180,35	4.361.338,07
2) Verso enti del settore pubblico allargato:							
a) Stato - Correnti		1.305.787,50	113.106,64	61.865,49	0,00	449.515,07	907.513,58
- Capitale		63.000,00	154.550,00	0,00	0,00	63.000,00	154.550,00
b) Regione - Correnti		1.976.937,05	1.617.500,39	1.162.597,52	0,00	504.408,68	1.927.431,24
- Capitale		421.706,00	1.902,55	0,00	0,00	421.706,00	1.902,55
c) Altri - Correnti		960.747,77	29.292,00	33.000,00	0,00	885.856,72	71.183,05
- Capitale		38.688,42	0,00	0,00	0,00	38.688,42	0,00
3) Verso debitori diversi:							
a) verso utenti di servizi pubblici		7.422.360,16	664.322,52	488.260,57	0,00	5.092.741,74	2.505.680,37
b) verso utenti di beni patrimoniali		14.906,17	13.993,63	2.275,82	0,00	12.469,25	14.154,73
c) verso altri - Correnti		467.737,26	28.607,12	19.224,32	488,07	447.959,69	29.648,44
- Capitale		0,00	12.763,21	6.227,10	1.140,32	0,00	7.676,43

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
d) da alienazioni patrimoniali		2.100,23	133,34	2.100,23	0,00	0,00	133,34
e) per somme corrisposte c/terzi		1.364.012,96	4.763.892,35	46.162,23	0,00	660.004,57	5.421.738,51
4) Crediti per IVA		10.559,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.559,00
5) Per depositi							
a) banche		1.438.036,00	15.892,38 ¹⁹	430,61	0,00	1.432.955,97 ²²	20.541,80
b) Cassa Depositi e Prestiti		1.062.112,22	2.982.236,63 ²³	0,00	0,00	302.928,73	3.741.420,12
Totale		29.076.458,48	14.513.387,05	5.799.078,36	25.119,25	18.640.415,19²⁶	19.175.471,23
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI							
1) Titoli		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VI) DISPONIBILITA' LIQUIDE							
1) Fondo di cassa		0,00	28.086.496,06	28.086.496,06	0,00	0,00	0,00
2) Depositi bancari		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	28.086.496,06	28.086.496,06	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		29.076.458,48	42.599.883,11	33.885.574,42	25.119,25	18.640.415,19	19.175.471,23
C) RATEI E RISCONTI							
I) Ratei attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Risconti attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale ratei e Risconti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)		74.973.326,40	42.935.502,68	33.885.574,42	25.119,25	19.602.202,22	64.446.171,69
CONTI D'ORDINE							
D) Opere da realizzare		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38
E) Beni conferiti in aziende speciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Beni di Terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI CONTI D'ORDINE		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
		+	-	+	-	



COMUNE DI LENTINI

***Relazione Finanziaria
al Conto di Bilancio 2014***

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

- 1) Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
- 2) Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
- 3) Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
- 4) Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
- 5) Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € **5.934.647,70** riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	5.799.078,36	22.287.417,70	28.086.496,06
Pagamenti	7.905.191,51	20.181.304,55	28.086.496,06
Fondo di cassa al 31 dicembre	-2.106.113,15	2.106.113,15	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00
Residui attivi	4.651.525,18	14.513.387,05	19.164.912,23
Residui passivi	3.861.659,27	9.368.605,26	13.230.264,53
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-1.316.247,24	7.250.894,94	5.934.647,70

1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione

La gestione dell'ente al netto degli accantonamenti è in disavanzo è disavanzo. L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi. La sua utilizzazione è stabilita all'articolo 187 del Dlgs 267/2000.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Avanzo di Amministrazione	
Fondi Vincolati (per spese correnti)	0,00
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	0,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	0,00
TOTALE	0,00

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

1.20 La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

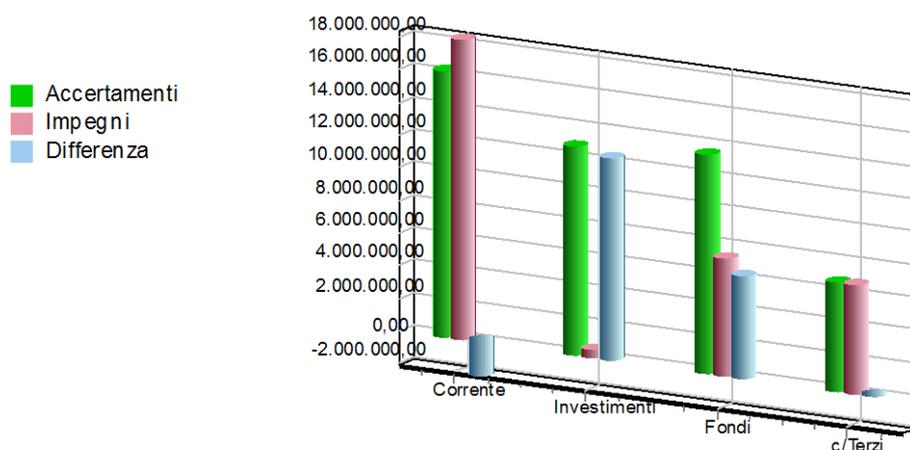
Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.106.113,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	0,00
Residui attivi	14.513.387,05
Residui passivi	9.368.605,26
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	0,00
Avanzo applicato nell'anno 2014	56.690,48
Saldo della Gestione di Competenza	0,00

Ulteriori considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dallo scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata e fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	16.260.715,57	18.326.864,49	-2.066.148,92
<i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>			
Risultato del Bilancio investimenti	12.739.536,15	384.565,18	12.354.970,97
<i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>			
Risultato del Bilancio movimento di fondi	13.324.988,14	7.140.682,72	6.184.305,42
<i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>			
Risultato del Bilancio di terzi	6.680.034,05	6.680.034,05	0,00
<i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>			
TOTALE	49.005.273,91	32.532.146,44	16.473.127,47

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- a) il **Bilancio corrente** evidenzia le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione;
- b) il **Bilancio investimenti** fa riferimento alla gestione attivata per la realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) il **Bilancio per movimenti di fondi** presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa prive di contenuti economici;
- d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** rappresentate da quelle operazioni di credito/debito estranee al patrimonio dell'Ente.

1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti.

L'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 così recita:

“ ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.”

La norma prevede, oltre al pareggio finanziario complessivo anche un ulteriore vincolo finanziario detto di parte corrente o situazione economica.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale.

Si può sostenere che il bilancio corrente misura le entrate finalizzate al funzionamento dell'Ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		ACC/IMP
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	10.140.246,95
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	4.769.642,65
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	1.295.135,49
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	16.205.025,09
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) <i>Avanzo applicato alle spese correnti</i>	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(+)	55.690,48
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	0,00
E1) TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTE (A+B)	(=)	55.690,48
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	16.260.715,57
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	18.122.883,10
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	203.981,39
j) Titolo III int. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	18.326.864,49
k) Titolo III int.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
l) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-j-k+l)	(=)	0,00
S1) TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (C+D)	(=)	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (E1-S1)	(=)	18.326.864,49

Dall'analisi della tabella si evince che l'equilibrio della gestione corrente è stato rispettato/non rispettato.

1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza. Il risultato finanziario della gestione degli investimenti (gestione competenza) presenta sempre un pareggio (escludendo l'applicazione dell'avanzo utilizzato o delle entrate correnti).

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		ACC/IMP
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	590.757,47
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
<i>A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)</i>	(=)	12.148.778,68
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	12.739.536,15
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
<i>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)</i>	(=)	0,00
E2) TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A+B)	(=)	0,00
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	0,00
<i>C) Totale Spese titolo II</i>	(=)	12.739.536,15
Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(-)	384.565,18
<i>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti</i>	(=)	384.565,18
S2) TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (C-D)	(=)	0,00
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		888880,00
Verifica 15000		

Il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote d'interesse deve essere finanziata o con una riduzione

delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti. Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati assunti mutui, per un importo complessivo pari ad euro 0,00, finalizzati al finanziamento di opere pubbliche.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri d'urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "*concessioni di crediti*" da contabilizzare nel successivo equilibrio di bilancio.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	1.176.209,46	
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	12.148.778,68	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b+c)	(=)		13.324.988,14
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	4.158.446,09	
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	2.982.236,63	
S3) Totale Spese per movimento fondi (d+e+f)	(=)		7.140.682,72
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			6.184.305,42

1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D. Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	6.680.034,05
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	6.680.034,05
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.30 La gestione dei residui

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ovvero dalla verifica, residuo per residuo, delle condizioni previste dalla legge per il loro mantenimento nel conto del bilancio. In pratica, la verifica consiste nell'accertamento se i residui corrispondono a debiti o crediti effettivi, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi possono verificarsi le seguenti fattispecie:

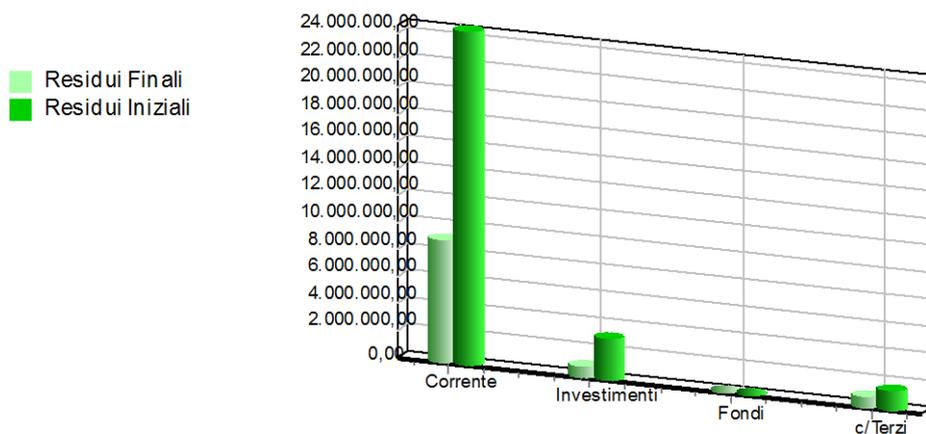
- maggiori riaccertamenti sui residui attivi : quando la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei crediti ha comportato una determinazione maggiore dei crediti stessi rispetto agli importi contabilizzati originariamente;
- eliminazione dei residui attivi: i residui attivi sono eliminati a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità;
- eliminazione residui passivi : i residui passivi sono eliminati in sede di rendicontazione quando siano divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza.

I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

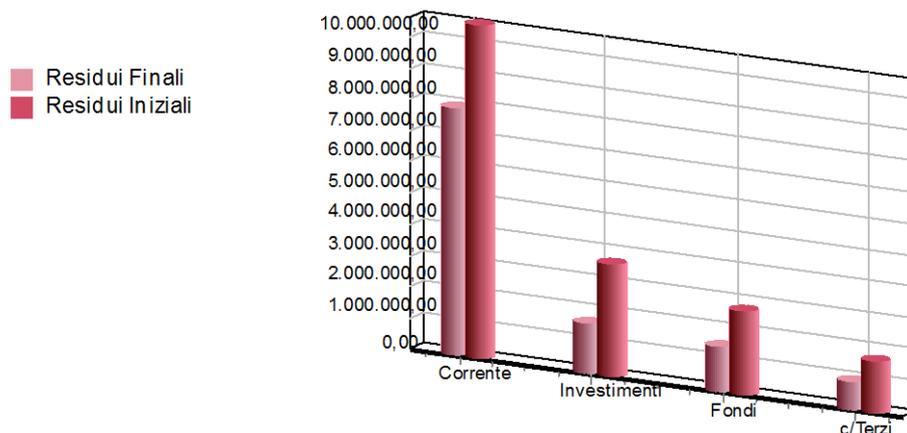
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00
Riscossioni	5.799.078,36
Pagamenti	7.905.191,51
Fondo di cassa al 31 dicembre	-2.106.113,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	-2.106.113,15
Residui attivi	4.651.525,18
Residui passivi	3.861.659,27
TOTALE	-1.316.247,24

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	24.676.243,65	8.979.084,33	-63,61 %
Risultato del Bilancio investimenti	3.025.642,87	767.510,82	-74,63 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	1.364.012,96	704.008,39	-48,39 %
TOTALE	29.065.899,48	10.450.603,54	-64,05 %



Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	10.677.067,91	7.912.898,00	-25,89 %
Risultato del Bilancio investimenti	3.575.686,07	1.569.650,77	-56,10 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	2.678.502,53	1.429.606,45	-46,63 %
Risultato del Bilancio di terzi	1.634.382,89	854.695,56	-47,71 %
TOTALE	18.565.639,40	11.766.850,78	-36,62 %



1.40 La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

Le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono un'attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva. Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	5.799.078,36	22.287.417,70	28.086.496,06
Pagamenti	7.905.191,51	20.181.304,55	28.086.496,06
Fondo di cassa al 31 dicembre	-2.106.113,15	2.106.113,15	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

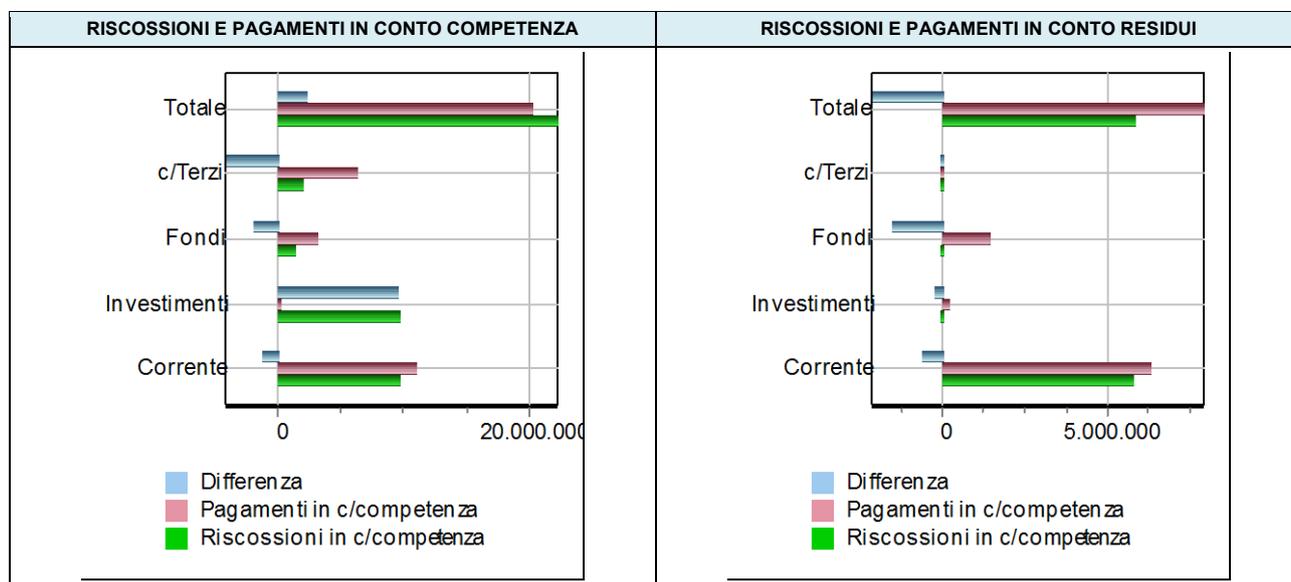
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2014 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	9.607.116,12	10.862.627,81	-1.255.511,69
Risultato del Bilancio investimenti	9.587.950,42	160.206,25	9.427.744,17
Risultato del Bilancio movimento di fondi	1.176.209,46	2.982.236,63	-1.806.027,17
Risultato del Bilancio di terzi	1.916.141,70	6.176.233,86	-4.260.092,16
TOTALE	22.287.417,70	20.181.304,55	2.106.113,15

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	5.744.588,80	6.277.457,68	-532.868,88
Risultato del Bilancio investimenti	8.327,33	175.413,32	-167.085,99
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	1.429.606,45	-1.429.606,45
Risultato del Bilancio di terzi	46.162,23	22.714,06	23.448,17
TOTALE	5.799.078,36	7.905.191,51	-2.106.113,15



2.00 ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

Come stabilito dall'art. 3, comma 1, lettera h), del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, in materia di finanza e funzionamento degli Enti Locali, integrando l'art. 187 del TUEL con il comma 3-bis, l'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a specifica destinazione) e 222 (anticipazioni di tesoreria) del D.Lgs. n. 267/2000 - Testo Unico degli Enti Locali (TUEL); scopo della norma è impedire l'utilizzo dell'avanzo da parte di Enti che presentano condizioni di cassa deficitarie;

AVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	55.690,48
Avanzo applicato per Investimenti	0,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	55.690,48

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2012/2014 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012	AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014
0,00	0,00	55.690,48

Fondo svalutazione crediti

L'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto n. 135, ha introdotto l'obbligo di iscrizione in bilancio del Fondo Svalutazione Crediti.

Testualmente la norma recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità."

L'Art. 3-bis del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, coordinato con la legge di conversione 2 maggio 2014, n. 68 ha previsto per l'anno 2014 che il fondo svalutazione crediti non possa essere inferiore al 20 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a cinque anni.

La norma in sostanza impone a tutti gli enti locali di stanziare nel bilancio 2014 un fondo svalutazione crediti pari almeno al 20% dei residui attivi del titolo I e III risalenti agli anni 2008 e precedenti, a copertura delle eventuali insussistenze che si dovessero verificare per inesigibilità del credito stesso.

L'accantonamento al predetto fondo non è oggetto di impegno di spesa e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota vincolata.

L'esplicito richiamo al D.Lgs sull'armonizzazione dei sistemi contabili impone detto vincolo sull'avanzo di amministrazione 2014 per un importo pari alla quota del fondo svalutazione crediti iscritta in bilancio; tale vincolo permane fino a quando il credito mantenuto a residui non è stato effettivamente riscosso o definitivamente stralciato in sede di riaccertamento.

I residui attivi interessati dall'applicazione della norma ammontano a complessivi € 5.308.085,60

ND	Descrizione	Anni	Importo
A	Residui attivi Titolo I	2008 e precedenti	2.749.833,38
B	Residui attivi Titolo III	2008 e precedenti	2.558.252,22
C	PARZIALE = A + B		5.308.085,60
	Fondo svalutazione crediti (20% di C)		1.061.617,12

In sede di redazione di rendiconto viene verificata la congruità del fondo svalutazione crediti complessivamente accantonato nell'avanzo.

Fondo svalutazione crediti	0,00
Avanzo di amministrazione	0
Avanzo di amministrazione vincolato	0,00
0	000
disavanzo	

3.00 ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

In particolare, l'analisi dell'Entrata parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

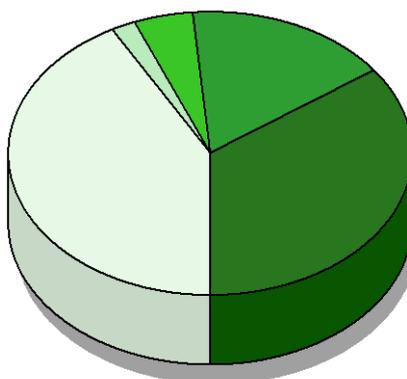
3.10 Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate reperite nel corso dell'anno 2014, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE ACCERTATE	2014	%
TITOLO I - Entrate tributarie	10.140.246,95	27,55 %
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione.	4.769.642,65	12,96 %
TITOLO III - Entrate extratributarie.	1.295.135,49	3,52 %
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti.	590.757,47	1,61 %
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti.	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi.	12.148.778,68	33,01 %
TOTALE	1.176.209,46	3,20 %

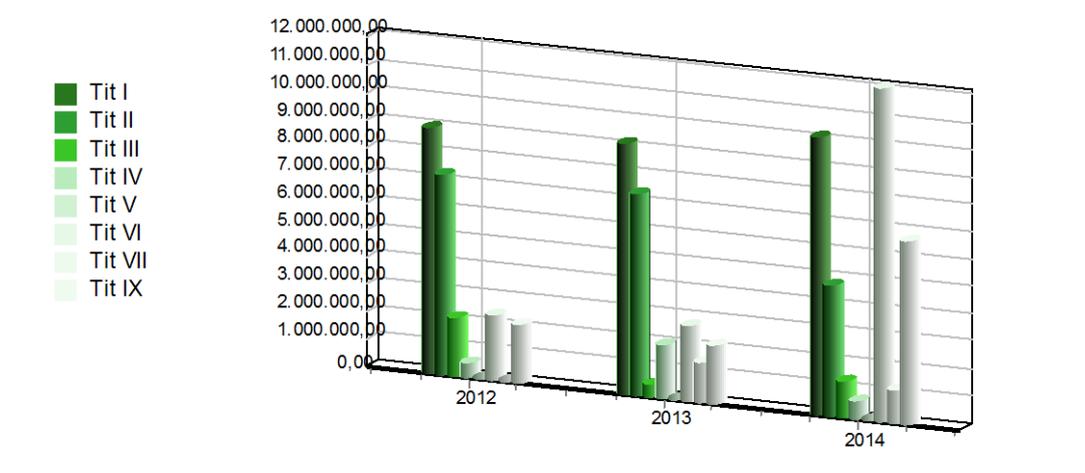
- Tit I
- Tit II
- Tit III
- Tit IV
- Tit V
- Tit VI



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2014 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro Ente detto confronto evidenza:

ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
TITOLO I	8.914.679,91	9.121.716,29	10.140.246,95
TITOLO II	7.253.042,71	7.358.286,06	4.769.642,65
TITOLO III	2.069.751,82	413.581,78	1.295.135,49
TITOLO IV	512.255,11	1.920.313,16	590.757,47
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	2.316.675,32	2.687.542,05	12.148.778,68
TOTALE	0,00	1.429.606,45	1.176.209,46



3.20 Analisi dei titoli d'entrata

L'analisi condotta sui "titoli" non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

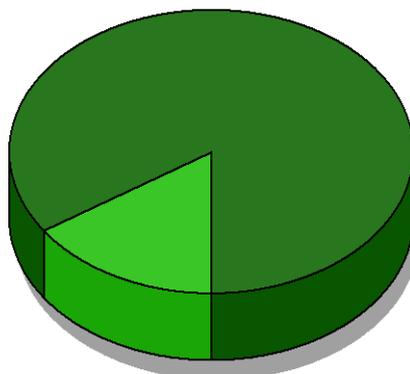
3.21 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2014 :

ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	2014	%
CATEGORIA 01 - Imposte	8.558.702,18	84,40 %
CATEGORIA 02 - Tasse	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.581.544,77	15,60 %
TOTALE	0,00	0,00 %

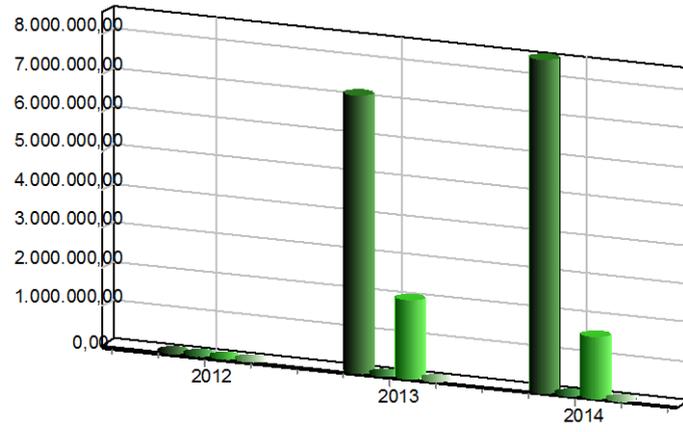
- Tipol 101
- Tipol 104
- Tipol 301
- Tipol 302



Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Imposte	0,00	7.129.549,01	8.558.702,18
CATEGORIA 02 - Tasse	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 03 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	0,00	1.992.167,28	1.581.544,77
TOTALE	0,00	0,00	0,00

- Tipol 101
- Tipol 104
- Tipol 301
- Tipol 302



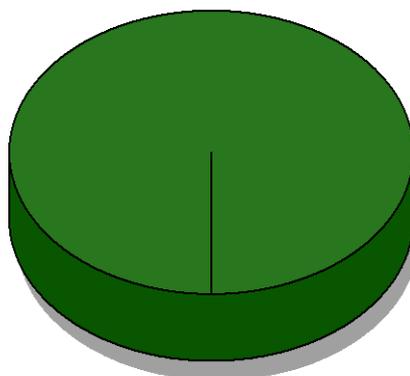
3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

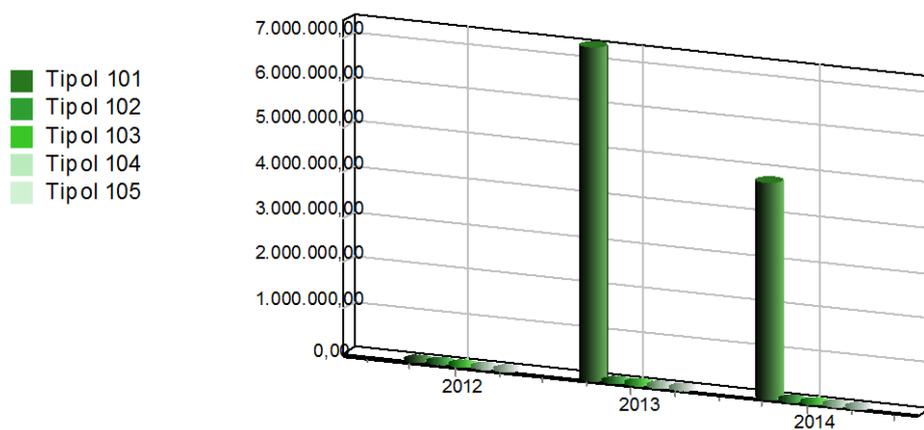
Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'Ente.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2014	%
CATEGORIA 01 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.769.642,65	100,00 %
CATEGORIA 02 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00 %
CATEGORIA 04 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00 %
TOTALE	4.769.642,65	100,00 %

- Tipol 101
- Tipol 102
- Tipol 103
- Tipol 104
- Tipol 105



ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	0,00	7.358.286,06	4.769.642,65
CATEGORIA 02 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 03 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 04 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 05 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	7.358.286,06	4.769.642,65



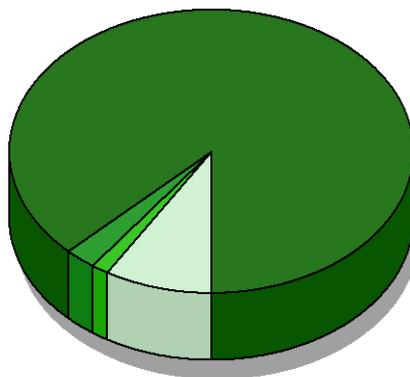
3.23 Le Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

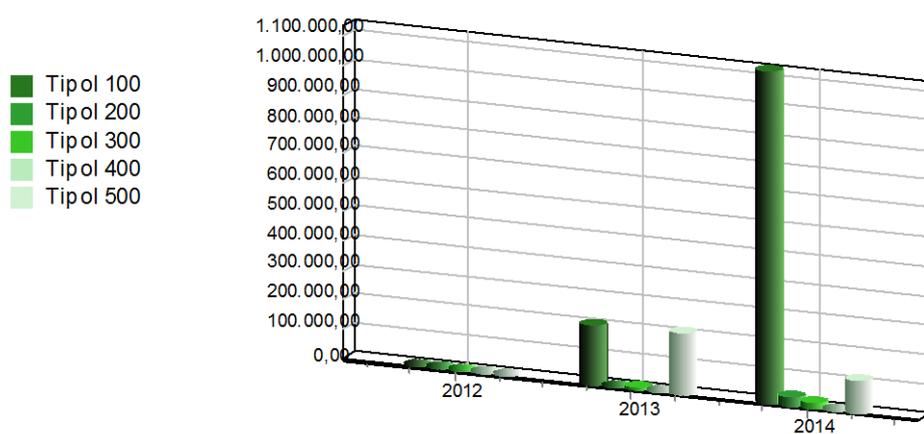
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2014	%
CATEGORIA 01 - Proventi dei servizi pubblici	1.134.338,27	87,58 %
CATEGORIA 02 - Proventi dei beni dell'ente	31.630,54	2,44 %
CATEGORIA 03 - Interessi su anticipazioni e crediti	18.631,60	1,44 %
CATEGORIA 04 - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Proventi diversi	110.535,08	8,54 %
TOTALE	1.295.135,49	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400
- Tipol 500



ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Proventi dei servizi pubblici.	0,00	201.749,86	1.134.338,27
CATEGORIA 02 - Proventi dei beni dell'ente.	0,00	0,00	31.630,54
CATEGORIA 03 - Interessi su anticipazioni e crediti.	0,00	4.433,24	18.631,60
CATEGORIA 04 - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società.	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 05 - Proventi diversi.	0,00	207.398,68	110.535,08
TOTALE	0,00	413.581,78	1.295.135,49



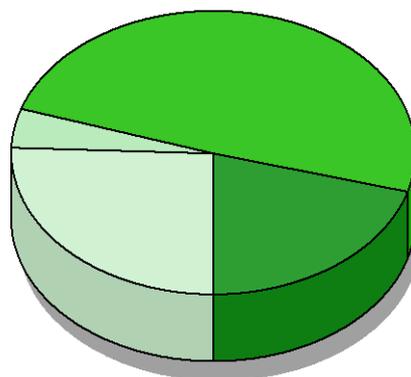
3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le riscossioni di crediti aventi natura di movimenti esclusivamente finanziari.

L'articolazione del titolo per categorie, riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 01 - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00 %
CATEGORIA 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	120.859,17	20,46 %
CATEGORIA 03 - Trasferimenti di capitale dalla regione	293.059,00	49,61 %
CATEGORIA 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	25.400,00	4,30 %
CATEGORIA 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	151.439,30	25,63 %
CATEGORIA 06 - Riscossioni di crediti	0,00	0,00 %
TOTALE	590.757,47	100,00 %

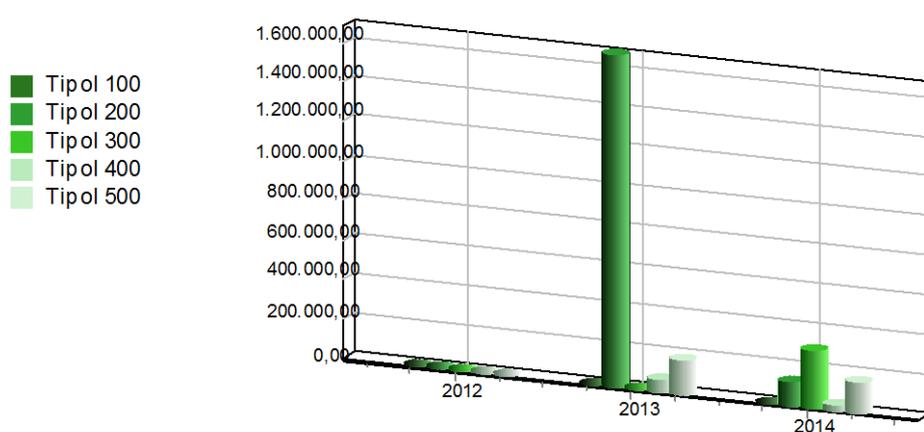
■ Tipol 100
■ Tipol 200
■ Tipol 300
■ Tipol 400
■ Tipol 500



La categoria "Riscossione di crediti", correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti), anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	1.682.045,27	120.859,17
CATEGORIA 03 - Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	1.122,63	293.059,00
CATEGORIA 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	62.620,54	25.400,00
CATEGORIA 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	174.524,72	151.439,30
CATEGORIA 06 - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	1.920.313,16	590.757,47

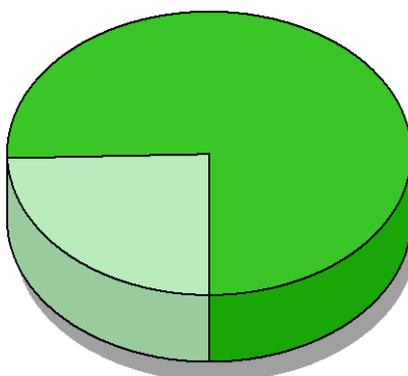


3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento. Sono inoltre previste le anticipazioni di cassa per momentanee carenze di liquidità.

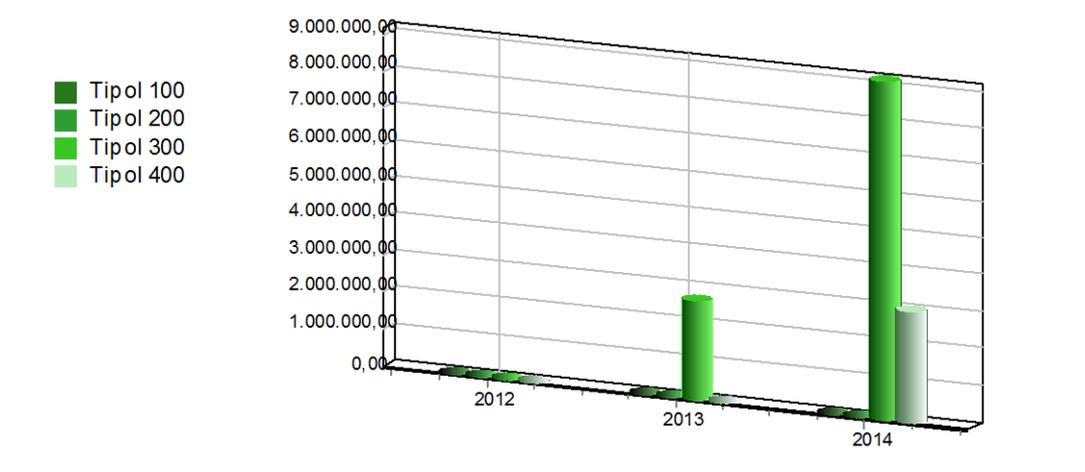
ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	2014	%
CATEGORIA 01 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00 %
CATEGORIA 02 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Assunzione di mutui e prestiti	9.166.542,05	75,45 %
CATEGORIA 04 - Emissione di prestiti obbligazionari settore pubblico	2.982.236,63	24,55 %
TOTALE	12.148.778,68	100,00 %

- Tipol 100
- Tipol 200
- Tipol 300
- Tipol 400



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2014 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 02 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 03 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	2.687.542,05	9.166.542,05
CATEGORIA 04 - Emissione di prestiti obbligazionari settore pubblico	0,00	0,00	2.982.236,63
TOTALE	0,00	2.687.542,05	12.148.778,68



3.26 Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabilisce la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2014		8.914.679,91	
TITOLO II - accertamenti anno 2014		7.253.042,71	
TITOLO III - accertamenti anno 2014		2.069.751,82	
Totale Entrate Correnti anno 2014			18.237.474,44
8%	Entrate Correnti anno	2014	1.823.747,44
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre		2015	219.851,41
Quota interessi disponibile			1.603.896,03
		% incidenza	8,79 %

La Legge di stabilità 2012 (articolo 8, comma 1, legge n. 183/2011) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento restringendo drasticamente il limite previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2014, per effetto del comma 735 dell'art. 1 della legge n. 147 del 27/12/013, è stato fissato nell'8%; a decorrere dal 2015, il 6%.

4.00 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

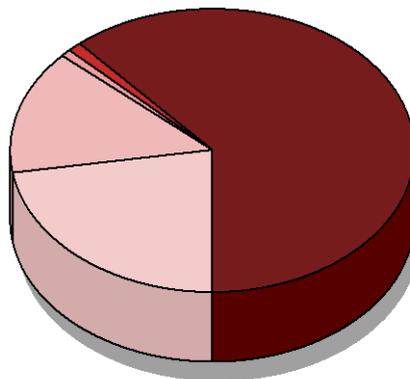
Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

4.10 Analisi per Titoli della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2014, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2014.

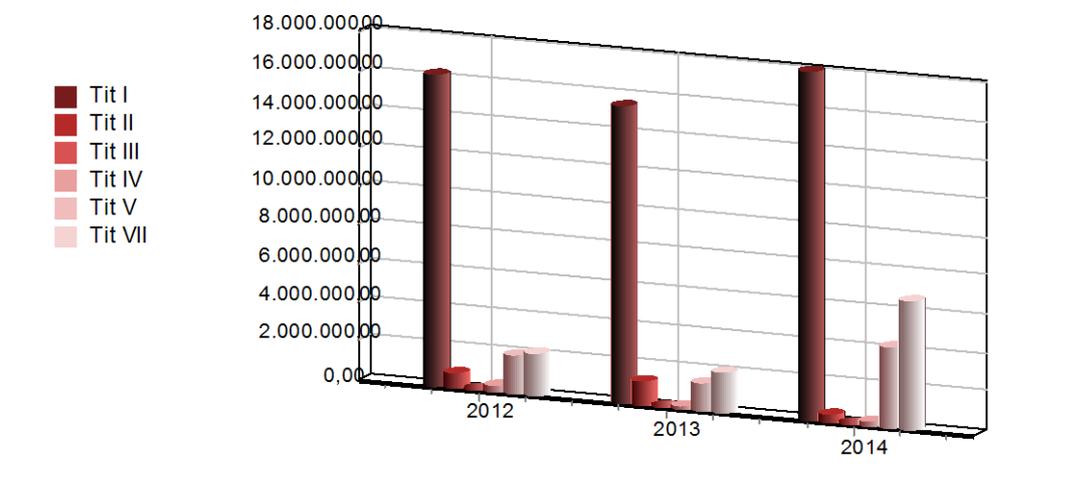
SPESE IMPEGNATE	2014	%
TITOLO I - Spese correnti	18.122.883,10	61,33 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	384.565,18	1,30 %
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00 %
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	203.981,39	0,69 %
TOTALE	4.158.446,09	14,07 %

- Tit I
- Tit II
- Tit III
- Tit IV
- Tit V
- Tit VII



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
TITOLO I - Spese correnti	16.184.833,71	15.437.725,82	18.122.883,10
TITOLO II - Spese in conto capitale	761.452,42	1.214.343,62	384.565,18
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	285.348,40	134.483,34	203.981,39
TOTALE	1.906.273,83	1.429.606,45	4.158.446,09



4.20 Spese correnti

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

4.21 Analisi della Spesa corrente per funzioni

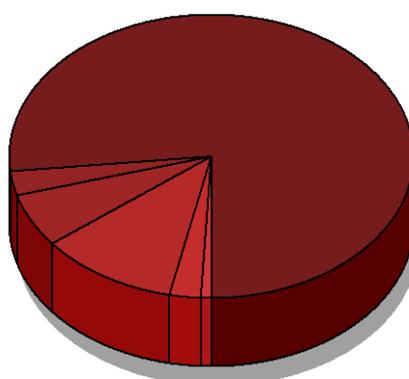
Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo I.

Si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2014:

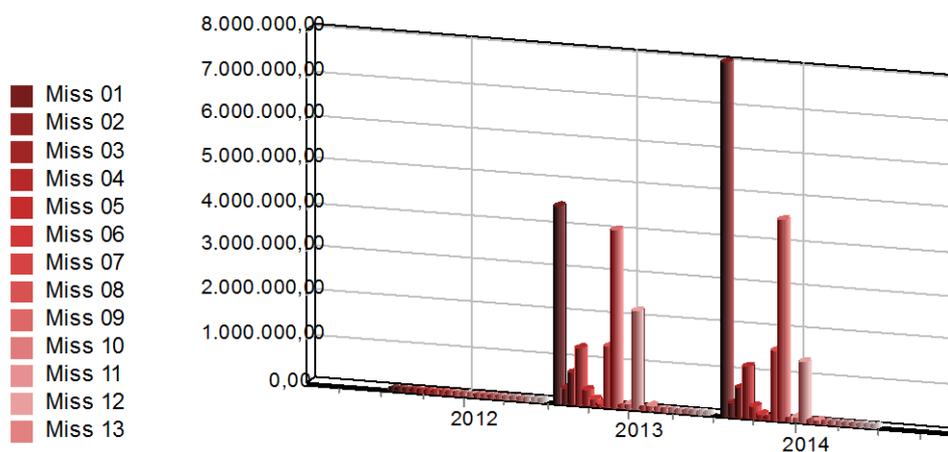
SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	8.053.662,69	44,44 %
FUNZIONE 02 - Giustizia	283.098,79	1,56 %
FUNZIONE 03 - Polizia locale	653.214,62	3,60 %
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.162.700,24	6,42 %
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	263.759,29	1,46 %
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	78.808,06	0,43 %
FUNZIONE 07 - Turismo	12.945,05	0,07 %
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.569.877,81	8,66 %
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	4.553.915,33	25,13 %
FUNZIONE 10 - Settore sociale	0,00	0,00 %
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	72.804,18	0,40 %
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	1.350.852,01	7,45 %
TOTALE	0,00	0,00 %

- Miss 01
- Miss 02
- Miss 03
- Miss 04
- Miss 05
- Miss 06



Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2014 ed ai due precedenti.

SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	0,00	4.496.031,57	8.053.662,69
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	345.960,88	283.098,79
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	684.877,46	653.214,62
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	1.260.101,76	1.162.700,24
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	322.241,61	263.759,29
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	112.012,27	78.808,06
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	27.050,00	12.945,05
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	0,00	1.338.209,82	1.569.877,81
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	0,00	4.025.119,94	4.553.915,33
FUNZIONE 10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	84.343,40	72.804,18
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	2.225.931,55	1.350.852,01
TOTALE	0,00	0,00	0,00

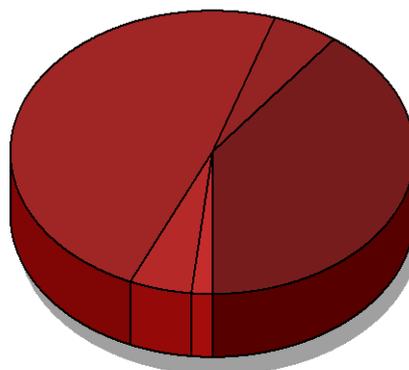


4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento

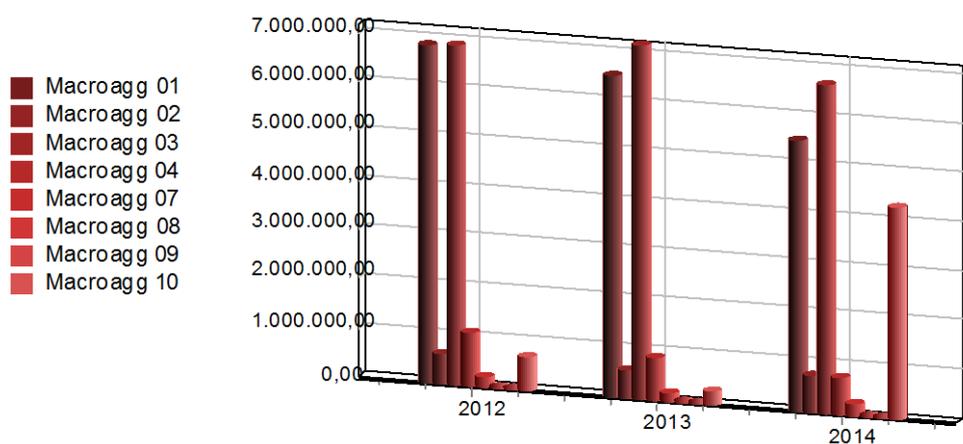
L'analisi per intervento riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI	2014	%
INT. 01 - Personale	5.487.172,09	30,28 %
INT. 02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	737.235,63	4,07 %
INT. 03 - Prestazione di servizi	6.668.736,74	36,80 %
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi	718.394,78	3,96 %
INT. 05 - Trasferimenti	219.851,41	1,21 %
INT. 06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	0,00	0,00 %
INT. 07 - Imposte e tasse	0,00	0,00 %
INT. 08 - Oneri straordinari della gestione corrente	4.291.492,45	23,68 %
INT. 09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00 %
INT. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00 %
INT. 11 - Fondo di riserva	0,00	0,00 %
TOTALE	18.122.883,10	100,00 %

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04
- Macroagg 07
- Macroagg 08



SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
INT. 01 - Personale	6.841.762,90	6.495.371,94	5.487.172,09
INT. 02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	573.489,94	543.630,17	737.235,63
INT. 03 - Prestazione di servizi	6.863.329,88	7.172.227,44	6.668.736,74
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi	1.052.673,01	823.643,15	718.394,78
INT. 05 - Trasferimenti	178.493,63	160.519,40	219.851,41
INT. 06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	0,00	0,00	0,00
INT. 07 - Imposte e tasse	0,00	0,00	0,00
INT. 08 - Oneri straordinari della gestione	675.084,35	242.333,72	4.291.492,45
INT. 09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
INT. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
INT. 11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.184.833,71	15.437.725,82	18.122.883,10



4.30 Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

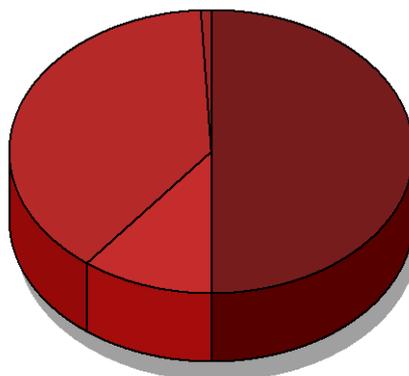
4.31 Analisi della Spesa in conto capitale

Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in funzioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo II.

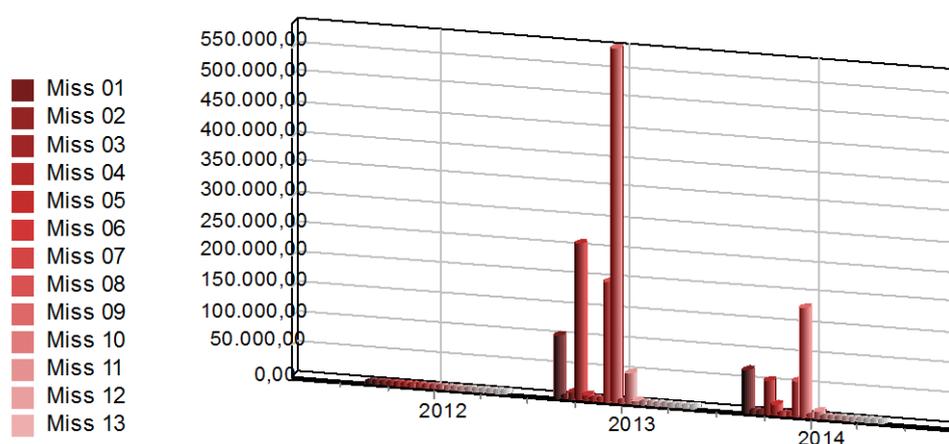
Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2014 e, poi, per ciascuna funzione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	68.405,37	17,79 %
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
FUNZIONE 03 - Polizia locale	1.211,38	0,31 %
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	52.808,00	13,73 %
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	14.556,00	3,79 %
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00 %
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	57.490,26	14,95 %
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	181.094,17	47,09 %
FUNZIONE 10 - Settore sociale	0,00	0,00 %
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	9.000,00	2,34 %
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00 %

- Miss 01
- Miss 02
- Miss 03
- Miss 04
- Miss 05
- Miss 06



SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	0,00	103.132,49	68.405,37
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	10.000,00	1.211,38
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	257.939,65	52.808,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	5.000,00	14.556,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	0,00	199.273,19	57.490,26
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	0,00	587.630,07	181.094,17
FUNZIONE 10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	47.500,00	9.000,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	3.868,22	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

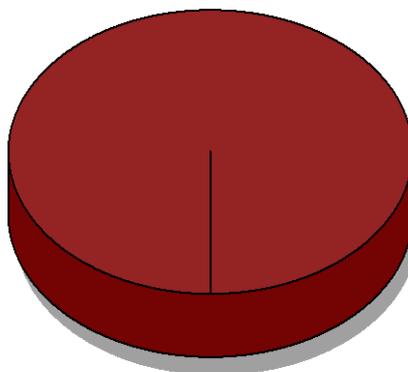


4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento

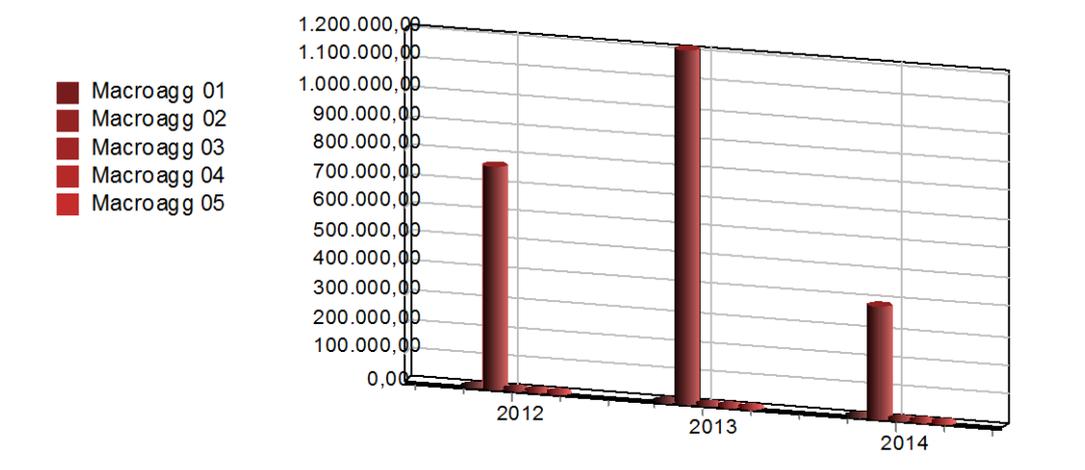
Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo II distinti per Intervento:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	2014	%
INT. 01 - Acquisizione di beni immobili	0,00	0,00 %
INT. 02 - Espropri e servitù onerose	384.565,18	100,00 %
INT. 03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00 %
INT. 05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	0,00	0,00 %
INT. 06 - Incarichi professionali esterni	0,00	0,00 %
INT. 07 - Trasferimenti di capitale	0,00	0,00 %
INT. 08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00 %
INT. 09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00 %
INT. 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00 %
TOTALE	384.565,18	100,00 %

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04
- Macroagg 05



SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
INT. 01 - Acquisizione di beni immobili	0,00	0,00	0,00
INT. 02 - Espropri e servitù onerose	761.452,42	1.214.343,62	384.565,18
INT. 03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
INT. 05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	0,00	0,00	0,00
INT. 06 - Incarichi professionali esterni	0,00	15.000,00	0,00
INT. 07 - Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
INT. 08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
INT. 09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
INT. 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	761.452,42	1.214.343,62	384.565,18



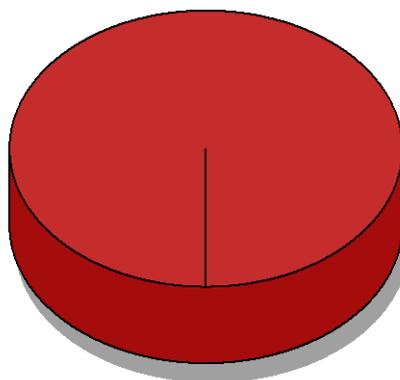
4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

Gli interventi che compongono il Titolo III della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

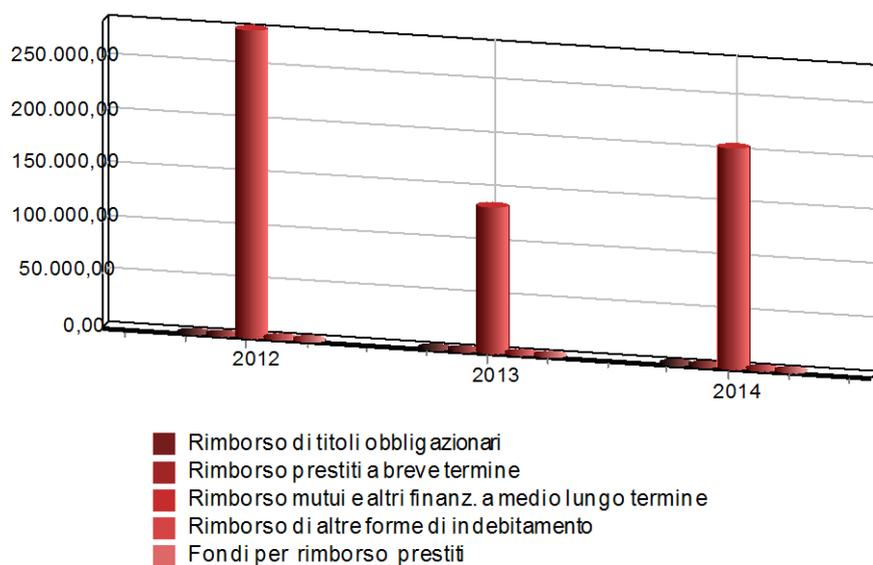
I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00 %
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	203.981,39	100,00 %
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00 %
TOTALE	203.981,39	100,00 %



- Rimborso di titoli obbligazionari
- Rimborso prestiti a breve termine
- Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- Rimborso di altre forme di indebitamento
- Fondi per rimborso prestiti

SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	285.348,40	134.483,34	203.981,39
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	285.348,40	134.483,34	203.981,39

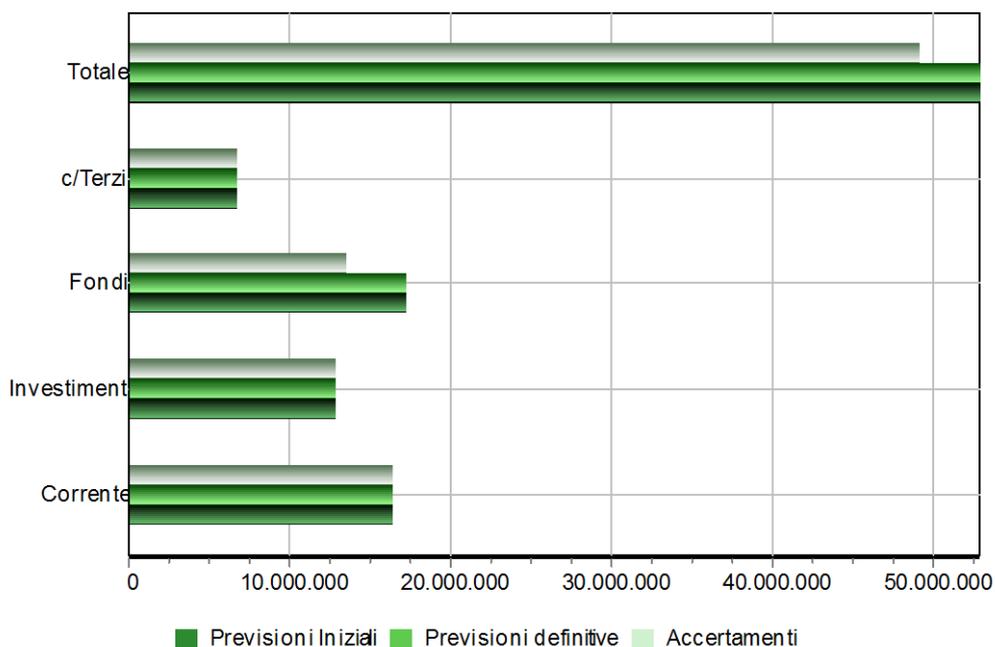


5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI

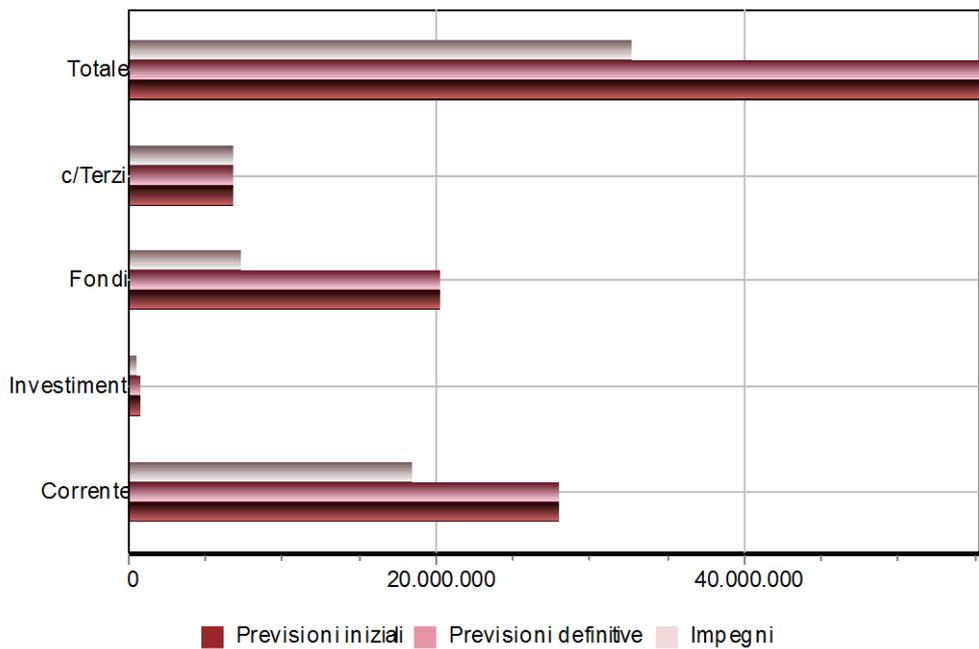
Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	16.262.489,57	16.205.799,09	16.205.025,09	100,00 %
Risultato del Bilancio investimenti	12.739.136,15	12.739.136,15	12.739.536,15	100,00 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	17.148.778,68	17.148.778,68	13.324.988,14	77,70 %
Risultato del Bilancio di terzi	6.680.034,05	6.680.034,05	6.680.034,05	100,00 %
TOTALE	52.830.438,45	52.773.747,97	48.949.583,43	92,75 %



Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	27.861.556,86	27.861.556,86	18.326.864,49	65,78 %
Risultato del Bilancio investimenti	642.792,79	642.792,79	384.565,18	59,83 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	20.131.015,31	20.131.015,31	7.140.682,72	35,47 %
Risultato del Bilancio di terzi	6.680.034,05	6.680.034,05	6.680.034,05	100,00 %
TOTALE	55.315.399,01	55.315.399,01	32.532.146,44	58,81 %



6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

6.10 Indici di entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

al 31.12	2011	2012	2013	2014
Personale	231	175	175	211
Popolazione	23.923	24.466	24.048	24.508

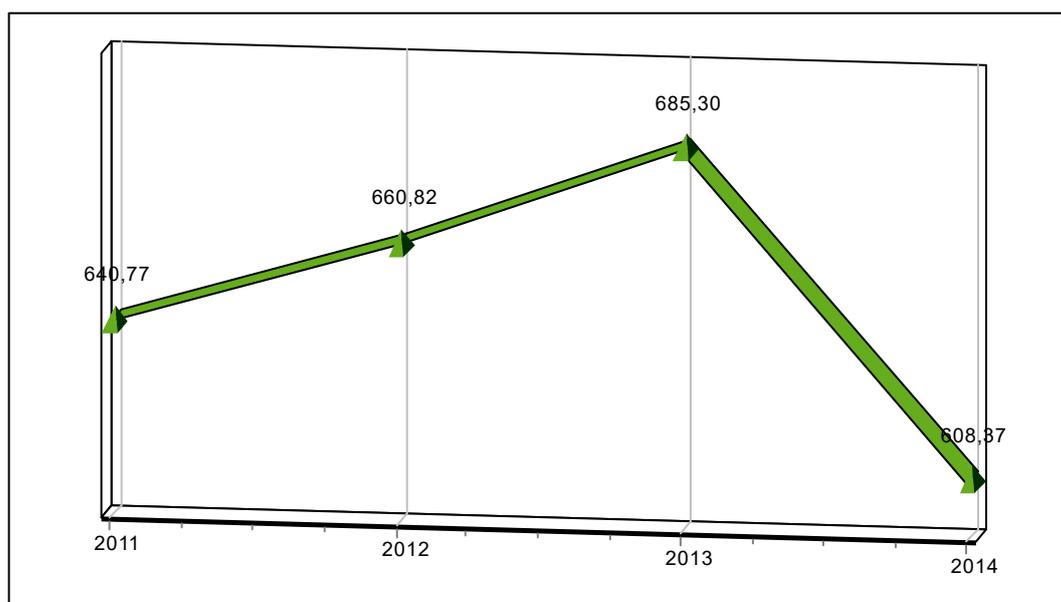
6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante

Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2014 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie + Trasf. Correnti</u> Popolazione	€ 640,77	€ 660,82	€ 685,30	€ 608,37



6.12 Indice di pressione tributaria

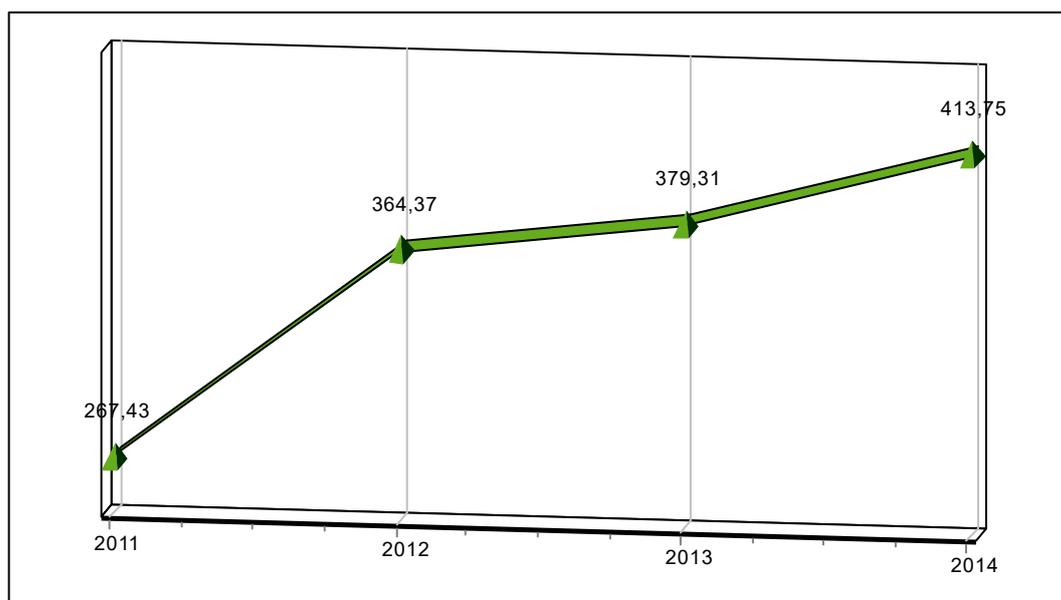
L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino.

E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E2 - Pressione Tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	€ 267,43	€ 364,37	€ 379,31	€ 413,75



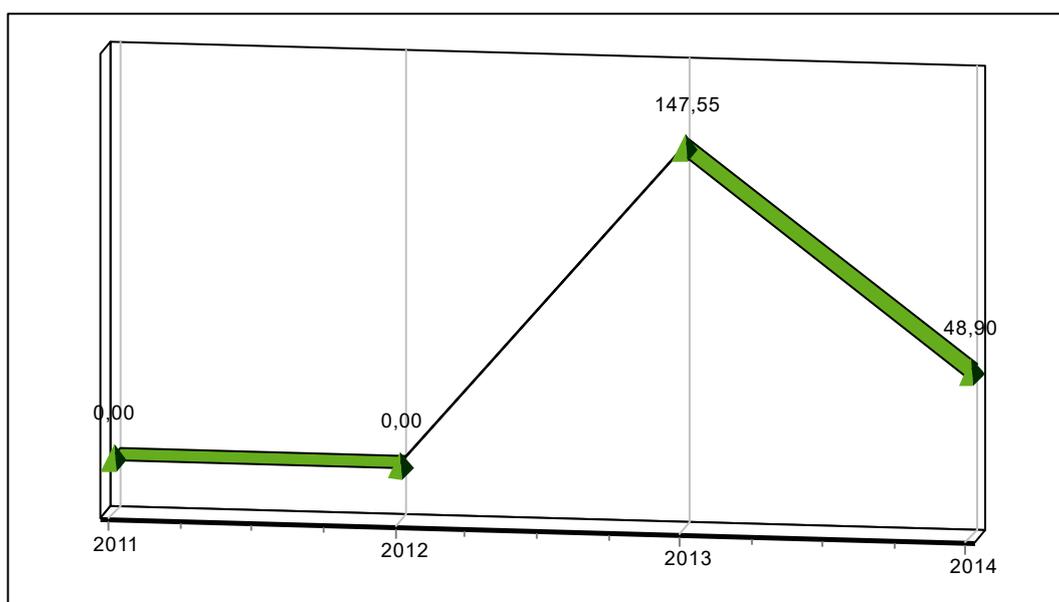
6.13 Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u> Popolazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 147,55	€ 48,90



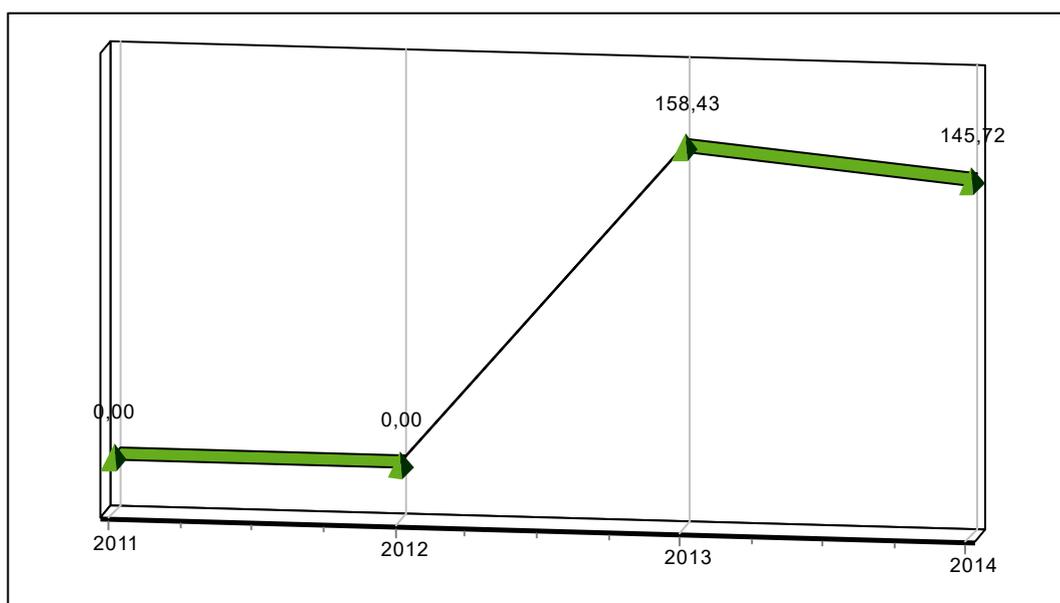
6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2014 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 158,43	€ 145,72

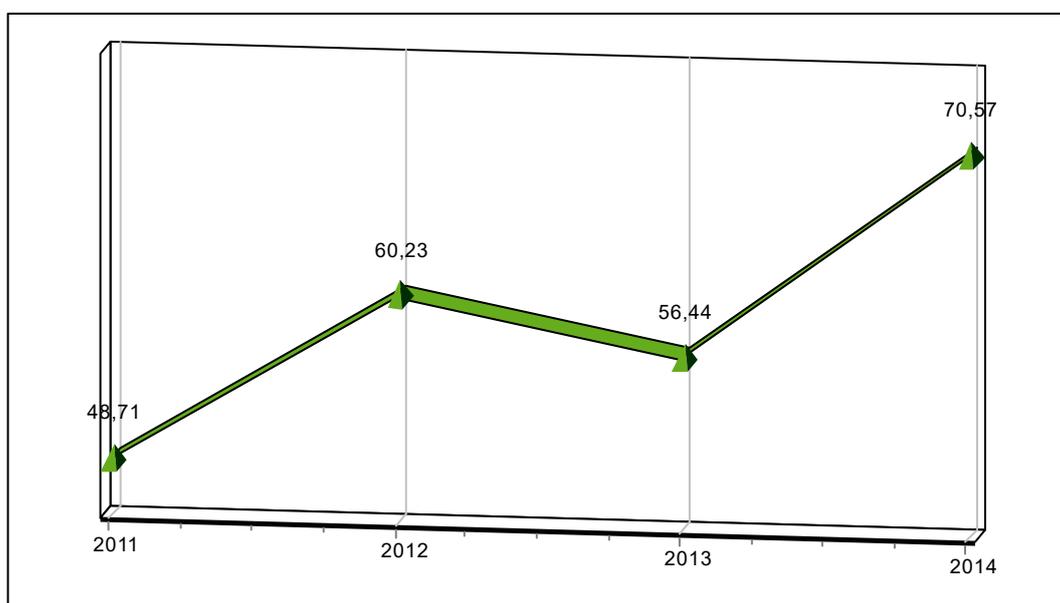


6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	48,71 %	60,23 %	56,44 %	70,57 %

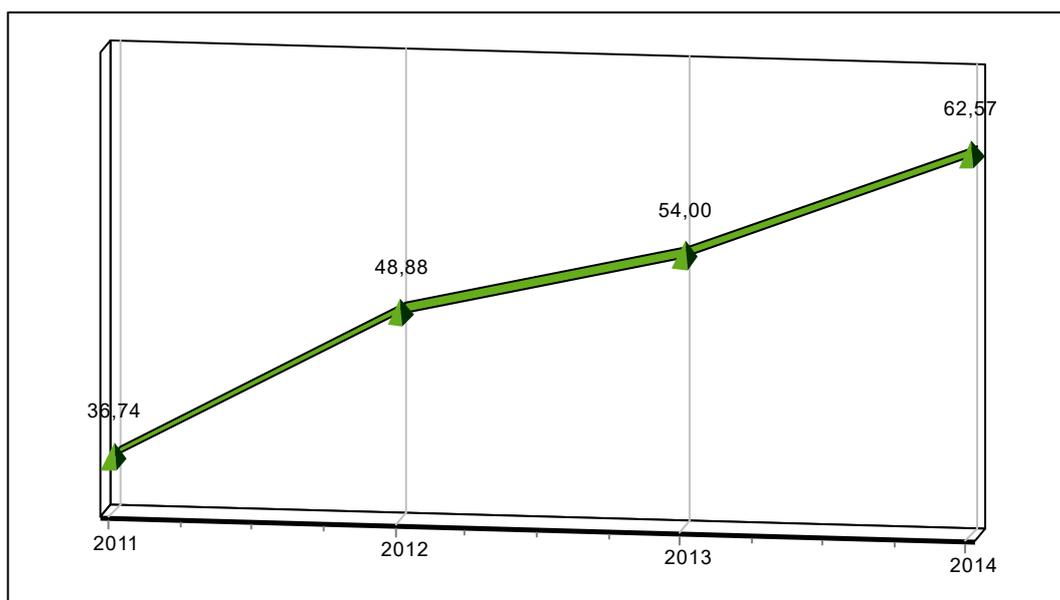


6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E6 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	36,74 %	48,88 %	54,00 %	62,57 %



6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

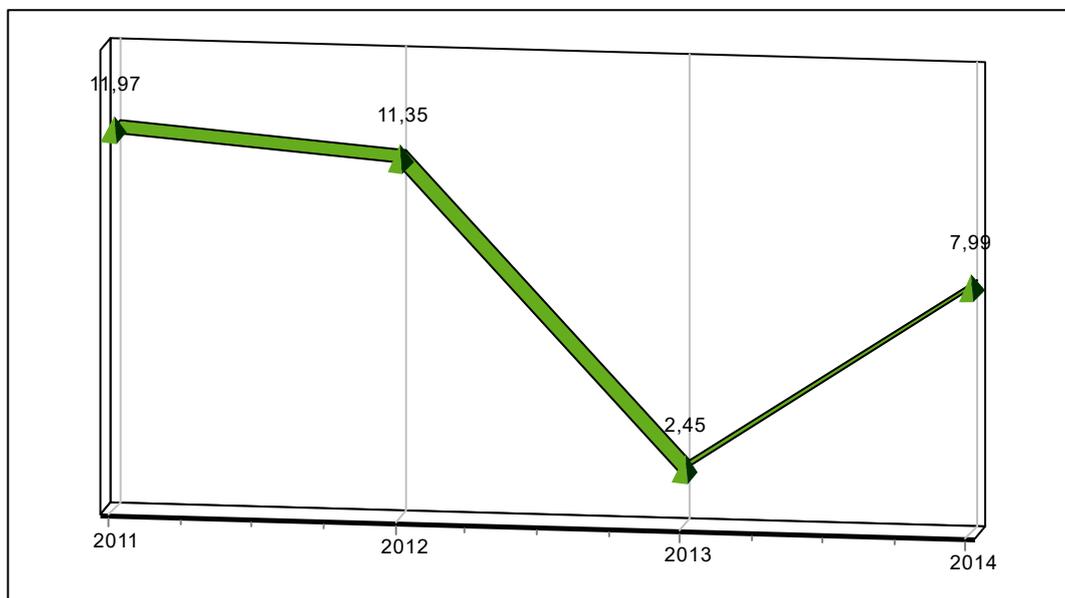
Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	11,97 %	11,35 %	2,45 %	7,99 %



6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasf. Correnti	€ 640,77	€ 660,82	€ 685,30	€ 608,37
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	€ 267,43	€ 364,37	€ 379,31	€ 413,75
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 0,00	€ 0,00	€ 147,55	€ 48,90
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 158,43	€ 145,72
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	48,71 %	60,23 %	56,44 %	70,57 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	36,74 %	48,88 %	54,00 %	62,57 %
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	11,97 %	11,35 %	2,45 %	7,99 %
	Entrate correnti				

6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2011	2012	2013	2014
Personale	231	175	175	211
Popolazione	23.923	24.466	24.048	24.508

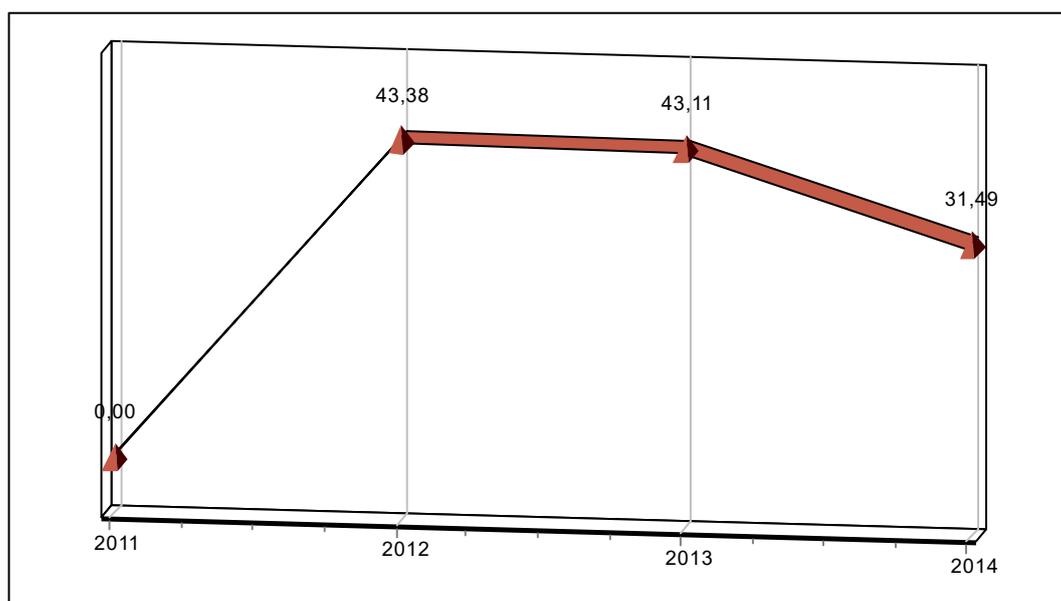
6.21 Indice di rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	$\frac{\text{Personale} + \text{Int. Passivi}}{\text{Spesa Corrente}}$	0,00 %	43,38 %	43,11 %	31,49 %



6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

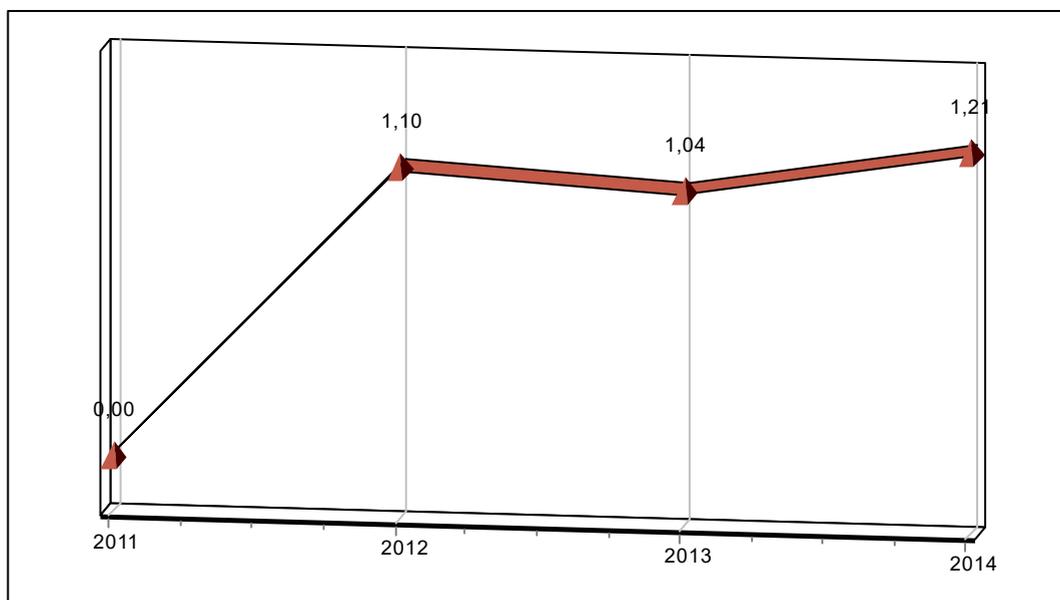
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2011 – 2014:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	$\frac{\text{Interessi Passivi}}{\text{Spesa Corrente}}$	0,00 %	1,10 %	1,04 %	1,21 %

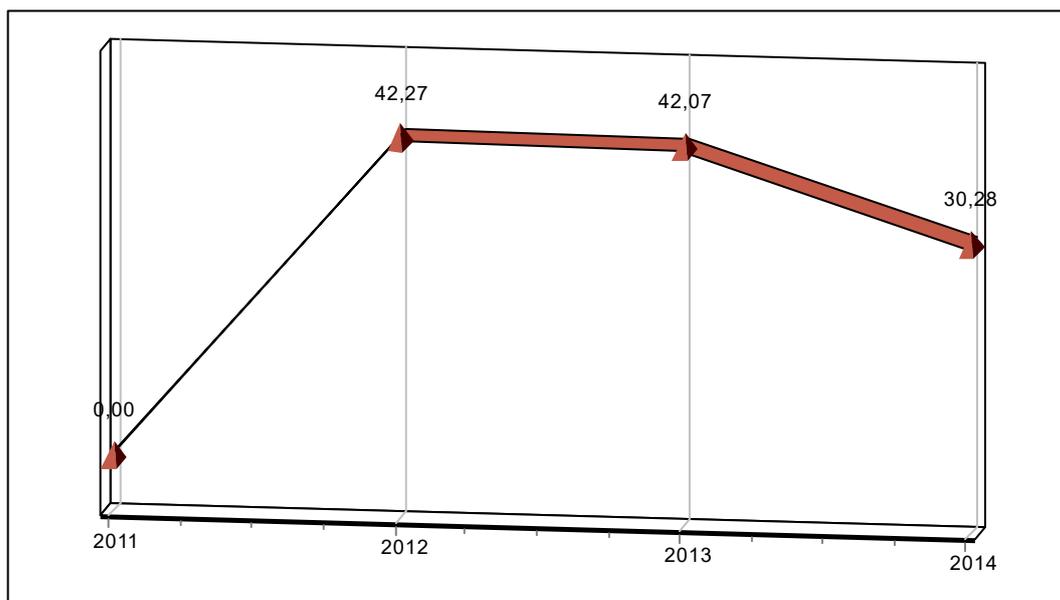


6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	0,00 %	42,27 %	42,07 %	30,28 %

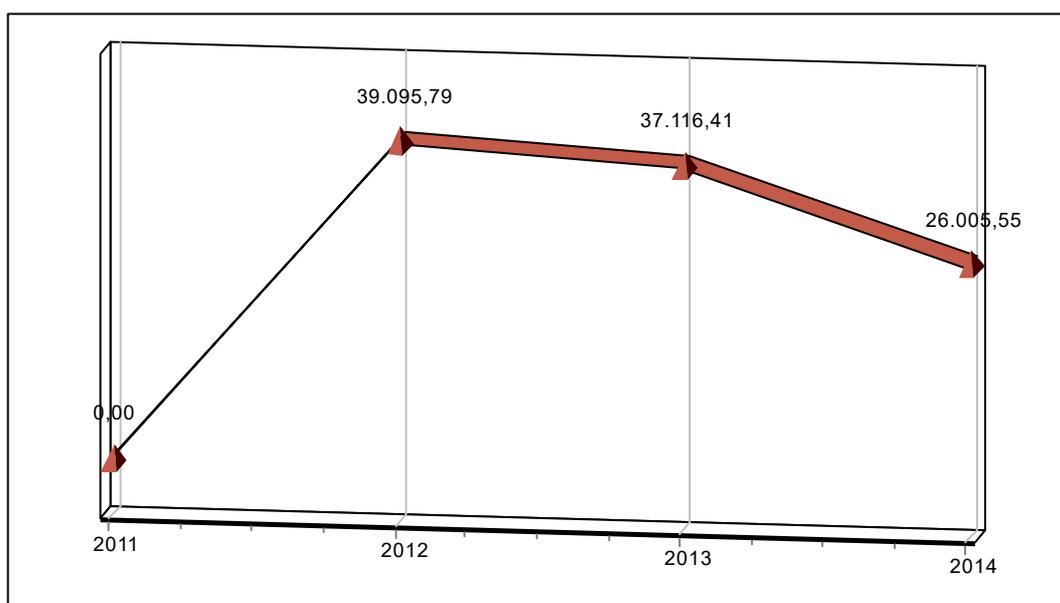


6.24 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2014 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 0,00	€ 39.095,79	€ 37.116,41	€ 26.005,55

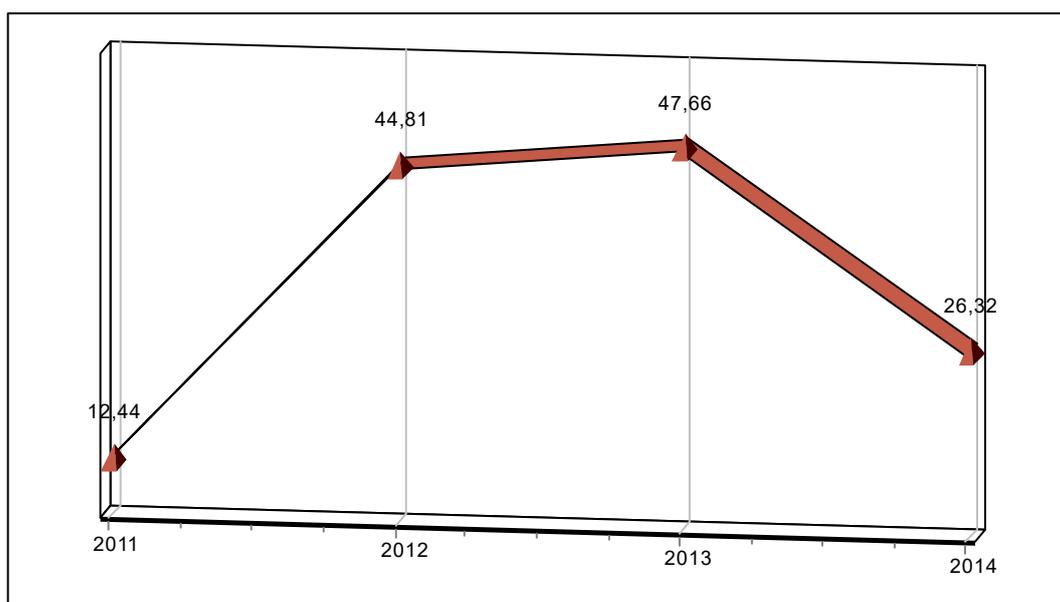


6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La “percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato” permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell’Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti Correnti</u>	12,44 %	44,81 %	47,66 %	26,32 %
	Spesa Corrente				

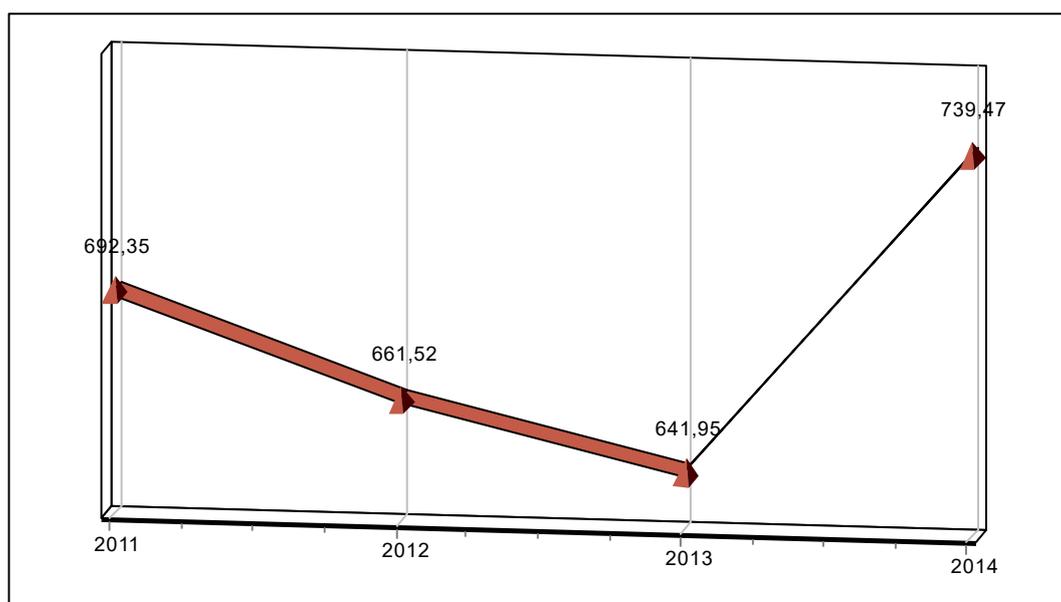


6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 692,35	€ 661,52	€ 641,95	€ 739,47



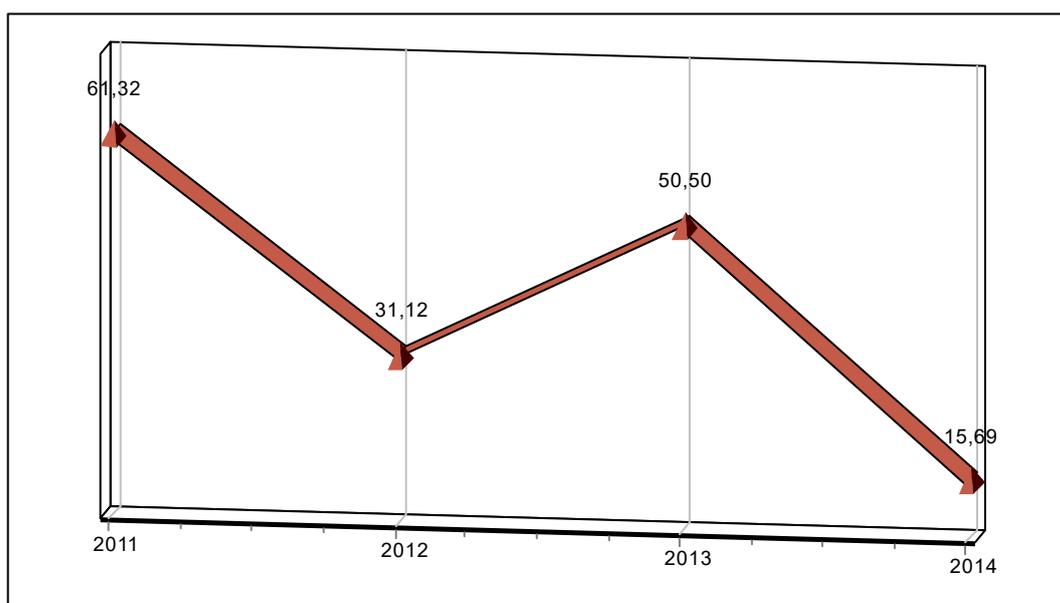
6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u> Popolazione	€ 61,32	€ 31,12	€ 50,50	€ 15,69

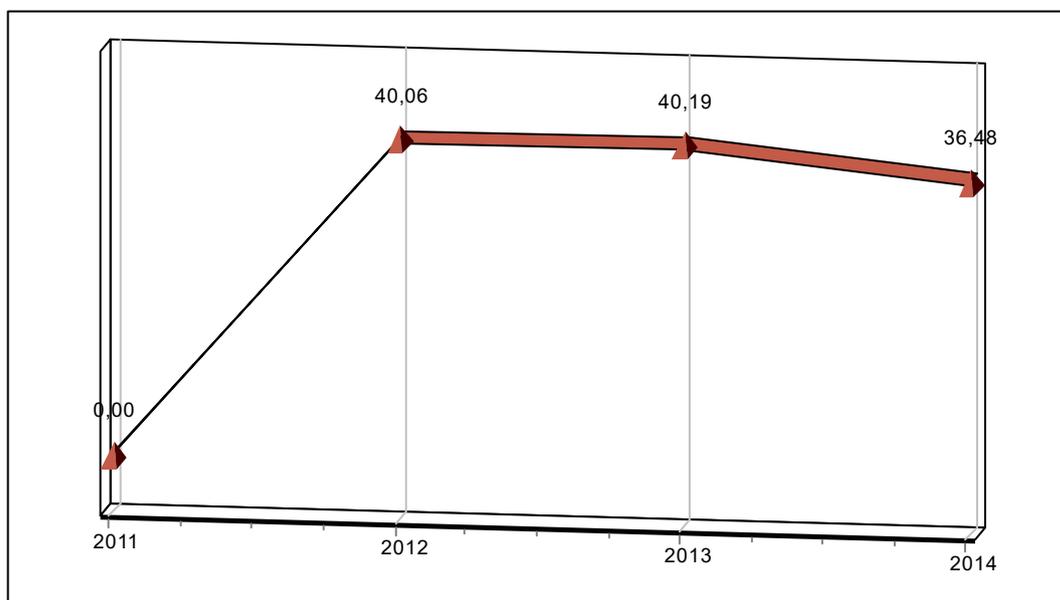


6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	0,00 %	40,06 %	40,19 %	36,48 %



6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	0,00 %	43,38 %	43,11 %	31,49 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	0,00 %	1,10 %	1,04 %	1,21 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	0,00 %	42,27 %	42,07 %	30,28 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€ 0,00	€ 39.095,79	€ 37.116,41	€ 26.005,55
	n. dipendenti				
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	12,44 %	44,81 %	47,66 %	26,32 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 692,35	€ 661,52	€ 641,95	€ 739,47
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 61,32	€ 31,12	€ 50,50	€ 15,69
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	0,00 %	40,06 %	40,19 %	36,48 %
	Entrate Correnti				

6.30 Indici della gestione dei residui

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

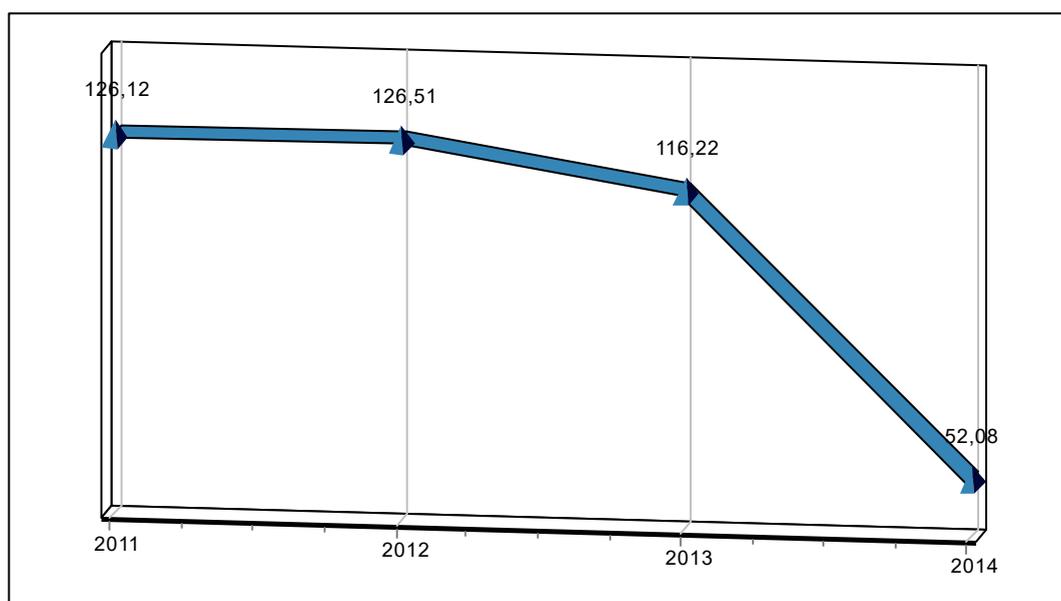
A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

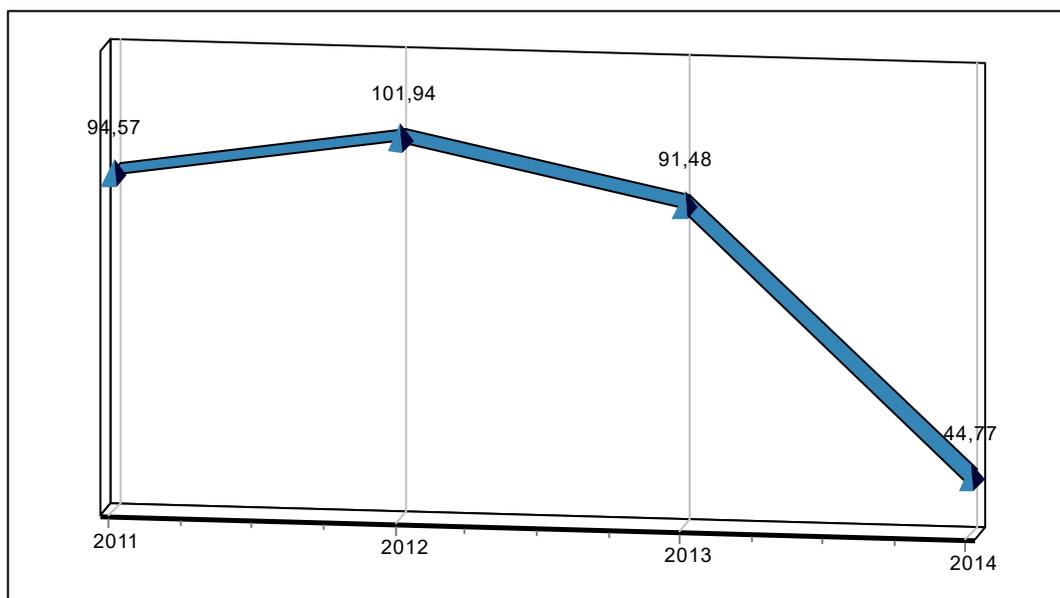
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u> Totale Accertamenti c/comp.	126,12 %	126,51 %	116,22 %	52,08 %



6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u> Totale Impegni c/comp.	94,57 %	101,94 %	91,48 %	44,77 %



6.40 Indici della gestione di cassa

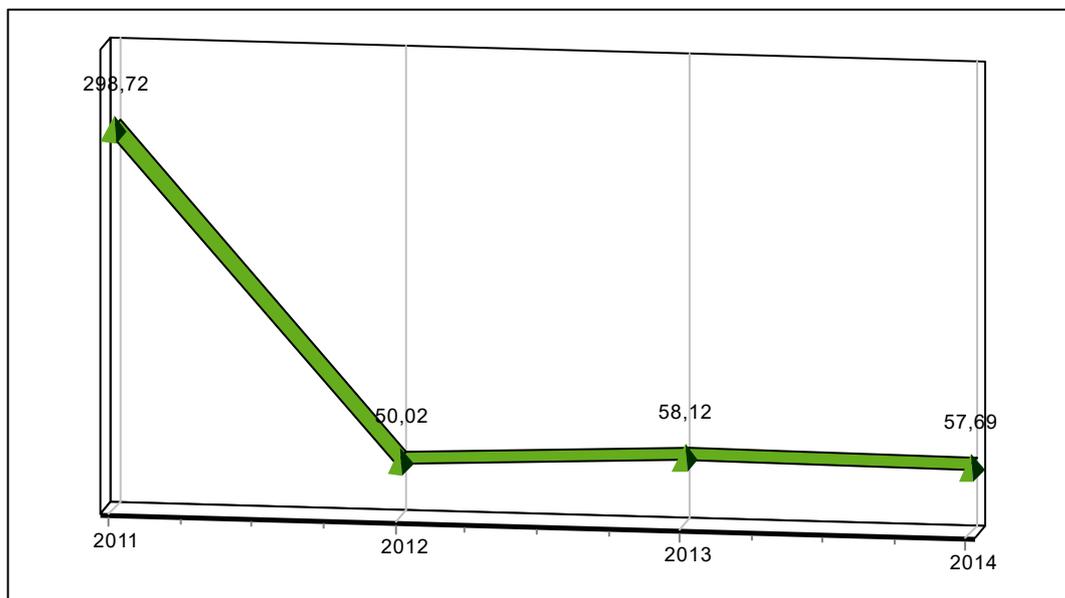
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
C1 - Velocità di Riscossione	<u>Riscossioni c/comp (Tit. I+III)</u> Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	298,72 %	50,02 %	58,12 %	57,69 %

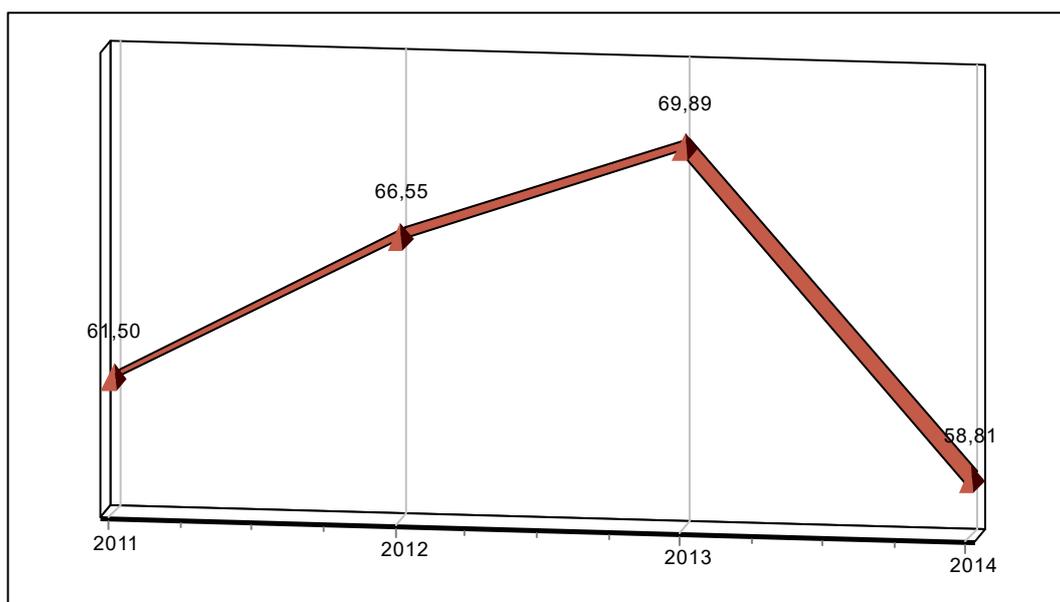


Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	<u>Pagamenti c/comp (Tit. I)</u> Impegni c/comp (Tit. I)	61,50 %	66,55 %	69,89 %	58,81 %



7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- il Conto del Patrimonio.

La presente relazione ha l'obiettivo di illustrare il conto economico ed il conto del patrimonio 2014 e le valutazioni delle loro componenti.

Il legislatore, nell'imporre agli enti locali la redazione di questi documenti, ha individuato uno strumento contabile fondamentale nel prospetto di conciliazione, il quale consente il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale.

Nel prospetto di conciliazione confluiscono i dati del Conto del bilancio (contabilità finanziaria), oltre a quelli derivanti da valutazioni extracontabili di fine esercizio (es. rimanenze); attraverso opportune rettifiche si giunge alla riconciliazione dell'aspetto finanziario e di quello economico-patrimoniale della gestione.

Al termine dell'esercizio il rendiconto della gestione mette in evidenza tre differenti aspetti della stessa:

ASPETTO FINANZIARIO misurato dall'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE;

ASPETTO ECONOMICO misurato dal RISULTATO DI ESERCIZIO;

ASPETTO PATRIMONIALE misurato dalla VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Il conto del patrimonio attivo

Il conto del patrimonio passivo

Il conto economico 2014

Sono allegati alla presente relazione e ne costituiscono parte integrante.

8.00 I SERVIZI EROGATI

Gli Enti Locali nell'ambito delle rispettive competenze provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. Si distinguono i servizi con rilevanza industriale e quelli senza rilevanza industriale, individuando i primi come quei servizi che operano nel mercato e quindi tendono a produrre utili, mentre gli altri non hanno come obiettivo prioritario l'erogazione di un servizio che generi reddito. I servizi che non hanno una rilevanza industriale a loro volta si possono ulteriormente suddividere nei servizi a domanda individuale dove esiste un grado di finanziamento dell'utente cittadino, e i servizi istituzionali dove l'elemento economico è del tutto secondario rispetto alla necessità comunque di erogare il servizio. Pertanto:

i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio economico o producono utili;

i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dall'utente ed in parte gravano sulle risorse generali dell'Ente;

i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e quindi finanziate con le risorse dello Stato.

In altri termini i servizi pubblici sono tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, sono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei servizi istituzionali e dei servizi a domanda individuale.

8.20 I Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, raggruppano le attività gestite dall'Ente locale che non sono intraprese per obbligo istituzionale che vengono utilizzate a richiesta dell'utente, e che non siano gratuite per legge.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'Ente.

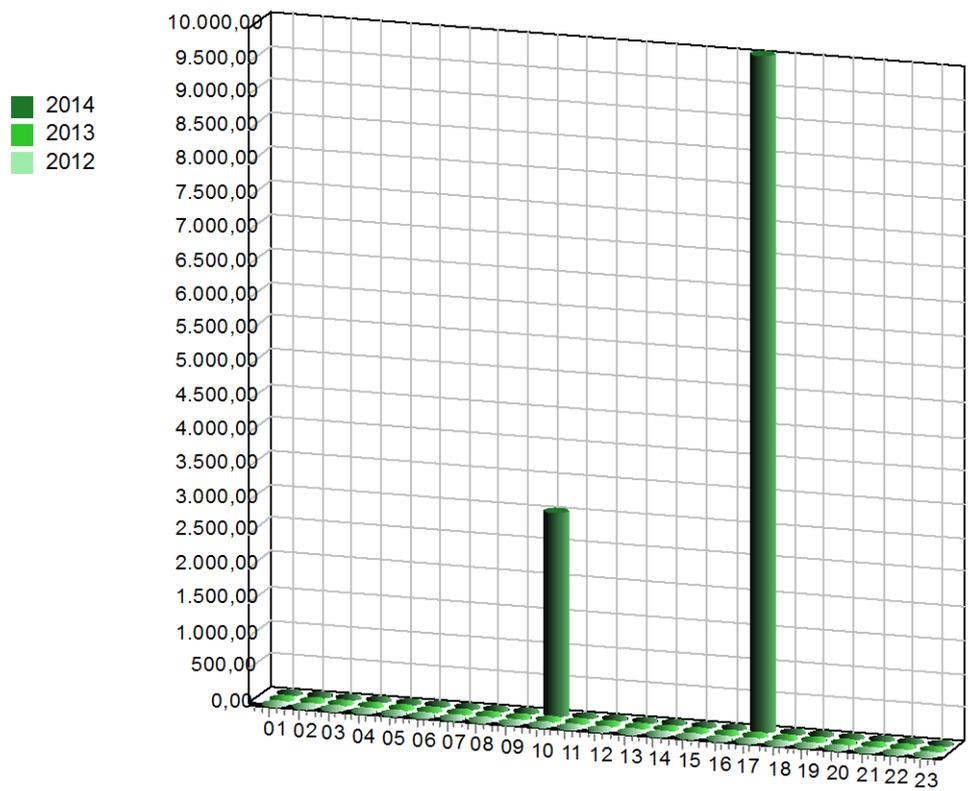
Il grado di copertura del costo di detti servizi con le tariffe applicate dall'Ente è una delle scelte delicate per la gestione, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'Ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro Ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

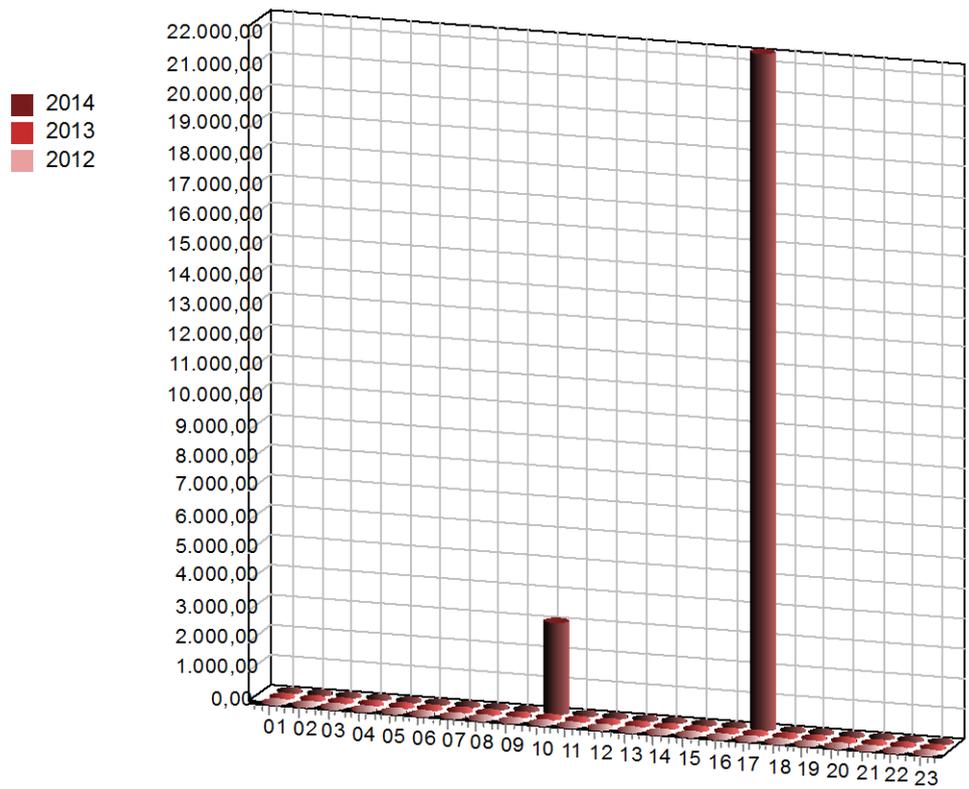
Servizi a domanda individuale	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00 %
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00 %
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00 %
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
10 - SPURGO POZZI NERI	3.000,00	3.000,00	0,00	100,00 %
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
14 - IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
15 - MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
17 - MENSE SCOLASTICHE	10.000,00	22.422,40	-12422,40	45,00 %
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	13.000,00	25.442,40	-12.442,40	51,10 %

L'analisi delle risultanze (entrata e spesa) nel trend triennale è, invece, evidenziata nelle seguenti tabelle:

Servizi a domanda individuale - Trend Entrate	Accertamenti 2012	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	3.000,00
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
14 - IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
15 - MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
17 - MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	10.000,00
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	13.000,00



Trend Spese	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	3.000,00
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
14 - IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
15 - MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
17 - MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	22.442,40
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	25.442,40



8.21 I Servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una evidente rilevanza economico-industriale, che richiedono un'organizzazione di tipo privato finalizzata all'erogazione di prestazioni e servizi in regime di mercato con l'obiettivo di conseguire utili.

Si tratta in buona sostanza di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientante verso forme "esterne" ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla **gestione degli Acquedotti**, alla **distribuzione del gas metano e dell'elettricità**, alla **gestione delle farmacie**, ai **trasporti pubblici** e alla **gestione della centrale del latte**.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe.

Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati. Per quanto attiene alla gestione finanziaria gli enti interessati approvano le tariffe di detti servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. In questo contesto, anche tenendo conto della contrazione graduale dei trasferimenti statali, l'erogazione di tali servizi può rappresentare una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

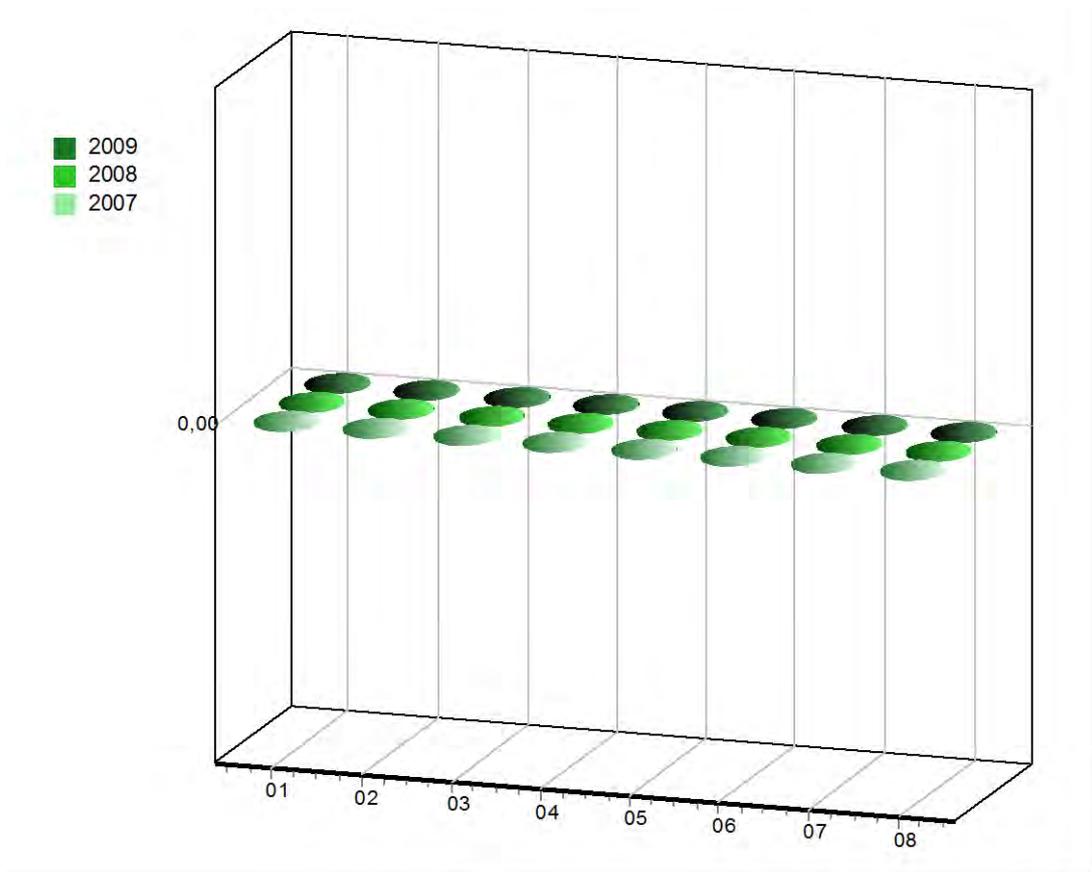
Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2014 nonché i rispettivi andamenti triennali.

Il rendiconto finanziario 2014: Analisi dei servizi produttivi	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
01 - Acquedotto	810.386,50	809.448,13	938,37	100%
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00%
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00%
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00%
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00%
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00%

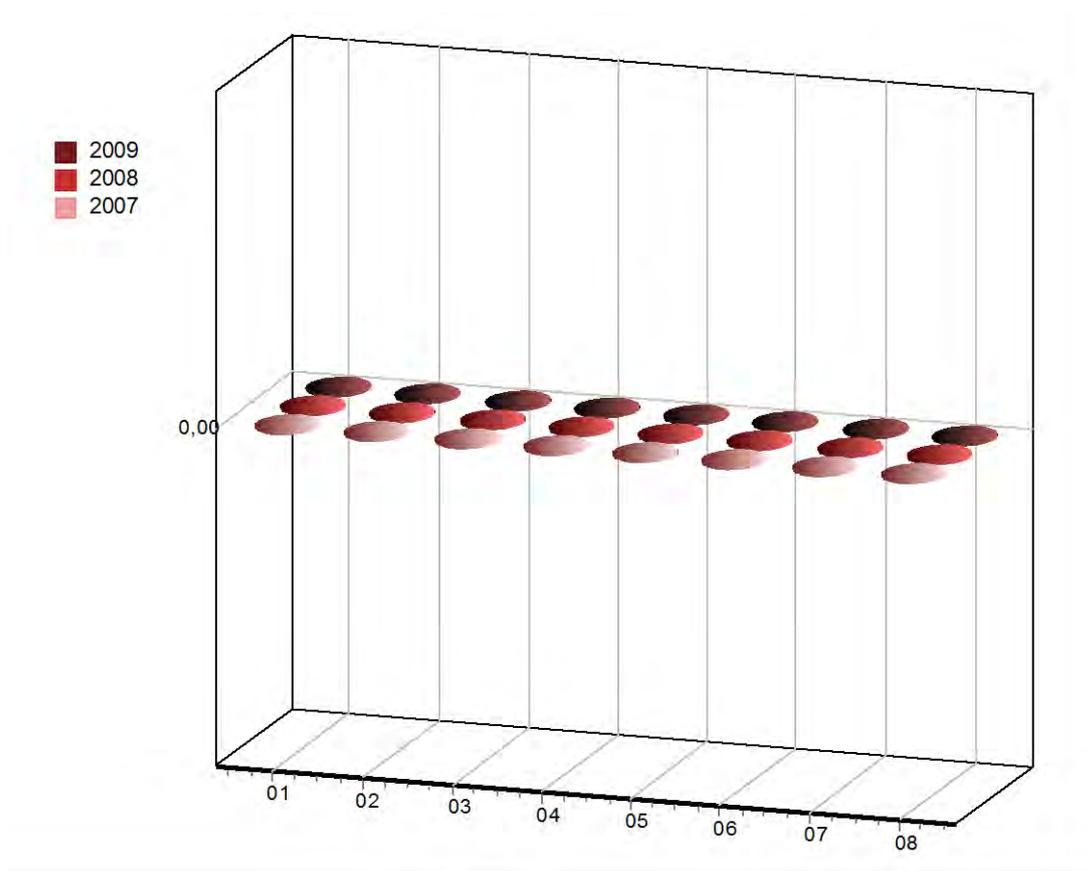
L'analisi delle risultanze (entrata e spesa) nel trend triennale è, invece, evidenziata di seguito:

Il rendiconto finanziario 2014: Analisi dei servizi produttivi	Accertamenti 2012	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00

09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



Trend Spese	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



Indice

- 1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
 - 1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione
 - 1.20 La gestione di competenza
 - 1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente
 - 1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti
 - 1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi
 - 1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi
 - 1.30 La gestione dei residui
 - 1.40 La gestione di cassa
- 2.00 ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO
- 3.00 ANALISI DELL'ENTRATA
 - 3.10 Analisi delle entrate per titoli
 - 3.20 Analisi dei titoli d'entrata
 - 3.21 Le entrate tributarie
 - 3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici
 - 3.23 Le Entrate extratributarie
 - 3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti
 - 3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti
 - 3.26 Capacità d'indebitamento residua
- 4.00 ANALISI DELLA SPESA
 - 4.10 Analisi per Titoli della Spesa
 - 4.20 Spese correnti
 - 4.21 Analisi della Spesa corrente per funzioni
 - 4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento
 - 4.30 Spese in conto capitale
 - 4.31 Analisi della Spesa in conto capitale
 - 4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento
 - 4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti
- 5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI
- 6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI
 - 6.10 Indici di entrata
 - 6.11 Indice di pressione finanziaria
 - 6.12 Indice di pressione tributaria
 - 6.13 Intervento erariale pro capite
 - 6.14 Intervento regionale pro capite
 - 6.15 Indice di autonomia finanziaria
 - 6.16 Indice di autonomia impositiva
 - 6.17 Indice di autonomia tariffaria propria
 - 6.18 Riepilogo degli indici di entrata
 - 6.20 Indici di Spesa
 - 6.21 Indice di rigidità della spesa corrente
 - 6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
 - 6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti
 - 6.24 Spesa media del personale
 - 6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato
 - 6.26 Spesa corrente pro capite
 - 6.27 Spesa in conto capitale pro capite
 - 6.28 Rigidità Strutturale
 - 6.29 Riepilogo indici di spesa
 - 6.30 Indici della gestione dei residui
 - 6.31 Indice di incidenza dei residui attivi
 - 6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

- 6.40 Indici della gestione di cassa
- 7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE
- 8.00 I SERVIZI EROGATI
 - 8.20 I Servizi a domanda individuale
 - 8.21 I Servizi produttivi

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
A) PATRIMONIO NETTO							
I) Netto patrimoniale		9.851.203,69	20.881.080,18	23.222.975,20	25.119,25	15.541.577,22	-8.007.149,30
II) Netto da beni demaniali		11.810.962,75	196.040,02	0,00	0,00	263.370,77	11.743.632,00
TOTALE PATRIMONIA NETTO		21.662.166,44	21.077.120,20	23.222.975,20	25.119,25	15.804.947,99	3.736.482,70
B) CONFERIMENTI							
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale		28.051.718,08	413.918,17	0,00	0,00	0,00	28.465.636,25
II) Conferimenti da concessioni di edificare		9.044.497,52	151.439,30	0,00	0,00	0,00	9.195.936,82
TOTALE CONFERIMENTI		37.096.215,60	565.357,47	0,00	0,00	0,00	37.661.573,07
C) DEBITI							
I) Debiti di finanziamento:							
1) per finanziamenti a breve termine		216.666,66	12.148.778,68	2.982.236,63	0,00	0,00	9.383.208,71
2) per mutui e prestiti		2.473.887,11	0,00	203.981,39	0,00	0,00	2.269.905,72
3) per prestiti obbligazionari		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4) per debiti pluriennali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Debiti di funzionamento		10.460.401,25	7.464.236,68	6.277.457,68	0,00	2.764.169,91	8.883.010,34
III) Debiti per IVA		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV) Debiti per anticipazione di cassa		1.429.606,45	1.176.209,46	1.176.209,46	0,00	253.396,99	1.176.209,46
V) Debiti per somme anticipate da terzi		1.634.382,89	503.800,19	22.714,06	0,00	779.687,33	1.335.781,69
VI) Debiti verso:							
1) Imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) Imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3) Altre (aziende speciali, consorzi, istituzioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII) Altri debiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITI		16.214.944,36	21.293.025,01	10.662.599,22	0,00	3.797.254,23	23.048.115,92
D) RATEI E RISCONTI							
I) Ratei passivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Risconti passivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)		74.973.326,40	42.935.502,68	33.885.574,42	25.119,25	19.602.202,22	64.446.171,69
CONTI D'ORDINE							
E) Impegni opere da realizzare		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
F) Conferimenti in aziende speciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Beni di terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI CONTI D'ORDINE		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38

.....



Il Segretario
Dott.ssa Anna Giunta

Il Rappresentante dell'Ente
Dott. ROSARIO LO FARO

Il Responsabile del Servizio
Dott. Salvatore Sarpi

	Importi Parziali	Importi Totali	Importi Complessivi
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	10.140.246,95		
2) Proventi da trasferimenti	4.769.642,65		
3) Proventi da servizi pubblici	1.109.816,44		
4) Proventi da gestione patrimoniale	56.152,37		
5) Proventi diversi	110.535,08		
6) Proventi da concessioni di edificare			
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.(+/-)			
Totale proventi della gestione (A)		16.186.393,49	
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale	5.487.172,09		
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	228.919,46		
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo			
12) Prestazioni di servizi	6.355.692,24		
13) Godimento di beni di terzi	84.125,04		
14) Trasferimenti	718.394,78		
15) Imposte e tasse	737.235,63		
16) Quote di ammortamento di esercizio	961.787,03		
Totale costi di gestione (B)		14.573.326,27	
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		1.613.067,22	
C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17) Utili			
18) Interessi su capitale di dotazione			
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate			
Totale (C)			
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)			1.613.067,22
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
20) Interessi attivi	18.631,60		
21) Interessi passivi			
- su mutui e prestiti	116.484,63		
- su obbligazioni			
- su anticipazioni			
- per altre cause	103.366,78		
Totale (D)		-201.219,81	-201.219,81
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
22) Insussistenze del passivo	3.543.857,24		
23) Sopravvenienze attive	25.119,25		
24) Plusvalenze patrimoniali	25.400,00		
Totali proventi (e.1) (22+23+24)		3.594.376,49	
Oneri			
25) Insussistenze dell'attivo	18.640.415,19		
26) Minusvalenze patrimoniali			
27) Accantonamento per svalutazione crediti			
28) Oneri straordinari	4.291.492,45		
Totale oneri (e.2) (25+26+27+28)		22.931.907,64	
Totale (E) (e.1 - e.2)		-19.337.531,15	

	Importi Parziali	Importi Totali	Importi Complessivi
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)			-17.925.683,74

.....

Il Segretario
Dott.ssa Anna Giunta

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Salvatore Sarpi



Il Rappresentante dell'Ente
Dott. ROSARIO LO FARO

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1) Costi pluriennali capitalizzati		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1) Beni demaniali		11.807.753,24	199.249,53	0,00	0,00	263.370,77	11.743.632,00
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
2) Terreni (Patrimonio indisponibile)		218.221,92	0,00	0,00	0,00	0,00	218.221,92
3) Terreni (Patrimonio disponibile)		450.469,35	0,00	0,00	0,00	0,00	450.469,35
4) Fabbricati (Patrimonio indisponibile)		15.741.173,00	50.525,59	0,00	0,00	439.759,96	15.351.938,63
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
5) Fabbricati (Patrimonio disponibile)		813.743,90	0,00	0,00	0,00	36.927,12	776.816,78
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
6) Macchinari, Attrezzature e impianti		385.553,93	0,00	0,00	0,00	66.307,89	319.246,04
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
7) Attrezzature e sistemi informatici		326.026,77	80.832,47	0,00	0,00	81.371,83	325.487,41
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
8) Automezzi e Motomezzi		90.329,08	0,00	0,00	0,00	18.065,82	72.263,26
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
9) Mobili e Macchine d'ufficio		188.428,23	1.335,90	0,00	0,00	45.592,80	144.171,33
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
10) Universalit... di beni (Patrimonio indisponibile)		198.941,77	0,00	0,00	0,00	9.215,27	189.726,50
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
11) Universalit... di beni (Patrimonio disponibile)		0,00	1.245,39	0,00	0,00	37,36	1.208,03
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
12) Diritti reali su beni di terzi		5.691,04	0,00	0,00	0,00	1.138,21	4.552,83
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
13) Immobilizzazioni in corso		15.670.535,69	2.430,69	0,00	0,00	0,00	15.672.966,38
<i>(Relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	0,00				0,00		0,00
Totale		45.896.867,92	335.619,57	0,00	0,00	961.787,03	45.270.700,46
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
1) Partecipazioni in:							
a) Imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) Crediti verso:							
a) Imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3) Titoli (Investimenti a medio e lungo termine)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4) Crediti di dubbia esigibilit...		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(detratto il fondo svalutazione crediti)							
5) Crediti per depositi cauzionali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		45.896.867,92	335.619,57	0,00	0,00	961.787,03	45.270.700,46
B) ATTIVO CIRCOLANTE							
I) RIMANENZE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) CREDITI							
1) Verso contribuenti		12.527.767,74	4.115.194,29	3.976.934,47	23.490,86	8.328.180,35	4.361.338,07
2) Verso enti del settore pubblico allargato:							
a) Stato - Correnti		1.305.787,50	113.106,64	61.865,49	0,00	449.515,07	907.513,58
- Capitale		63.000,00	154.550,00	0,00	0,00	63.000,00	154.550,00
b) Regione - Correnti		1.976.937,05	1.617.500,39	1.162.597,52	0,00	504.408,68	1.927.431,24
- Capitale		421.706,00	1.902,55	0,00	0,00	421.706,00	1.902,55
c) Altri - Correnti		960.747,77	29.292,00	33.000,00	0,00	885.856,72	71.183,05
- Capitale		38.688,42	0,00	0,00	0,00	38.688,42	0,00
3) Verso debitori diversi:							
a) verso utenti di servizi pubblici		7.422.360,16	664.322,52	488.260,57	0,00	5.092.741,74	2.505.680,37
b) verso utenti di beni patrimoniali		14.906,17	13.993,63	2.275,82	0,00	12.469,25	14.154,73
c) verso altri - Correnti		467.737,26	28.607,12	19.224,32	488,07	447.959,69	29.648,44
- Capitale		0,00	12.763,21	6.227,10	1.140,32	0,00	7.676,43

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
d) da alienazioni patrimoniali		2.100,23	133,34	2.100,23	0,00	0,00	133,34
e) per somme corrisposte c/terzi		1.364.012,96	4.763.892,35	46.162,23	0,00	660.004,57	5.421.738,51
4) Crediti per IVA		10.559,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.559,00
5) Per depositi							
a) banche		1.438.036,00	15.892,38	430,61	0,00	1.432.955,97	20.541,80
b) Cassa Depositi e Prestiti		1.062.112,22	2.982.236,63	0,00	0,00	302.928,73	3.741.420,12
Totale		29.076.458,48	14.513.387,05	5.799.078,36	25.119,25	18.640.415,19	19.175.471,23
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI							
1) Titoli		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VI) DISPONIBILITA' LIQUIDE							
1) Fondo di cassa		0,00	28.086.496,06	28.086.496,06	0,00	0,00	0,00
2) Depositi bancari		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	28.086.496,06	28.086.496,06	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		29.076.458,48	42.599.883,11	33.885.574,42	25.119,25	18.640.415,19	19.175.471,23
C) RATEI E RISCOINTI							
I) Ratei attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Risconti attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale ratei e Risconti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)		74.973.326,40	42.935.502,68	33.885.574,42	25.119,25	19.602.202,22	64.446.171,69
CONTI D'ORDINE							
D) Opere da realizzare		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38
E) Beni conferiti in aziende speciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Beni di Terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI CONTI D'ORDINE		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - 2014

Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
		+	-	+	-	

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
A) PATRIMONIO NETTO							
I) Netto patrimoniale		9.851.203,69	20.881.080,18	23.222.975,20	25.119,25	15.541.577,22	-8.007.149,30
II) Netto da beni demaniali		11.810.962,75	196.040,02	0,00	0,00	263.370,77	11.743.632,00
TOTALE PATRIMONIA NETTO		21.662.166,44	21.077.120,20	23.222.975,20	25.119,25	15.804.947,99	3.736.482,70
B) CONFERIMENTI							
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale		28.051.718,08	413.918,17	0,00	0,00	0,00	28.465.636,25
II) Conferimenti da concessioni di edificare		9.044.497,52	151.439,30	0,00	0,00	0,00	9.195.936,82
TOTALE CONFERIMENTI		37.096.215,60	565.357,47	0,00	0,00	0,00	37.661.573,07
C) DEBITI							
I) Debiti di finanziamento:							
1) per finanziamenti a breve termine		216.666,66	12.148.778,68	2.982.236,63	0,00	0,00	9.383.208,71
2) per mutui e prestiti		2.473.887,11	0,00	203.981,39	0,00	0,00	2.269.905,72
3) per prestiti obbligazionari		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4) per debiti pluriennali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Debiti di funzionamento		10.460.401,25	7.464.236,68	6.277.457,68	0,00	2.764.169,91	8.883.010,34
III) Debiti per IVA		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV) Debiti per anticipazione di cassa		1.429.606,45	1.176.209,46	1.176.209,46	0,00	253.396,99	1.176.209,46
V) Debiti per somme anticipate da terzi		1.634.382,89	503.800,19	22.714,06	0,00	779.687,33	1.335.781,69
VI) Debiti verso:							
1) Imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) Imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3) Altre (aziende speciali, consorzi, istituzioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII) Altri debiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITI		16.214.944,36	21.293.025,01	10.662.599,22	0,00	3.797.254,23	23.048.115,92
D) RATEI E RISCONTI							
I) Ratei passivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Risconti passivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)		74.973.326,40	42.935.502,68	33.885.574,42	25.119,25	19.602.202,22	64.446.171,69
CONTI D'ORDINE							
E) Impegni opere da realizzare		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) - 2014

	Importi Parziali	Consistenza Iniziale	Variazioni da C/Finanziario		Variazioni da altre cause		Consistenza finale
			+	-	+	-	
F) Conferimenti in aziende speciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Beni di terzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI CONTI D'ORDINE		4.824.582,15	224.358,93	175.413,32	0,00	3.254.931,38	1.618.596,38

.....



Il Segretario
Dott.ssa Anna Giunta

Il Rappresentante dell'Ente
Dott. ROSARIO LO FARO

Il Responsabile del Servizio
Dott. Salvatore Sarpi

	Importi Parziali	Importi Totali	Importi Complessivi
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	10.140.246,95		
2) Proventi da trasferimenti	4.769.642,65		
3) Proventi da servizi pubblici	1.109.816,44		
4) Proventi da gestione patrimoniale	56.152,37		
5) Proventi diversi	110.535,08		
6) Proventi da concessioni di edificare			
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.(+/-)			
Totale proventi della gestione (A)		16.186.393,49	
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale	5.487.172,09		
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	228.919,46		
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo			
12) Prestazioni di servizi	6.355.692,24		
13) Godimento di beni di terzi	84.125,04		
14) Trasferimenti	718.394,78		
15) Imposte e tasse	737.235,63		
16) Quote di ammortamento di esercizio	961.787,03		
Totale costi di gestione (B)		14.573.326,27	
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		1.613.067,22	
C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17) Utili			
18) Interessi su capitale di dotazione			
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate			
Totale (C)			
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)			1.613.067,22
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
20) Interessi attivi	18.631,60		
21) Interessi passivi			
- su mutui e prestiti	116.484,63		
- su obbligazioni			
- su anticipazioni			
- per altre cause	103.366,78		
Totale (D)		-201.219,81	-201.219,81
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
22) Insussistenze del passivo	3.543.857,24		
23) Sopravvenienze attive	25.119,25		
24) Plusvalenze patrimoniali	25.400,00		
Totali proventi (e.1) (22+23+24)		3.594.376,49	
Oneri			
25) Insussistenze dell'attivo	18.640.415,19		
26) Minusvalenze patrimoniali			
27) Accantonamento per svalutazione crediti			
28) Oneri straordinari	4.291.492,45		
Totale oneri (e.2) (25+26+27+28)		22.931.907,64	
Totale (E) (e.1 - e.2)		-19.337.531,15	

	Importi Parziali	Importi Totali	Importi Complessivi
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)			-17.925.683,74

.....

Il Segretario
Dott.ssa Anna Giunta

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Salvatore Sarpi



Il Rappresentante dell'Ente
Dott. ROSARIO LO FARO

INDICATORI DELL' ENTRATA

		2012	2013	2014
<u>Congruità dell' I.C.I./IMU</u>	Proventi I.C.I./IMU n. unità immobiliari	NAN	NAN	NAN
	Proventi I.C.I./IMU n.famiglie + n.imprese	NAN	NAN	NAN
	Proventi I.C.I./IMU prima abitazione Totale proventi I.C.I./IMU	NAN	NAN	NAN
	Proventi I.C.I./IMU altri fabbricati Totale proventi I.C.I./IMU	NAN	NAN	NAN
	Proventi I.C.I./IMU terreni agricoli Totale proventi I.C.I./IMU	NAN	NAN	NAN
	Proventi I.C.I./IMU aree edificabili Totale proventi I.C.I./IMU	NAN	NAN	NAN
	Provento I.C.I.A.P. Popolazione	0	0	0
	<u>Congruità della T.O.S.A.P.</u>			
	T.O.S.A.P. passi carrai n. passi carrai	NAN	NAN	NAN
	Tasse occupazione suolo pubblico mq. occupati	NAN	10,35	NAN
<u>Congruità T.R.R.S.U./TARES</u>				
n. iscritti a ruolo n.famiglie+n.utenze commerciali+seconde case	NAN	3.028,53	NAN	

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si prende atto della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

L'Organo di Revisione

Dott. Vincenzo Salvato

Firmato digitalmente da: Vincenzo Salvato
Ruolo: Dottore Commercialista
Organizzazione: ODCEC PALERMO/97223310828
Data: 22/11/2022 18:31:40

Dott. Vincenzo Calogero Catalano

Firmato digitalmente da

Vincenzo Calogero Catalano

CN = Vincenzo Calogero Catalano
C = IT

Dott. Biagio Cicerone



INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

		2012	2013	2014
<u>Autonomia finanziaria</u>	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	60,23	56,44	70,57
<u>Autonomia impositiva</u>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	48,88	54,00	62,57
<u>Pressione finanziaria</u>	$\frac{\text{Titolo I + Titolo II}}{\text{Popolazione}}$	660,82	685,30	608,37
<u>Pressione tributaria</u>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	364,3701	379,3129	413,7525
<u>Intervento erariale</u>	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	126,7311	147,5517	48,8993
<u>Intervento regionale</u>	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	148,6811	149,4035	137,8662
<u>Incidenza residui Attivi</u>	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	126,51	116,22	55,27
<u>Incidenza residui Passivi</u>	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	101,94	91,48	51,93
<u>Indebitamento locale pro capite</u>	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	105,5871	102,8729	0,0000
<u>Velocità riscossione entrate proprie</u>	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$	50,02	58,12	57,69
<u>Rigidità spesa corrente</u>	$\frac{\text{Spese personale + Quote ammor.nto mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	40,23	41,20	0,00
<u>Velocità gestione spese correnti</u>	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	66,55	69,89	58,81
<u>Redditività del patrimonio</u>	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	0,00	32,71	0,00
<u>Patrimonio pro capite</u>	$\frac{\text{Valore beni patrimoniali indisponibili}}{\text{popolazione}}$	671,3665	663,6702	0,0000
<u>Patrimonio pro capite</u>	$\frac{\text{Valore beni patrimoniali disponibili}}{\text{popolazione}}$	53,6350	52,5704	0,0000
<u>Patrimonio pro capite</u>	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{popolazione}}$	481,4862	491,1412	0,0000
<u>Rapporto dipendenti/popolazione</u>	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{popolazione}} \times 100$	0,7200	0,7300	0,8600

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI
DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

ALLEGATO B

CODICE ENTE

COMUNE DI LENTINI

PROVINCIA DISIRACUSA

Approvazione rendiconto dell'esercizio : 2014
delibera n° 999 del 30/06/2015



Parametri da considerare per
l'individuazione delle
condizioni strutturalmente
deficitarie

	Codice	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	50010	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	50040	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	50050	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2001, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;	50070	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	50090	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 tuoeI con misure di alienazioni di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazioni di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

50100



Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

LENTINI, 14/11/2022

Il Segretario
Dott.ssa Anna Giunta

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Salvatore Sarpi

Organo di Revisione Economico - Finanziaria
Dott. ROSARIO LO FARO

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI
DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

ALLEGATO B

CODICE ENTE

COMUNE DI LENTINI

PROVINCIA DISIRACUSA

Approvazione rendiconto dell'esercizio : 2014
delibera n° 999 del 30/06/2015



Parametri da considerare per
l'individuazione delle
condizioni strutturalmente
deficitarie

	Codice		
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	50010	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	50040	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	50050	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2001, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;	50070	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	50090	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 tuoeI con misure di alienazioni di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazioni di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

50100



Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

LENTINI, 14/11/2022

Il Segretario
Dott.ssa Anna Giunta

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Salvatore Sarpi

Organo di Revisione Economico - Finanziaria
Dott. ROSARIO LO FARO



COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 70 data 20 dicembre 2022

OGGETTO: APPROVAZIONE RENDICONTO ANNO 2014.

L'anno duemilaventidue il giorno venti del mese di dicembre, alle ore 19,40 e segg., nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione ordinaria di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. BOSCO	Saverio	X		9. CUNSOLO	Maria	X	
2. VASTA	Giuseppe	X		10. SANZARO	Efrem	X	
3. VINCI	Alessandro	X		11. IPPOLITO	Salvatore		X
4. PERICONE	Diletta		X	12. CULICI	Maria	X	
5. MARCHESE	Davide	X		13. VALENTI	Corinne	X	
6. TOCCO	Filadelfo	X		14. BOSCO SANTOCONO	Silvana	X	
7. CAMPISI	Luigi	X		15. DI GRANDE	Gianmarco	X	
8. GRECO	Cirino	X		16. MAGNANO	Agata	X	
TOTALE						14	2

Partecipa il Segretario Generale **dott.ssa Anna Giunta**.

Presiede la seduta la Presidente **Bosco Santocono Silvana**.

Scrutatori: Vasta Giuseppe, Greco Cirino e Valenti Corinne.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

La Presidente invita il Consiglio a procedere con l'esame dell'argomento iscritto al n.3 dell'ordine del giorno che risulta essere <<APPROVAZIONE RENDICONTO ANNO 2014>> e cede la parola all'**Assessore al Bilancio Pupillo Vincenzo**, il quale così illustra la proposta:

<<Faccio un unico intervento illustrativo di tutte e cinque le proposte di votazione dei conti consuntivi, che sostanzialmente si differiscono soltanto per l'annualità di riferimento. Praticamente oggi il Consiglio comunale è chiamato ad approvare la seconda parte di un percorso che abbiamo iniziato ad agosto. Quando nel mese di agosto il Ministero dell'Interno ha validato l'ipotesi di bilancio riequilibrato approvata a settembre del 2021 dal Consiglio comunale, con i provvedimenti integrativi e modificativi che sono stati apportati dal mese di marzo al mese di maggio del 2022 dalla nostra Amministrazione comunale, è iniziato il cosiddetto percorso di risanamento finanziario che prevedeva in primo luogo l'approvazione dei bilanci di previsione per gli anni che vanno dal 2014 al 2018, approvazione che è avvenuta in Consiglio comunale all'unanimità il 31 agosto scorso. Quindi lì abbiamo esaurito la prima parte con l'approvazione dei bilanci 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018. A quel punto poi era necessario approvare i conti consuntivi per gli anni relativi a quei bilanci, dal 2014 al 2018, che è esattamente quello che vi stiamo proponendo di fare questa sera. La terza parte, che faremo prima del 31 dicembre, riguarderà l'approvazione degli altri tre conti consuntivi che mancano, quelli del 2019, 2020 e 2021, e del bilancio di previsione con la manovra economico-finanziaria che la Giunta sta predisponendo e che illustreremo nel dettaglio nel prossimo consiglio comunale nel quale, insieme al bilancio di previsione, vi sottoporremo una proposta di piano di rientro del disavanzo. Propedeutici a questi conti consuntivi che discuterete e approverete, spero e penso, questa sera sono degli atti che abbiamo fatto come Giunta di riaccertamento dei residui. Abbiamo fatto sia il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi sia il riaccertamento straordinario del 2015, perché nel 2011 il legislatore ha varato la legge 118 sull'armonizzazione dei sistemi contabili, che è entrata in vigore nel 2015 e quindi tutti i Comuni che non erano in dissesto nel 2015 hanno fatto il riaccertamento straordinario dei residui. Il Comune di Lentini non l'ha potuto fare perché ovviamente non avendo approvato un bilancio di previsione, essendo in stato di dissesto, non ha fatto riaccertamento dei residui. Avremmo potuto non farlo, ma se non facevamo il riaccertamento straordinario dei residui non avremmo potuto beneficiare di una serie di possibilità di distribuire dei debiti nell'arco di più annualità. Quindi l'aver fatto quel riaccertamento ci consente anche, lo vedrete poi, quando vi presenteremo il bilancio di previsione, di poter distribuire alcuni rientri in più annualità. Non presenteremo bilanci di previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021, perché il D.L. quater approvato dal governo Draghi a settembre ha introdotto una norma che sostanzialmente esenta i Comuni che approvano i conti consuntivi e che non hanno approvato i bilanci negli esercizi relativi alla prima annualità dall'approvare i bilanci per quelle annualità, cioè l'approvazione del conto consuntivo sostituisce l'approvazione del bilancio. Quindi i bilanci che sono stati approvati sono quelli approvati al 31 agosto, quello successivo sarà il bilancio di previsione del 2022.

Oggi sostanzialmente si chiude la seconda parte di questo percorso che è propedeutica alla terza che concluderemo entro il 31 dicembre e che ci porterà dal punto di vista della gestione finanziaria a una condizione di normalità, nel senso che fino ad oggi il Comune di Lentini ha operato con il bilancio del 2013. Oggi, in questo momento, mentre noi parliamo, l'ultimo bilancio approvato è il bilancio del 2020, perché il bilancio 2018 è triennale, e quindi stiamo operando comunque ancora su un bilancio che non è più quello del 2013 ma è un bilancio di alcune annualità precedenti. Alla fine del mese di dicembre avremo lo strumento del bilancio del 2022 e torneremo ad una condizione di gestione della normalità, nel senso che poi saremo come tutti gli altri Comuni e dovremo predisporre il bilancio di previsione del 2023. Rimango ovviamente a disposizione di richieste di chiarimenti, domande, integrazioni o dubbi su questi atti che vi stiamo sottoponendo alla discussione e alla valutazione.>>

A questo punto si registrano i seguenti interventi:

Cons. Marchese Davide: solo una precisazione. E' comparsa sui canali ufficiali del Comune di Lentini in data, mi pare, 6 dicembre una comunicazione a firma dell'assessore Pupillo e del Sindaco Rosario Lo Faro, nella quale si diceva e si paventava un disavanzo, un debito di circa 17 milioni, che veniva paventato come un debito ovviamente enorme, maggiore di quello che ha portato al dissesto di questo Ente. Mi sento di fare una domanda, anche per capire io e far capire a chi ci ascolta. Su questi 17 milioni, che non sono argomento di questa seduta, io vorrei capire una

cosa. Dal mio punto di vista esistono due tipi di debiti, debiti dovuti alla “mala gestione” o ad una “amministrazione allegra” e debiti indotti, ovvero derivati da mancati introiti, per impossibilità degli uffici e non per incapacità ma per esiguo numero degli addetti oppure per mancanza di soldi nelle tasche dei lentinesi. Chiedo all’assessore Pupillo di chiarirmi, se può, questi 17 milioni a che cosa fanno riferimento nella fattispecie, se sono un debito dovuto a un’amministrazione allegra, se vogliamo chiamarla così, ad un incauto utilizzo o è dovuto a mancati introiti.

Consigliera Culici: la 2^a Commissione, che presiedo, ha analizzato i rendiconti 2014 – 2018 su cui stasera questo consesso esprimerà il proprio voto. Si può solo fare valutazioni, perché è una situazione finanziaria per la quale oggi questa Amministrazione sicuramente non ha alcuna responsabilità, una situazione di fatto di cui prendere atto, perché non ci possiamo fermare nel lavoro che ha iniziato la precedente Amministrazione e che si sta facendo e che si è fatto in quest’anno per arrivare ad uscire dal dissesto e quindi dare al Comune di Lentini un bilancio di previsione che possa mettere le basi per il prossimo esercizio. E’ chiaro che non ci si può fermare. L’abbiamo detto nei precedenti consigli, l’abbiamo ripetuto in Commissione più volte, abbiamo letto quanto espresso nei pareri dai Revisori dei Conti, credo che dobbiamo continuare a dircelo anche stasera. Solo qualche numero. 2014: avanzo di amministrazione 288.626; 2015: avanzo 180.000; 2016: disavanzo 6 milioni e mezzo; 2017: disavanzo 4 milioni e mezzo circa; 2018: disavanzo 1 milione e 300 mila. Naturalmente sono tutti disavanzi che devono essere stati ripianati e colmati, si suppone, con finanziamenti o da anticipazione o da altro. Credo che nessuno della precedente Amministrazione abbia voluto creare un disavanzo, abbia voluto creare dei problemi finanziari, però è una situazione che si è venuta a creare, volente, nolente, non lo so, bisognerebbe andare ad analizzare che cosa è stato fatto nella precedente Amministrazione, soprattutto per quanto riguarda l’esigibilità, cioè la riscossione dei tributi. Perché il punto di partenza è sempre quello, la riscossione dei tributi, che non devono essere mera riscossione dai cittadini, per gravarli di tasse, ma sicuramente una riscossione per un fisco equo per tutti. Quindi chi non ha pagato, ha evaso, deve pagare, chi non ha mai pagato deve cominciare a pagare. Sicuramente una situazione organizzativa come quella che abbiamo riscontrato nel Comune di Lentini con l’insediamento di questa Amministrazione non era una organizzazione ideale, sicuramente per motivazioni oggettive, che non è questo il momento di andare ad affrontare, però sicuramente l’attenzione alle tasse, alla riscossione, determina questo stato di cose e questo Comune, Assessore, sicuramente non se lo può più permettere. Perché se vogliamo fare morire definitivamente Lentini possiamo continuare a fare così come è stato fatto finora, se invece vogliamo che Lentini effettivamente non solo esca dal dissesto, ma riesca anche a ricostruire, è chiaro che una migliore organizzazione e una particolare attenzione a quello che è tutto il settore dell’ufficio tributi bisogna darla. Io voglio, non in ultimo, esprimere e ribadire, cosa che del resto ho già fatto in altre occasioni, il plauso al Sindaco e a questa maggioranza, agli uffici finanziari, che hanno in questo anno lavorato in maniera egregia, perché se stiamo qui stasera riuscendo ad analizzare, a valutare, i rendiconti dal 2014 al 2018, in precedenza abbiamo fatto la nostra valutazione sui bilanci di previsione, oggi sui consuntivi, al prossimo riusciremo addirittura ad arrivare al 2021, sicuramente un plauso a questa maggioranza, al Sindaco, agli uffici finanziari bisogna farlo. Mi premeva e volevo sottolinearlo perché sento di farlo e quindi continuerò a essere, proprio per questo lavoro che è stato fatto, fiduciosa e continuerò ad appoggiare positivamente questa Amministrazione.

Consigliere Vasta: la domanda che ha posto il cons. Marchese era mirata. Il cons. Marchese ha detto: Questi debiti che lei giustamente ha evidenziato sono debiti dovuti a una “mala gestione” della vecchia Amministrazione o sono debiti dovuti a una mancata riscossione? cioè la gente non ha potuto pagare, ad esempio, le tasse oppure perché le istanze che devono arrivare al Comune si sono ridotte? Altra domanda. Io vedo qua 3 milioni di debito De Geronimo nel 2018, che sulla carta provoca un disavanzo di 3 milioni, ma noi abbiamo accantonato tre milioni in banca, cioè realmente lei qui sul bilancio vede tre milioni ma i tre milioni sono stati accantonati prima. Quindi io non farei una colpa alla vecchia Amministrazione, direi che secondo me, per quello che leggo nelle carte, c’è stata una mancata riscossione perché i cittadini, a causa anche del periodo brutto che attraversiamo, non hanno pagato le tasse, cioè non è che la vecchia Amministrazione c’era una fattura e non l’ha pagata.

Consigliera Culici: è chiaro che se c’è un disavanzo da una parte e tutti i fornitori di servizi o quant’altro sono stati pagati ci dev’essere da un’altra parte necessariamente un finanziamento, quindi un debito che comunque il Comune porta con sé e annualmente deve andare a pagare.

Anche se noi qui non volessimo andare ad accusare nessuno, perché non è mia intenzione, io ho detto i fatti, sono disavanzi, ci sono crediti di dubbia esigibilità, ci sono crediti non riscossi, ho parlato della necessaria migliore organizzazione da dare all'ufficio tasse. Vuol dire che negli anni precedenti questa attenzione non c'è stata. Noi tutti vogliamo il bene di questa città, non è una sfida tra Consiglieri, non è una sfida tra passate e nuove Amministrazioni, è una sfida che noi dobbiamo mettere in atto per questa città, noi dobbiamo volere che questi conti vengano messi a posto. Se i Talebani o le armate Brancaleone arrivano a sistemare i conti, allora ben venga che siamo Talebani o che siamo armate Brancaleone, però, cortesemente, nessuno ha la voglia di accusare nessuno. Qui la voglia di tutti, maggioranza e minoranza, credo sia l'amore per la città, perché sono convinta che non sono io sola ad amare la città, non è solo la maggioranza ad amare la città, ma sicuramente tutti noi che siamo qua dentro vogliamo bene a questa città, la amiamo e vogliamo che rinasca. Per rinascere, così come si sta cercando di fare, bisogna mettere in atto quei mezzi, quegli strumenti e quelle misure per poter portare la città a non soccombere, perché noi possiamo anche fare un piano finanziario di rientro, ma se questo poi non è supportato da una migliore situazione finanziaria di entrata, automaticamente fallirà. Anziché andare a dichiarare un secondo dissesto nel 2022 andiamo a dichiararlo alla fine del 2023. Quindi, consigliere Vasta, mi ripeto, non vuole essere il mio intervento un'accusa a niente o a nessuno, vuole essere un'esortazione per tutti, quello che è stato è stato, però da oggi l'attività che dev'essere fatta dev'essere fatta in funzione di un bilancio di finanze che devono essere aggiustate, devono essere corrette, altrimenti noi saremo qua alla fine del 2023 a dichiarare il secondo dissesto.

Consigliere Vasta: Consigliera, il suo auspicio è anche il nostro auspicio, su questo non ci piove. Se una cosa è fatta bene per Lentini noi saremo pronti a votare e a fare tutto il possibile per questa città.

Assessore Pupillo: è un tema molto tecnico, cercherò di essere il più chiaro possibile, anche perché capisco in qualche maniera il senso del quesito del consigliere Marchese, però credo che non sia questo il punto nella sostanza, perché non siamo qui né per fare processi né per essere un Tribunale. I bilanci e i conti consuntivi ragionano in termini di avanzi, di equilibri e di disavanzi. Quindi se c'è un attivo c'è un avanzo di amministrazione, se c'è un pareggio c'è un equilibrio di bilancio, se c'è un passivo c'è un disavanzo. Il fatto che il Comune di Lentini abbia al 31 dicembre 2021 un disavanzo notevole – la cifra lei l'ha detta – è certificato dal fatto che è vero che questa sera in consiglio comunale non ci sono i rendiconti consuntivi degli anni 2019, 2020 e 2021, però noi li abbiamo adottati in Giunta e sono al vaglio dei Revisori dei Conti e saranno sottoposti al Consiglio comunale e si certifica un disavanzo al 31 dicembre 2021 di quasi 18 milioni di euro. E' chiaro che a quel punto il Comune è di fronte a una scelta obbligata per legge, o dichiara il dissesto finanziario, perché ha un disavanzo rilevante, oppure spiega in che modo pensa di rientrare da questo disavanzo. Queste sono le due scelte di fronte alle quali si trova il Comune di Lentini. Noi abbiamo fatto questo ragionamento, abbiamo detto che date le condizioni in cui si trova il Comune, che viene da un dissesto che è stato dichiarato a gennaio del 2015 e che sostanzialmente è durato 8 anni, considerato che questo è un Comune che non espleta un concorso dal 1989, che ha problemi strutturali notevoli all'interno della macchina organizzativa, dichiarare un secondo dissesto significherebbe distruggere ogni speranza di rimettere in piedi l'Ente e, conseguentemente, anche distruggere ogni speranza per la città di poter avere dei servizi essenziali, efficienti e all'altezza della situazione, ciò che la cittadinanza si aspetta. E quindi abbiamo cercato di capire in che modo poter colmare un disavanzo che numericamente è oggettivamente superiore a quello con cui è stato dichiarato il dissesto del 16 gennaio 2015. E su questo, se voi leggete con attenzione, io vi invito a leggere con attenzione perché capisco che i documenti contabili sono molto tecnici e anche noiosi, però voi dovete leggere con attenzione la nota che il Ministero dell'Interno ha inviato il 29 ottobre 2021, con la quale chiedeva chiarimenti, integrazioni e ulteriori approfondimenti sull'ipotesi di bilancio riequilibrato approvato dal Consiglio comunale, perché in quella nota c'è scritto per intero qual è, secondo il Ministero, il nodo strutturale vero che bisogna affrontare per togliere dal deficit il Comune di Lentini, che è quello relativo alle entrate, ma non con riferimento alla riscossione, cons. Vasta, quello che dice lei è giusto, però lei fa riferimento a un dato che comunque è quello accertato. Noi avevamo una banca dati, abbiamo mandato degli avvisi di accertamento, ci sono cittadini che hanno pagato, cittadini che non hanno pagato e nei confronti di quelli che non hanno pagato bisogna procedere alla riscossione. Ma il problema del Comune di Lentini non era solo lì, il problema del Comune di Lentini, e lo diceva il Ministero, è che in base a quello che accertava come entrate non era nelle condizioni di

supportare le spese che doveva sostenere per il personale e per i servizi essenziali, non il riscosso. Se io accerto 10 e riscuoto 5, ho un problema di riscossione, ma il Ministero ti dice: tu Comune di Lentini accerti 10 e spendi 15, quindi il problema non è in quei 5 che non hai riscosso o quantomeno non è solo in quei 5, il problema è che tu oggi ti stai permettendo un tenore di vita superiore alle tue possibilità. Quello era il nodo strutturale, che ha espresso in maniera chiara. E questo non lo dico per spirito polemico, perché io guardo con obiettività anche il lavoro che è stato fatto. Però questo, per ragioni che non voglio sindacare, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato che era stata costruita, non era stato approfondito, a mio modo di vedere, nel modo in cui doveva essere approfondito. Questo è stato l'oggetto dell'interlocuzione principale che abbiamo avuto con il Ministero, questo è stato l'oggetto della delibera di Giunta Municipale n.56 del 3 maggio, l'atto di indirizzo, nella quale noi abbiamo parlato esplicitamente della necessità di ampliare l'anagrafe contributiva, cioè noi ci siamo domandati: ma è possibile che questo Comune non accerti tutto quello che dev'essere accertato? Perché lì c'è la speranza di una prospettiva, di un orizzonte, perché altrimenti con tutto lo sforzo che puoi fare e a prescindere dalle responsabilità che ci possono essere, che non attiene a noi stabilire, se tu hai un potenziale di entrate x e comunque le uscite sono per forza superiori i conti non li puoi quadrare mai. Da questo è cominciato un lavoro che io penso abbiamo fatto in modo certosino, principalmente lo hanno fatto in modo certosino il dott. Sarpi e i dipendenti dell'ufficio finanziario e l'ufficio tributario, il dott. Agnello e i suoi dipendenti, un lavoro finalizzato ad individuare una serie di nuovi accertamenti. Anche lì se voi vedete ci sono gli atti, noi abbiamo prodotto atti, delibere e determine, che spiegano il lavoro che abbiamo fatto. 1) le aree edificabili. La domanda che ci siamo posti: le aree edificabili in questo Comune vengono pagate come aree edificabili o vengono pagate come terreni agricoli? E abbiamo fatto un atto, la delibera n.134, con la quale abbiamo stabilito per la prima volta nella storia di questo Comune il valore minimo fiscale delle aree edificabili, cioè abbiamo stabilito con delibera, per le varie zone della città, perché le abbiamo distribuite, che le aree edificabili hanno un valore minimo fiscale, cioè il titolare di un'area edificabile se non dichiara la sua area edificabile, quindi non attesta quanto deve pagare, pagherà quel valore minimo fiscale che abbiamo stabilito con la delibera. Quindi se tu titolare di area edificabile pensi che quel valore minimo fiscale sia superiore a quello che tu dovresti pagare, dichiara quello che devi pagare e quello che dichiara paghi. Se tu non dichiara nulla, e quindi continui a pagare come terreno agricolo, pagherai il valore minimo fiscale che abbiamo stabilito. Questo dato lo abbiamo potuto riprodurre per i 5 anni antecedenti che non sono prescritti, sarebbe stato utile poterlo fare anche prima, ma per farlo prima avremmo dovuto fare questo lavoro prima, non possiamo intervenire sul 2014, sul 2015, sul 2016, perché sono prescritti, possiamo intervenire sul 2017, sul 2018, sul 2019 e così via.

Altra questione: la banca dati dell'IMU. A che data è aggiornata la banca dati dell'IMU? La banca dati dell'IMU del Comune di Lentini è aggiornata al 2015, quando il novero dei contribuenti era dato dalle autocertificazioni che venivano fatte sull'ICI. Allora la domanda è: tutti i contribuenti che noi conosciamo nella nostra banca dati del 2015 sono tutti contribuenti che devono versare l'IMU oppure ci sono contribuenti che noi non conosciamo? E quindi a cui non arriva nemmeno l'avviso di accertamento? Oppure tutti i contribuenti che noi conosciamo pagano quello che dovrebbero pagare oppure hanno immobili che noi non conosciamo? E quindi è iniziato un lavoro di incrocio della banca dati del Comune, dei dati del catasto, delle utenze elettriche, delle utenze del gas, delle camere di commercio, da cui è emersa una serie di dati, di elementi, per cui veniva fuori un potenziale numero di contribuenti e un potenziale numero di nuovi cespiti imponibili. Se voi andate oggi sul sito del Comune abbiamo pubblicato due determine del dott. Agnello che prevedono esattamente che cosa è venuto fuori da tutto questo lavoro. Queste determine si riferiscono al 2017, 2018 e 2019, perché ancora non abbiamo lavorato il 2020 e il 2021, però se voi andate a vedere parliamo per il 2017, 2018 e 2019 di circa 4 milioni e 300 mila euro di nuove entrate IMU, accertamenti straordinari, che con le sanzioni e gli interessi, che noi non metteremo in bilancio perché comporterebbe un rischio, arriveremo a 6 milioni di nuovi introiti IMU. E ancora mancano i dati sul fotovoltaico, perché anche lì ci sono impianti fotovoltaici che risultano terreni agricoli. Ma quelli non li possiamo mettere come nuovi accertamenti oggi, perché la legge stabilisce che il Comune, nel momento in cui è a conoscenza che c'è un impianto fotovoltaico, deve fare la comunicazione al diretto interessato, deve diffidarlo dal fare l'accatastamento corretto, deve aspettare 90 giorni, se poi questo accatastamento non viene fatto può fare l'accatastamento coattivo, quindi andiamo nel 2023. Quindi quella è una somma che andremo a iscrivere nel 2023 e che riguarderà anche quella le annualità precedenti. Vi do un dato sulla TARI, perché anche questa trovate nella determina del dott. Agnello. Sulla TARI 2016, 2017 e 2018 abbiamo accertato quasi un milione e 987 mila euro di nuovi accertamenti, cioè soggetti che non erano conosciuti alla

banca dati del Comune e che invece sono venuti fuori da questo incrocio di dati. La TARI non ci servirà per coprire il disavanzo, perché la TARI fa parte, sapete benissimo, del PEF, ci servirà poi per poter ripartire meglio, all'interno del prossimo PEF, il quadro delle tariffe, perché poi sostanzialmente avremo una cifra che andrà distribuita tra un numero di contribuenti maggiori rispetto a quelli che ci sono adesso. Tutto questo lavoro è stato fatto a costo zero per il Comune, perché l'abbiamo fatto attingendo ai fondi che il Ministero, il PNRR, con la informatizzazione, con la digitalizzazione, ha messo a disposizione di questi servizi, fondi che non erano scontati, ce li siamo conquistati, preparando i progetti, compilando le schede, cercando di commettere meno errori possibili, facendoli nel più breve tempo possibile. Un lavoro molto impegnativo. Io mi auguro che noi riusciamo a sviluppare questa discussione nei termini che merita, perché non è e non serve né un processo al passato, né un processo al presente, né un processo al futuro. Io penso che voi vi rendiate conto della responsabilità che noi ci stiamo prendendo. Entro il 31 dicembre sono partiti e stanno partendo 8.900 nuovi avvisi di accertamento, mentre noi parliamo sono alle Poste. Mi permetto di dire che noi non vi chiederemmo mai di votare un bilancio di previsione dove ci sono queste cifre in entrata se non sono già partiti gli avvisi di accertamento. Lo potremmo anche fare ma non ve lo chiederemmo mai, perché noi dobbiamo essere sicuri che quelle somme le stiamo accertando. Io credo che questo lavoro probabilmente lo sconteremo in termini di popolarità, perché poi andarlo a spiegare non è facile, siamo in un Consiglio comunale, in un contesto anche di persone che hanno una lunga esperienza politica, che sanno le cose, quindi le sanno capire. Il cittadino a cui arriva l'avviso di accertamento per una cosa che non ha mai pagato sostanzialmente salta tanto, però era l'unico mezzo per dare una speranza a questo Comune. Stiamo combattendo l'elusione, più dell'evasione, perché è il contribuente che non conosciamo. E se voi guardate bene è anche una manovra equa, perché alla fine fra le aree edificabili, i pannelli fotovoltaici, l'IMU non dichiarata, andiamo a colpire quelle persone che non sono le fasce più deboli della città. La fascia più debole della città è probabilmente quella che identificava lei, cioè quello che ha ricevuto l'avviso di accertamento negli anni precedenti e non ha pagato perché non aveva i soldi per pagare, ma quella è un'altra cosa, quello è un accertamento ordinario.

Aggiungo che un lavoro simile l'abbiamo fatto anche sull'idrico, noi stiamo iscrivendo a ruolo oggi l'anno 2020 e l'anno 2021, lo stiamo facendo oggi e siamo a dicembre, quindi stiamo recuperando due anni in una volta sola, perché in questo anno abbiamo lavorato 2.200 istanze di ricalcolo e di variazione, perché le bollette che erano partite alla fine dell'anno scorso hanno avuto 2.200 richieste di ricalcolo e di variazione con fotografie di contatori perché erano quasi tutte sballate. E allora prima di rimandare e di mandare i solleciti degli anni precedenti e i ruoli del 2020 e del 2021 abbiamo lavorato 2.200 pratiche, una per una, cercando in qualche maniera poi di venire incontro alle esigenze dell'utente. Abbiamo corretto tutto quello che era possibile correggere e ci saranno errori anche nel 2020 e nel 2021, però il nostro obiettivo - non lo si poteva fare quest'anno - è fare le letture vere nel 2023. E vi proporremo anche una modifica del regolamento idrico per mettere nelle condizioni gli utenti di fare l'autolettura e di aiutarci, un lavoro di riorganizzazione da questo punto di vista essenziale.

Non era questa la filosofia dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, la filosofia dell'ipotesi di bilancio riequilibrato era un'altra, che non è messa da parte, attenzione, cioè il fatto che si potesse in qualche maniera sanare il disavanzo con gli oneri di mitigazione ambientale non è una scelta che noi abbiamo messo da parte. Però è un contenzioso, che è ancora all'inizio, la prima udienza è a gennaio 2023, è un credito incerto, aleatorio, la Sicula Trasporti si sta difendendo con tutti i suoi mezzi, i contenziosi sono lunghi, non sappiamo fra cinque anni, al termine di questo contenzioso, la Sicula trasporti che cosa farà. Fondare il recupero del disavanzo, del deficit strutturale del Comune solo su quello, che non è stata una cattiva intuizione; è stata un'ottima intuizione, ma fondarla solo su quello era velleitario, perché è un credito incerto, insicuro. Se riusciremo ad avere ragione nelle sedi giudiziarie io le do atto, consigliere Bosco, che lei ha scritto una pagina importante della storia di questa città, ma dovremo vincerlo quel contenzioso e dovremo poterli veramente certificare come entrate concrete. Ma fino a quando non lo saranno, e i contenziosi purtroppo sono lunghi, per colpa né nostra né vostra, fino a quando non lo saranno pensare di poter risanare la situazione del Comune con quello era, a nostro modo di vedere, velleitario. Questo lavoro è un lavoro più complesso, più sofferto, più impegnativo, più costoso e gravoso anche dal punto di vista politico, ma è l'unico possibile da portare avanti. Quello che noi vi chiediamo è di mettere da parte definitivamente, perché non serve a questa città, la propaganda. Questo percorso da questo momento in poi facciamo insieme, perché siamo tutti dalla stessa parte. E se nel 2025, dopo che copriamo questo disavanzo, riusciremo a fare le integrazioni orarie fisse, definitive, per tutti i dipendenti comunali, non con i fondi COVID per sei mesi, ma definitive,

se riusciremo ad espletare nuovi concorsi per dare a questo Comune professionalità nuove, categorie D, in grado di fargli fare un passo avanti e di avere una marcia in più, non sarà merito di questa Amministrazione, sarà merito di questo Consiglio comunale, di tutta la politica locale. Poi dopo avremo modo di confrontarci e di scontrarci sulle visioni future, su come si devono programmare la spesa delle risorse e su quello che si vorrà fare di quelle risorse. Però avremo un Comune che avrà le gambe per correre, non solo per camminare, e quindi poi il contendere non sarà sulle miserie, ma sarà su una prospettiva nuova e diversa. Per questo vi chiediamo: votiamoli assieme questi atti, facciamo questo percorso assieme, lasciamoci alle spalle il passato perché non c'è più nulla che ci divide, ci unisce la necessità di portare questa città finalmente a una condizione di agibilità e di serenità che merita.

Consigliere Bosco: parto dalla fine perché è giusto parlare con estrema chiarezza e far capire che le cifre che noi stiamo trattando stasera, i numeri, come ha fatto la Presidente Culici, hanno bisogno di spiegazioni quanto più semplici possibile, perché da tanti anni i cittadini si chiedono qual è la reale situazione finanziaria di questo Ente, perché questo dissesto finanziario e perché così lungo, perché queste cifre che ogni tanto vengono tirate fuori, secondo me maldestramente, mezzo stampa, perché utilizziamo dei nomi piuttosto che altri per dire che la nostra situazione finanziaria, del nostro Ente, è una situazione squilibrata a livello funzionale, come fu detto nel 2011, come fu detto nel 2015, probabilmente si continuerà a dire anche oggi dopo che fu affrontato questo squilibrio sistemico (per sistema si intende entrate e uscite) anche nel quinquennio 2016-2021. La mia è una sorta di dichiarazione di voto. Ovviamente io approverò i consuntivi presentati in aula questa sera, perché sono frutto di un lavoro che non è stato fatto stasera da questo Consiglio comunale, non è stato fatto negli ultimi due anni, non è stato fatto soltanto negli ultimi due anni, negli ultimi quattro, negli ultimi cinque. Tra l'altro è un lavoro fatto con la stessa squadra degli uffici comunali che avevamo noi quando amministravamo, quindi la stessa squadra che godeva della nostra fiducia e che metteva mano e conosceva quei conti e quelle tecniche per poter aumentare le entrate o diminuire le spese e che gode ancora della mia fiducia. So come lavora l'ufficio finanziario e con quale serietà, so e conosco la serietà del dott. Sarpi, che è stato chiamato dal 2017 a oggi a fare forse il lavoro più difficile che questo Comune e queste Amministrazioni si trovano davanti: riequilibrare una macchina che di fatto è squilibrata funzionalmente. Io colgo l'appello dell'assessore Pupillo e fornisco a quest'aula in maniera assolutamente poco tecnica e un po' politica, se mi è permesso, un ricordo nel 2015. Prima di presentare le candidature nel 2016 avemmo un confronto assolutamente amichevole dove l'assessore pupillo mi disse: "ma chi te lo fa fare di candidarti e guidare una città in dissesto finanziario?" Esattamente per le stesse cose che ha detto lui stasera, perché è una condizione difficile, una condizione impopolare e una condizione che se non si è seri e integri moralmente si rischia, anziché risolvere e recuperare un danno, di fare un danno più grande. Per non fare questo dobbiamo essere non dico onesti intellettualmente ma quanto meno, quando parliamo di cifre o quando attribuiamo dei nomi e dei termini a quelle cifre che troviamo nel bilancio, non dico che dobbiamo essere tutti d'accordo ma dobbiamo tirare tutti dalla stessa parte. La domanda del consigliere Marchese, che condivido, era legittima. Questo comunicato, consigliera Culici, che dice che c'è un disavanzo di 17 milioni – perché quella è matematica – può avere anche un nome e un riconoscimento e anche una spiegazione un po' più semplice e probabilmente meno tendenziosa? Qui non c'è un confronto tra Consiglieri, qui non ci dobbiamo scontrare e soprattutto non dobbiamo fare un processo, perché lo spirito di questa approvazione e delle future approvazioni è proprio quello di non fare processi, ma risolvere un problema. Forse questo tipo di atteggiamento che noi, come opposizione, stiamo avendo questa sera non l'abbiamo avuto negli ultimi anni. Quando noi dicevamo "Guardate che la situazione è molto difficile", quando noi correvamo per accertare le nuove entrate dell'ospedale che ancora segnava la stessa planimetria del 2011 nonostante ci fossero centinaia e centinaia di metri quadri in più e quindi un introito in più, forse qualcuno dell'opposizione ci poteva dire "è una delle strade giuste che ci porterà a risanare". Forse quando facevamo la stessa operazione per aumentare l'accertato di Sigonella e quindi per far entrare – e qui è testimone il dott. Sarpi – centinaia e centinaia di migliaia di euro, tranne che per gli anni prescritti, e quindi cercare di riattivare un motore fermo dal 2013, ci saremmo aspettati un atteggiamento esattamente simile al nostro. Invece lì abbiamo subito dei processi, perché lì si faceva propaganda, cosa che vedo che questa sera non si sta facendo. Però quando il consigliere Marchese dice: "la situazione di questa cifra di disavanzo di 17 milioni è paragonabile alle fatture non pagate dal 2011 al 2015 che fecero cadere il Comune in dissesto? Avete trovato la stessa situazione voi rispetto a quella che abbiamo trovato noi di non pagato?" confrontiamoci su questo. Detto questo e cercando di fare un continuum,

perché voi siete quello che noi abbiamo fatto, come noi eravamo quello che avevamo trovato, non è un processo ma è un'operazione logica, mi piacerebbe che chi era testimone a quel tempo dicesse quanto lavoro è stato fatto per accertare, per incrociare dati tra TARI e Idrico e quante difficoltà sono state affrontate. E attenzione che non basta un sermone, dire "mi raccomando, aumentiamo le entrate", per fare aumentare le entrate tout court. Occorrono fondi, che noi non avevamo, perché avete fatto bene a utilizzare i fondi del PNRR per aumentare la capacità di riscossione o di accertamento. E' uno dei problemi di questo Comune la capacità delle entrate e quindi condivido questa manovra, come condividerò le altre che aumentano le entrate. Il problema è: basterà questo approccio e questa impostazione o forse abbiamo bisogno di fare una fotografia reale di quello che è la salute finanziaria di questo Ente? Ora cercherò di fare un discorso assolutamente poco tecnico, perché se in quest'aula questa cosiddetta manovra della manovra non sarà sufficiente o comunque avrà dei limiti che metteranno in condizioni noi Consiglieri di avere qualche dubbio, qualche perplessità. Basta vedere cosa è successo col Comune di Catania dove dopo il dissesto finanziario ci sono stati dei procedimenti penali avviati, perché è falso in atto pubblico dire che le entrate previste sono maggiori rispetto a quelle che poi saranno, gonfiare i bilanci è un problema. Una cosa è analizzare e giudicare una scelta ...ha fatto bene l'assessore Pupillo a parlare degli oneri di mitigazione ambientale, perché poi quando si governa e quando tu devi riequilibrare un Comune perché sei nella morsa del dissesto non dico che te le inventi – perché non ci siamo mai inventati qualcosa che non sta nelle carte, negli atti amministrativi e nelle motivazioni – ma cerchi di far diventare atto amministrativo quella che è un'iniziativa di riscossione, di capacità di entrate che probabilmente a volte va forzata. Ma non va forzata perché utilizzata contro una parte, va forzata perché se non lo farete voi questo sforzo... infatti la domanda semplice è: "ma quante cose potete cambiare della riscossione da qui fino ai prossimi anni?". Il consigliere Vasta diceva bene. Se dopo l'annuncio che ha fatto lei stasera e la lezione, giustamente, la bacchettata, metaforica s'intende, ad aumentare le entrate e la capacità, alla fine dopo tutti questi annunci in Consiglio comunale l'anno prossimo le entrate non aumenteranno, gli accertamenti si stabilizzeranno e non ci sarà sufficiente numero per coprire quello che è il disavanzo strutturale di questo Ente, non si fa una bella figura, si rischia di passare agli occhi della gente come quelli che dicono le cose tanto per dirle ma poi sanno che tanto non si avvereranno. Ecco perché ho iniziato dicendo che io lo voto questo consuntivo e voglio sentire anche il parere del dott. Sarpi in merito a questo disavanzo. E quindi mi riconduco e rafforzo la domanda del consigliere Marchese e del consigliere Vasta che erano protagonisti di quel tempo e sapevano quali difficoltà c'erano per aumentare le entrate sotto organico, in pandemia, quando i decreti nazionali invitavano le persone a non pagare. Noi siamo usciti da un'economia di guerra e ancora non ne siamo usciti, perché siamo adesso in un'economia di guerra per la recessione. Per questo io sto chiedendo, non solo all'assessore Pupillo che ha spiegato benissimo qual è il suo punto di vista, ma anche al dott. Sarpi, se questo disavanzo è dato dal fatto che è cambiato dal 2015 il bilancio, è diventato un bilancio armonizzato, il sistema fiscale dei Comuni è cambiato, che significa che il paradosso che ci farà litigare è che meno riesci ad aumentare le entrate più devi mettere spese per coprire. E questo è l'assurdo che probabilmente ci porterà a scervellarci ulteriormente. Ad esempio se di 4 milioni di entrate noi ne facciamo entrare solo 2, noi siamo costretti e voi siete costretti a metterne nel bilancio due dalle risorse che avete, che è un paradosso perché quelle risorse non ci sono. Questo è il meccanismo che porta disavanzo, non una gestione dissennata, che non è stato detto qui stasera ma che è stato fatto capire agli organi di stampa. Questa situazione è strutturale, perché noi come sistema spendiamo di più come personale, che è la voce più importante perché sono circa 180/190 dipendenti, come costo dell'energia che aumenterà, il costo della TARI che non si riesce a coprire al 100%. Se tutte queste cose fanno il disavanzo strutturale è chiaro che non si può fare il processo a nessuno, anzi vi dovete organizzare per non farvi fare il processo voi. Quindi è importante essere equilibrati quando si fanno gli interventi, quando si parla di numeri e specialmente quando c'è stata un'Amministrazione che diceva "guardate che qui è difficile" e una delle risposte alle domande fatte in quella famosa campagna elettorale "come mai tutto questo tempo per riequilibrare?" Dott. Sarpi, lei si ricorda quanti debiti ha pagato l'O.S.L. con soldi nostri? E voi sapete quanto tempo ci ha messo l'O.S.L. per conteggiare una massa passiva alta un metro e mezzo? Queste risposte vi stanno arrivando ora perché state governando, però parto sempre dall'inizio del mio intervento. Noi siamo qua per risolverlo il problema. E quindi cominciamo ad approvare questi consuntivi. E quindi però chiediamo che il primo passo sia a partire da questo Consiglio comunale, dalla risposta che si deve dare al consigliere Marchese, al consigliere Vasta, al consigliere Bosco su questo disavanzo. Qualifichiamolo e avrete, sono sicuro, non parlo a nome di nessuno ma conosco chi sta tra i

banchi dell'opposizione, avrete la collaborazione massima, perché non siamo secondi ad amore per la città da questo lato, siamo secondi solo al risultato elettorale. E se la sfida è a chi ama di più questa città, benissimo, sfidiamoci su questo, ma partiamo dalla qualificazione di questi numeri, del disavanzo, dott. Sarpi, e poi possiamo affrontare anche il 2020, il 2021 e il 2022.

Consigliere Campisi: sono davvero commosso nel vedere questo amore bipartisan verso Lentini, però non sono d'accordo su una cosa. La consigliera Culici parlando di 18 milioni di debito ha detto "quello che è stato è stato". Il consigliere Marchese parlava di 18 milioni. Il consigliere Bosco parlava di 2011, 2013, 2015, fatture non pagate. Quindi si parla delle ultime due Amministrazioni. Ebbene io ci tengo a dire che la nostra parte, la parte che io rappresento, non amministrava né nel 2011 e nemmeno nel 2016. Io voglio fare una domanda all'assessore Pupillo rispetto all'ultimo Consiglio. Quando lei dice che un ulteriore dissesto determinerebbe l'individuazione di possibili responsabilità penali e contabili delle precedenti Amministrazioni e poi conclude dicendo "che a noi non interessa che ci siano" volevo spiegata questa parte, a quale Amministrazione si riferisce, alla precedente? A quella ancora prima? Quella del PD 2011-2016? Il cittadino ha diritto di sapere, di capire perché Lentini è andata a un probabile – io mi auguro di no – secondo dissesto, altrimenti sembrerebbe un avvertimento quasi sibillino a non disturbare il conducente. Volevo chiarimenti dall'Assessore.

Consigliere Greco: io parto dall'intervento dell'assessore Pupillo che è stato un intervento composto e basato su fatti reali. Quello che ancora una volta però dà fastidio in questo Consiglio comunale è il tentativo di portare le lancette indietro nel tempo, nel 2011, e lì manca quell'onestà intellettuale che qualcuno sbandierava. Nel 2011 noi abbiamo avuto un taglio dei trasferimenti notevolissimo, il Comune di Lentini è stato soggetto a un taglio dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione di oltre 5 milioni di euro, una cifra notevolissima, causato dal federalismo fiscale che la Lega votò. Tutto questo ha comportato notevoli disagi per far sì che il bilancio potesse essere riequilibrato, a causa proprio di questo taglio dei trasferimenti. Da lì si sollevò anche una questione economica con dei contenziosi che quell'Amministrazione aveva ereditato dalle passate Amministrazioni... è la storia, io avevo i pantaloncini corti quando De Geronimo e SAISEB fecero i contenziosi con le Amministrazioni di quell'epoca. E allora, quando uno si trova ad affrontare quelle problematiche e in un contesto di Consiglio comunale che non è come quello di oggi, dove c'è da parte di tutti l'attenzione, la responsabilità, quel senso di pacatezza, di affrontare i problemi. Allora no, era una lotta forte, cruenta, perché qualcuno doveva soccombere. E quando si fa la lotta per far soccombere qualcuno si tira dietro anche quelli che sono gli interessi della collettività. E oggi ci ritroviamo qui ad affrontare queste problematiche, perché quando si portavano in Consiglio comunale dei provvedimenti per cercare di integrare quella mancanza di entrate o quando si portavano dei provvedimenti che servivano proprio per riaccertamenti o per riequilibrare le entrate che erano carenti, si pensava soltanto a negare l'evidenza. Questo mi sembrava opportuno sottolinearlo, perché oggi stiamo parlando di interesse da parte di tutti, dal Comune e dalla città. E mi fa piacere, perché sono passati 11 anni per arrivare a questa nostra condizione di responsabilità da parte di tutti. Io penso che il lavoro che è stato fatto in questi mesi sia stato un lavoro importante, approfondito, serio, su degli accertamenti che danno certezza. Io ringrazio tutti quelli che si sono adoperati per raggiungere questo obiettivo, i Revisori dei Conti che hanno lavorato, e io da una posizione magari più privilegiata, dalla Commissione bilancio, ho potuto analizzare tutte le delibere che ci sono arrivate con tutti i pareri. Abbiamo avuto contezza del lavoro importante che è stato fatto, di un lavoro che non va a penalizzare nessuno, come poco fa diceva l'assessore Pupillo, di riaccertamenti che sono dovuti, che sono indispensabili, importanti, perché se vogliamo uscire dal dissesto – cosa che non era stata fatta prima perché, come dice l'assessore Pupillo, sono stati messi in bilancio dei soldi che erano incerti nelle entrate – invece qui sono stati fatti degli accertamenti che probabilmente permetteranno al Comune di camminare sulle proprie gambe. La responsabilità di amministrare un Ente è una responsabilità che dev'essere avvertita anche dai dipendenti, e questo lo stanno dimostrando. Nessuno ha cambiato le cose, perché cambiare le cose non dà quella continuità, quella conoscenza, quella memoria storica per raggiungere degli obiettivi. Questo noi lo abbiamo riconosciuto. Ma abbiamo visto anche che c'è stato un grande impegno, una presenza, una costante ricerca nel valutare tutti gli atti propedeutici affinché noi stasera fossimo qui a votare questi consuntivi. E l'auspicio è che tutto quello che è stato prodotto ci permetta alla fine del mese di dicembre, con l'ultimo Consiglio comunale, di poter programmare per il nostro Comune, per la nostra città, per i cittadini, qualcosa che dia a Lentini quel riscatto che questa città merita. E con questa classe politica dove c'è questo mix di giovani,

di persone che la politica la fanno da tanto tempo, è molto importante, ribadisco, la pacatezza dei toni degli argomenti che stiamo affrontando. Questo dimostra quello che è avvertito da tutti quanti noi, perchè io dico sempre che le Amministrazioni si susseguono, oggi c'è questa, tra cinque anni ce ne può essere un'altra, e quello di lasciare una dote positiva a chi viene dopo è molto importante. La lotta politica non ci deve dividere su queste cose, ci può dividere su altre cose, ma queste sono interessi che vanno al di sopra delle nostre teste, perché dobbiamo guardare a chi in questo territorio si spende ogni giorno per fare impresa, per creare posti di lavoro. Dobbiamo far sì che il nostro territorio diventi appetibile, poco fa lo diceva anche il Sindaco, parlare male di quello che avviene nella nostra città non fa altro che tenere lontano chi vuole investire in questo territorio. Dividerci in un Consiglio comunale su delle cose che sono futili, ma vederci uniti su cose importanti non fa altro che incoraggiare chi vuole investire nel nostro territorio, questo è quello che noi dobbiamo guardare. Quello che era il nostro prodotto principale, l'agrumicoltura, oggi ha avuto un calo notevolissimo, quindi dobbiamo cercare altre risorse, altri investimenti e per fare questo ci dev'essere una classe politica coesa, collaborativa, che condivide i problemi. E' questo il nostro obiettivo, quello che ci può gratificare nei confronti della città, che ci ha dato mandato di amministrare e anche di fare opposizione, di essere osservatori attenti di quello che fa l'esecutivo. Tutti quanti noi stasera siamo chiamati qua perché il Consiglio comunale è preposto a fare questo: bilanci, questioni finanziarie. Io credo che questo spirito ci debba accomunare, al di là delle nostre appartenenze, perché quelle sono e quelle resteranno. Però l'interesse primario è quello di uscire da questa situazione.

Consigliere Marchese: io ho ascoltato con molto interesse la spiegazione che ci ha dato l'assessore Pupillo, che come sempre ha quella grande capacità di convincimento per certi versi su alcuni temi e su questo che è un tema fondamentale per il Comune di Lentini. Sono d'accordo con lei, consigliere Greco, in tema di bilanci quando è possibile, quando c'è quel minimo di garanzie, quando c'è un'impostazione seria, non vedo perché l'opposizione – parlo di me in questo caso - si dovrebbe mettere contro, non è mia intenzione. Però veda, io sono abituato in un modo, magari mio personale, se io devo dare una carezza la do con la mano sinistra, però non cerco di pugnalarla con la mano destra, è una mia prerogativa. Io ho sentito molti interventi sull'unione, sulla capacità di rispondere al meglio alle difficoltà che questo Ente sta affrontando, però al contempo ho notato anche qualche piccola sottolineatura. Io mi auguro che da questo momento in poi – faccio un appello da oppositore alla maggioranza – se vogliamo andare avanti credo nella differenza dei ruoli, ci ho sempre creduto, "vogliamo bene" e andiamo avanti così francamente non mi appartiene, ma non per partito preso, so bene qual è il bene di Lentini, come lo sa lei, come lo sa l'assessore Pupillo, come lo sa il Sindaco, come lo sa l'assessore Stuto, lo sappiamo tutti. Per quanto mi riguarda io voterò positivamente tutti e cinque questi bilanci consuntivi, sempre con la solita apertura di credito nei confronti dell'Amministrazione e anche della maggioranza, perché se dobbiamo cambiare dobbiamo cambiare tutti, lì mi ci trovate, grazie.

Assessore Pupillo: io non mi ricordo se nella precedente seduta o comunque in una delle precedenti sedute ho espresso chiaramente questo concetto, ma non era un'espressione minacciosa, non penso che il cons. Bosco o qualcun altro condizioni il suo atteggiamento sulla base delle affermazioni dell'assessore Pupillo. Ho considerazione che i Consiglieri si assumano le loro responsabilità a prescindere da quello che penso e che esprimo io. L'ho detto per dire intanto una cosa oggettiva, cioè che quando si dichiara un dissesto esiste l'eventualità di responsabilità penali e contabili da parte degli amministratori, ma l'ho detto anche perché per esempio nella nostra provincia abbiamo vissuto anche recentemente delle situazioni simili alla nostra, nelle quali le Amministrazioni hanno scelto un'altra strada. Noto, per esempio. L'Amministrazione che si è insediata ha preso atto di un disavanzo finanziario alla data del 31 dicembre e ha dichiarato il dissesto finanziario, ha preso tutte le carte, le ha mandate alla Corte dei Conti, le ha mandate alla Procura della Repubblica e ha chiesto di ravvisare se c'erano responsabilità penali e contabili dei precedenti amministratori. Ha fatto bene, ha fatto male, non lo so, non conosco la situazione di Noto. Ho detto quell'espressione per dire che noi, di fronte alla situazione della finanziaria del Comune di Lentini, non ci siamo fatti condizionare dalla strada più conveniente e più comoda dal punto di vista politico, anzi forse stiamo scegliendo e abbiamo scelto la strada più difficile dal punto di vista politico, ci siamo fatti guidare dal convincimento di dover scegliere la strada migliore per l'Ente. Per noi, di fronte a un disavanzo di 18 milioni di euro e di fronte alla possibilità di costruire un piano di rientro del disavanzo, che possa permettere a questo Comune, nell'arco di pochi anni, di poter tornare a pareggio e di avere a regime delle entrate sufficienti per potere sostenere le

spese del personale e le spese dei servizi che deve erogare, è una sfida più utile per la città rispetto che dire "prendiamo atto che c'è un disavanzo, andiamo al dissesto e poi come finisce si racconta". Quindi in questo senso ho fatto una constatazione e ho giustificato anche qual è la scelta dell'Amministrazione, cioè noi abbiamo accettato la sfida. Vi confesso – non c'entra nulla, non interessa a nessuno, forse a qualche nostalgico – che se io fossi stato Assessore al bilancio nel 2015 avrei fatto anche allora la stessa cosa che stiamo facendo oggi come Amministrazione, cioè provare, attraverso l'art.188 del TUEL, a costruire un piano di rientro del disavanzo. Due chiarimenti al consigliere Bosco. Non c'entra nulla la questione dei debiti. Noi abbiamo trovato fatture ENEL non pagate dell'Amministrazione Bosco, come l'Amministrazione Bosco ha trovato fatture ENEL non pagate dell'Amministrazione Mangiameli. Noi abbiamo trovato fatture non pagate della Ecomac, abbiamo trovato fatture non pagate alla TEK, abbiamo trovato fatture non pagate alla ditta delle pulizie, abbiamo un contenzioso ecc., come l'Amministrazione Bosco ha trovato fatture non pagate delle amministrazioni precedenti, come le amministrazioni precedenti hanno trovato fatture non pagate a loro volta, perché è un cane che si morde la coda, perché se un'Amministrazione si insedia a novembre del 2021 e le fatture della discarica sono pagate fino a gennaio del 2021, non paga le fatture di dicembre 2021 ma paga quelle arretrate, quindi pagando le arretrate può finire per non pagare quelle nuove. Quindi non c'entra nulla l'eredità dei debiti con il disavanzo, nel senso che ogni Amministrazione eredita i debiti dell'Amministrazione precedente e non è che questo è una colpa, non è una colpa per quelli di prima, perché è un problema oggettivo, a volte anche un problema di disponibilità di cassa. Noi per esempio abbiamo trovato, l'ho detto quando ci siamo insediati, un debito di un milione di euro con Banca Sistema, che erano fatture Enel non pagate che ci avevano bloccato l'anticipazione di cassa, perché non era stato contestato il decreto ingiuntivo nei termini in cui bisognava contestarlo, trascorsero i 60 giorni, divenne esecutivo e Banca Sistema a giugno del 2021 ha fatto la segnalazione alla centrale rischi della Banca d'Italia e quindi il Comune di Lentini è diventato un Comune in sofferenza e la banca non ci dava l'anticipazione di cassa. Quello che diceva il consigliere Greco è vero, non è un fatto polemico. Dobbiamo distinguere: il disavanzo che ha prodotto il dissesto del 2015 non era un disavanzo che derivava da cinque anni di amministrazione, era un disavanzo che il Comune di Lentini si portava dietro da decine di anni. Quando il consigliere Greco dice che i debiti principali di quel dissesto furono il debito De Geronimo di 4 milioni e mezzo e il debito Saiseb di 4 milioni, non li aveva fatti l'Amministrazione che aveva dichiarato il dissesto, è ovvio che no, venivano da lontano, perché quello era un disavanzo frutto di una antica, annosa e complicata gestione che si era protratta nell'arco del tempo. Noi al 2013 abbiamo azzerato, nel senso che con la dichiarazione del dissesto tutti i debiti antecedenti al 31 dicembre 2013 sono passati nella competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione e quindi dal 1° gennaio 2014 è come se il Comune fosse partito sostanzialmente da una situazione azzerata e resettata, non si portava dappresso la situazione precedente. In questo – apro parentesi -bisogna dare atto all'O.S.L. di aver fatto un lavoro egregio, perché è vero che ha portato a transazione la stragrande maggioranza dei debiti, per quelli che non sono andati a transazione comunque ha fatto una proposta che non è stata accettata dai destinatari e oggi ci ritroviamo comunque delle somme accantonate per cui i debiti che restituirà al Comune non dico che sono coperti al 100%, ma sono coperti in buona parte dagli accantonamenti che l'O.S.L. nel momento in cui completerà renderà e trasferirà al Comune. Non dico questo per fare polemiche, lo dico per ricostruire, perché ogni cosa non la possiamo mettere a paragone con cose che sono completamente diverse. Noi avremo un disavanzo di 17 milioni e 900 mila euro che è frutto di una serie di concause, che in parte sono state espresse, in parte non sono state espresse perché vengono fuori da tutta una serie di variabili e di dinamiche diverse. La domanda che ci dobbiamo porre è: noi questa sfida di ripianarlo... è vero, ha ragione Bosco, certezze non ne può avere nessuno, non è che io oggi sono in grado di dire che il 1° gennaio 2025 questo Comune andrà in pareggio, però siamo in grado di proporvi, e ve lo proporremo, di votare un bilancio di previsione nel quale le somme che mettiamo in entrata sono avvisi di accertamento già spediti, quando voi voterete il bilancio di previsione, gli avvisi di accertamento straordinari saranno già partiti dalla Posta ai destinatari. Quegli avvisi di accertamento contengono la sorte capitale, la sanzione e l'interesse, noi metteremo in bilancio solo la sorte capitale, né la sanzione né l'interesse. Poi questo comporterà un impegno in termini di riscossione, ci sarà il contribuente che contesterà l'avviso, è ovvio, però l'elemento di massima ragionevolezza, di certezza che quello è un credito vero, indiscutibile, noi lo mettiamo nel bilancio a tutela del Comune, a tutela nostra, a tutela vostra. Poi dovremo lavorare perché questo diventi concretezza e questo, ripeto, e concludo perché ho parlato troppo stasera però spero di essere stato esaustivo, questa sfida è fondamentale non per quelli che siamo qui dentro, per quelli che sono fuori, perché quando ci

lamentiamo e tutti noi ogni giorno riceviamo una segnalazione di una lampadina che non è accesa, di un palo dell'illuminazione che cade, del servizio di smaltimento dei rifiuti che non funziona bene, è perché le cose di cui stiamo discutendo hanno questo tipo di criticità. Quindi se noi riusciamo a mettere in campo insieme un percorso che ci porta a vincere questa sfida avremo consegnato ai cittadini un Comune efficiente, motivato, perché poi se ne avvantaggeranno anche i dipendenti comunali e tutte quelle storie di contestazioni non avrebbero ragion d'essere, perché poi esistono perché la coperta è corta e quindi le risorse finanziarie sono poche e insufficienti e quindi avremo messo questa città nelle condizioni di poter fare un passo avanti. Consigliere Marchese, non lo faccio per convincerla, io sono convinto che lei è persona straordinariamente intelligente e si è convinto non perché io l'abbia convinto, ma perché sostanzialmente i fatti, le azioni messe in campo sono la scelta giusta che chiunque, al posto nostro, con coscienza e onestà intellettuale avrebbe fatto.

Consigliere Marchese: assessore Pupillo, io non ho detto che lei mi ha convinto, assolutamente. Io ho detto che le sto dando un'apertura di credito. L'ho vista motivata, la vedo positiva, mi auguro che sia contagioso, ma non solo in tema di Consiglio comunale ma anche nei confronti dei cittadini che recepiscono il messaggio, io me lo auguro sinceramente, che quando arriveranno gli avvisi di accertamento i cittadini motivati da questo entusiasmo andranno solerti a pagare, sennò poi avremo il problema non nella previsione ma nel consuntivo.

Consigliere Campisi: per dichiarazione di voto. Poiché io non sono dotato di straordinaria intelligenza, poiché non ho fatto parte di alcuna Amministrazione che ha lasciato bollette non pagate, io dichiaro che voterò contro, con tutta l'apertura di credito che da oggi in poi l'Amministrazione mi dimostrerà avere.

Consigliere Vinci: vista l'ora sarò breve. Mi sento di condividere l'impostazione dell'assessore Pupillo, nota di merito al Sindaco, un ottimo Assessore al bilancio ad oggi, per quello che ci ha illustrato e perché è stato sempre chiaro nell'illustrazione di argomenti che sono di norma riservati esclusivamente agli addetti ai lavori. Tende a renderli comprensibili anche a chi, come me, non è un addetto ai lavori. Assessore Pupillo, mi sento di condividere la sua scelta perché dopo 8 anni di fallimento, dopo 8 anni di dissesto, dopo 8 anni dove prima nell'ultimo anno della Giunta Mangiameli e poi nei cinque anni della Giunta Bosco e un anno della sua Giunta, Sindaco Lo Faro, si è potuto amministrare solo l'ordinario, non si è potuto investire su nulla, immaginare un altro periodo dove si affronta un nuovo dissesto sarebbe drammatico per la città. Quindi mi sento di condividere questa sua impostazione che comporterà sacrifici per tutti e comporterà una necessità di concorso di senso di responsabilità, che questa minoranza fino ad oggi mi pare che ha sempre dimostrato in quest'aula. Quindi, anche per dichiarazione di voto, voterò favorevolmente alle richieste di approvazione dei rendiconti.

Consigliere Vasta: anche io voterò in modo favorevole a questa proposta, perché da quanto espresso dall'assessore Pupillo penso che questa città meriti una speranza. Noi dell'opposizione siamo pronti a raccogliere questa sfida insieme ai colleghi della maggioranza, perché alla fine noi siamo qua per ottenere il bene del nostro paese. Quindi voterò in maniera positiva. Vi ringrazio.

Consigliera Magnano: mi ricollego a quello che ha detto il cons. Vinci e dico che evidentemente il lavoro fatto da questa Amministrazione, che non è fatta da Peones o da armate Brancaleone o da Talebani, sta dando i suoi frutti.

Consigliere Greco: io intervengo per dichiarazione di voto e quindi in rappresentanza del gruppo consiliare di "Rete civica" esprimo un voto favorevole ed esprimo anche soddisfazione per il dibattito che c'è stato in aula. Credo che tutti quanti assieme possiamo veramente dare un riscatto alla nostra città amministrando bene ed esercitando il ruolo per cui siamo stati chiamati.

Responsabile Servizi Finanziari, dott. Sarpi: ho ascoltato l'assessore Pupillo, che ha espresso compiutamente tutto ciò che c'era da dire. Però io volevo fare un ringraziamento personale, perché a questo risultato non è giunta l'Amministrazione da sola, ma a questo risultato si è giunti perché c'è stato un movimento, una sinergia di tutti gli uffici, sinergia che c'è stata soprattutto con l'ufficio bilancio, con l'ufficio ragioneria, con gli altri uffici che hanno fatto ciascuno la propria parte. Perché per poter decidere se c'è un avanzo o un disavanzo occorre che ci siano degli atti, perché vengono

prodotti degli atti e vengono fatti dei conti da dove risulta che c'è un disavanzo e l'eventuale dichiarazione va fatta solo sulla base di quello che sono i conti. E l'applicazione di questo disavanzo va fatta su un bilancio di previsione, non ci può essere un disavanzo o un dissesto dichiarato se non c'è un bilancio di previsione che dica che manca l'equilibrio, perché soltanto in quella condizione si può fare una dichiarazione di dissesto. Mi sento di ringraziare in primo luogo soprattutto il Collegio dei revisori. Il Collegio dei Revisori normalmente produce una relazione sul conto consuntivo all'anno, loro ne hanno prodotte in poco meno di cinque mesi otto, quindi è come se ci fossero stati tre Collegi dei Revisori. Gli stessi uffici hanno fatto in cinque mesi un lavoro enorme, io che l'ho vissuto in prima persona mi rendo conto che è stata veramente un'impresa, da parte degli uffici e da parte dell'Amministrazione, perché poi l'Amministrazione ha approvato tutti gli atti che sono stati prodotti. C'è stata la massima collaborazione, altrimenti questo risultato non si sarebbe potuto conseguire.

Dichiarato chiuso il dibattito, la Presidente mette ai voti la proposta di APPROVAZIONE RENDICONTO 2014.

La votazione, eseguita per alzata e seduta e con l'assistenza degli scrutatori designati, ha il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 14
Voti favorevoli n. 13
Voti contrari n. 1 (Campisi Luigi)
“il consiglio approva”

Subito dopo il Presidente mette ai voti la immediata esecutività della presente delibera.

La votazione, eseguita per alzata e seduta e con l'assistenza degli scrutatori designati, ha il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 14
Voti favorevoli n. 13
Voti contrari n. 1 (Campisi Luigi)
“il consiglio approva l'immediata esecuzione”

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito delle superiori votazioni,

VISTA l'allegata proposta di delibera n.15/5° settore del 16/11/2022,

VISTA l'allegata relazione dell'Organo di Revisione, quale parere sulla proposta di approvazione del rendiconto anno 2014 giusta verbale n.109 del 22/11/2022,

VISTO il verbale della 2^a Commissione consiliare n. 42 del 28/11/2022,

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE** l'allegata relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio 2014, resa ai sensi dell'art.151, comma 6, del DS.Lgs.267/2000.
2. **DI APPROVARE** lo schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2014 con le risultanze di cui al prospetto indicato nell'allegata proposta di delibera.
3. **DI APPROVARE** lo stato patrimoniale e il conto economico in allegato.
4. **DI DARE ATTO** che al conto di bilancio risultano altresì allegati:
 - Gli indicatori finanziari ed economici
 - I parametri delle condizioni di deficitarietà
 - Gli indicatori delle entrate

- Il prospetto del Patto di stabilità

5. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U. Ordinamento Enti Locali D.LGS n.267/2000.

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE DEL C.C.

IL SEGRETARIO GENERALE

È copia conforme per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficiocon prot. n.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Li,

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it al n. in data

e che avverso il presente atto, nel periodo dal al, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it dal al a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa – **non** – sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data **20 DIC. 2022** ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

Li, **20 DIC. 2022**

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Anna Giunta)

